GONNELLI CASA D'ASTE
ASTA 59
Arte antica, moderna
e contemporanea
Parte I
20-21-22 maggio 2025
FIRENZE
GONNELLI
1875
2025
150
anni

Via Fra' Giovanni Angelico 49
50121 FIRENZE
tel +39 055 216835 +39 055 268279
www.gonnelli.it - aste@gonnelli.it

Ove non diversamente specificato tutti i testi e le immagini appartengono a Gonnelli Casa d'Aste, senza alcuna limitazione di tempo e di confini. Pertanto essi non possono essere riprodotti in alcun modo senza autorizzazione scritta di Gonnelli Casa d'Aste.

In copertina particolare del lotto 56

GONNELLI CASA D'ASTE

DIRETTORE GENERALE E BANDITORE D'ASTA
Marco G. Manetti

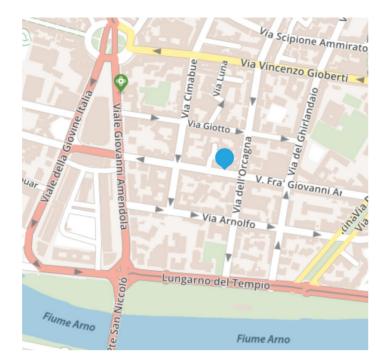
AMMINISTRAZIONE
Francesca Zonca *responsabile*

ASSISTENZA CLIENTI
Luca D'Alterio *segreteria*

SPEDIZIONI E LOGISTICA
Giacomo Petrucci
Cristian Erdas

DIPARTIMENTO LIBRI E MANOSCRITTI
Marco G. Manetti *responsabile*
Chiara Nicolini *responsabile e referente*
Laura Nicora *consulente autografi e musica*
Alessandra Longo *consulente esperta*
Riccardo Cazzaniga *catalogazione*
Elena Micheli *catalogazione*

DIPARTIMENTO ARTE
Cecilia Iervolino *responsabile e referente*
Matteo Giovannuzzi *catalogazione*
Emanuele Bardazzi *consulente grafica moderna*
Donatella Cingottini *consulente grafica antica*
Alessandro Durazzi *consulente carte geografiche*

Barbara Manetti *responsabile magazzino Via della Pergola, Firenze*

Le commissioni per i diritti d'asta dovute a Gonnelli Casa d'Aste dall'Aggiudicatario sono pari al 26% del prezzo di aggiudicazione fino a 100.000 € e al 22% sulla cifra eccedente e sono comprensive di diritti di asta e di IVA.

I valori espressi alla fine di ogni scheda non sono stime ma prezzi di riserva sotto ai quali il bene non può essere aggiudicato né ceduto nell'eventuale proposta post-asta.

Le condizioni di vendita sono quelle indicate alla fine del presente catalogo d'asta.

ARTE ANTICA, MODERNA E CONTEMPORANEA

I SESSIONE DI VENDITA: Martedì 20 maggio, ore 10

Lotti 1-126 **Stampe antiche**

II SESSIONE DI VENDITA: Martedì 20 maggio, ore 14

Lotti 127-151 **Disegni e dipinti antichi**
Lotti 152-215 **Cartografia**
Lotti 216-231 **Orientalia**

III SESSIONE DI VENDITA: Mercoledì 21 maggio, ore 10

Lotti 232-333 **Stampe moderne**

IV SESSIONE DI VENDITA: Mercoledì 21 maggio, ore 14

Lotti 334-523 **Disegni, dipinti e sculture moderni**

V SESSIONE DI VENDITA: Giovedì 22 maggio, ore 10

Lotti 524-540 **Adolfo De Carolis**
Lotti 541-550 **Caricature**
Lotti 551-559 **Michel Fingesten**
Lotti 560-618 **Futurismo**

VI SESSIONE DI VENDITA: Giovedì 22 maggio, ore 14

Lotti 619-690 **Arte contemporanea**
Lotti 691-698 **Street Art fiorentina e toscana**

ESPOSIZIONE LOTTI:
Mercoledì 14 maggio-sabato 17 maggio ore 9:30-13 14-17:30;
lunedì 19 maggio 9:30-13 14-17:30.

ASTA E AGGIUDICAZIONE DEI LOTTI:
Martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22 maggio ore 10 e ore 14.

Il viewing e l'asta si svolgeranno presso la sede in via Fra' Giovanni Angelico 49.

PER PARTECIPARE A QUESTA ASTA ON-LINE:

www.gonnelli.it

www.invaluable.com

COMPRARE IN ASTA

ESPOSIZIONE DEI LOTTI e CONDITION REPORT

L'accesso alla visione è libero; si consiglia di prenotare un appuntamento scrivendo una mail a segreteria@gonnelli.it Potete richiedere informazioni e fotografie aggiuntive su ciascun lotto del catalogo tramite l'opzione "richiedi informazioni" o scrivendo una e-mail a condition@gonnelli.it (almeno entro 2 giorni dall'inizio dell'asta).

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Partecipazione in sala

La partecipazione in sala è consentita sino ad esaurimento posti e nel rispetto della normativa Covid vigente. Al momento della registrazione verranno espletate le procedure necessarie per l'accesso alla sala d'aste. La registrazione può essere effettuata in qualsiasi momento, anche a distanza, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito e inviandolo tramite mail all'indirizzo aste@gonnelli.it, accompagnato dalla copia di un documento d'identità.

Partecipazione telefonica

In caso non sia possibile essere presenti in sala il nostro staff vi chiamerà durante l'asta per i lotti da voi indicati nell'apposito modulo. Le vostre richieste di partecipazione dovranno pervenirci entro 24 ore dall'inizio dell'asta. Potete richiedere la partecipazione telefonica compilando il modulo di offerta in appendice al catalogo, oppure attraverso il nostro sito, direttamente dalla pagina del lotto di vostro interesse.

Partecipazione con offerta scritta

Indicando nell'apposito modulo i lotti ai quali siete interessati e la somma massima che intendete offrire (diritti esclusi), la casa d'aste, nella persona del battitore, rilancerà per vostro conto. I moduli di offerta dovranno pervenire al nostro staff entro 24 ore dall'inizio dell'asta.

Offerta dal sito web pre-asta

Un modo semplice e veloce di inviare le vostre offerte è quello, previa registrazione al sito, di utilizzare il catalogo online. È possibile inviare la vostra offerta massima (diritti esclusi) direttamente dalla scheda del lotto di vostro interesse. L'account personale sul sito Gonnelli memorizza lo storico delle vostre offerte, consultabili in qualsiasi momento.

Partecipazione asta live

Grazie al GonnelliLive potete partecipare all'asta in tempo reale come se foste presenti in sala con una diretta video e audio. Per farlo, assicuratevi nei giorni precedenti l'asta che il vostro account sia completo e abilitato alla partecipazione live.
Potete partecipare all'asta anche utilizzando Invaluable, la piattaforma internazionale di live bidding.

APP GONNELLI

Uno strumento gratuito, innovativo e intuitivo con il quale seguire l'asta in tempo reale (con audio e video in diretta) e fare offerte sui lotti di proprio interesse. Disponibile per dispositivi iOS e Android sull'AppStore

COMMISSIONI

I lotti acquistati saranno soggetti ad una commissione pari al 26% del prezzo di aggiudicazione fino a 100.000 € e al 22% sulla cifra eccedente e sono comprensive di diritti di asta e di IVA.

DOPO ASTA

Risultati delle aggiudicazioni e Pagamenti

Terminata l'asta e una volta completate le procedure di controllo e verifica delle aggiudicazioni pubblicheremo sul nostro sito i risultati delle vendite. Contestualmente riceverete per e-mail una fattura pro-forma con indicate tutte le modalità di pagamento dei lotti aggiudicati.

Lotti invenduti

Avrete a disposizione un mese intero dal termine dell'asta per acquistare eventuali lotti invenduti (qualora i beni fossero ancora disponibili). I beni possono essere acquistati alla base d'asta più le commissioni, e non si accettano prenotazioni. Durante questo periodo saranno online sul sito i risultati d'asta aggiornati quotidianamente.

COMPRARE IN ASTA

RITIRO E SPEDIZIONE

Ritiro

I lotti acquistati in asta possono essere ritirati esclusivamente previo appuntamento a partire dal giorno successivo alla ricezione delle fatture proforma.

Spedizione

Se desiderate che i lotti acquistati vi vengano spediti ci attiveremo per offrirvi un servizio il più rapido e sicuro possibile.
Al termine dell'asta vi invieremo la vostra fattura pro-forma con l'ammontare delle eventuali spese di spedizione.
Non sarà necessario compilare nessun altro modulo, salvo indicarci eventuali variazioni di indirizzo rispetto a quello indicato nell'intestazione della fattura: dopo il pagamento dell'importo dovuto, comprensivo delle spese di trasporto, provvederemo all'invio dei vostri lotti.
In caso di acquisti che eccedano i € 10.000 e per i lotti di particolare ingombro e/o fragilità (es. dipinti, cornici, disegni, ecc.) saremo lieti di consigliarvi spedizionieri specializzati e di fornirvi adeguata assistenza.

IMPORTANTE
Per ulteriori informazioni si rimanda alla visione delle condizioni di vendita.

ESPORTAZIONE DEI BENI

La spedizione dei beni al di fuori del territorio italiano è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione, sulla base del D. Lgs 42/2004 e successive disposizioni.
L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei beni è di responsabilità del cliente aggiudicatario; Gonnelli può, su richiesta del cliente e previo pagamento della fattura di acquisto, procedere alla richiesta delle licenze dietro pagamento di 50 € per ciascuna opera oggetto della denuncia.
Qualora il cliente non volesse affidare a Gonnelli la gestione della pratica di esportazione potrà rivolgersi a uno spedizioniere di sua fiducia, previa firma di una manleva di responsabilità.
In ogni caso Gonnelli, muovendosi per conto del cliente, non può essere ritenuto responsabile in merito al ritardo o al diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione, i cui tempi amministrativi dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione.

TERMINOLOGIA ESEMPLIFICATIVA

Le affermazioni riguardanti l'autore, l'attribuzione, l'origine, il periodo, la provenienza e le condizioni dei lotti in catalogo sono da considerarsi come un'opinione personale degli esperti e degli studiosi eventualmente consultati e non un dato di fatto.
Tali indicazioni sono quindi da considerarsi puramente indicative e non vincolanti per la Casa d'Aste, né costituiscono garanzia alcuna da parte di quest'ultima, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente, come meglio esplicitato anche dall'art. 9 delle nostre condizioni generali di vendita.

AUTORE
• [ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista indicato.
• [ATTRIBUITO A ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata probabilmente eseguita dall'artista indicato, ma con meno sicurezza che nella categoria precedente.
• [DA ANNIBALE CARRACCI]: è nostro parere sia una copia di un dipinto conosciuto dell'artista, ma eseguito da artista diverso.
• [CERCHIA DI] [SCUOLA DI] [AMBITO DI]: è nostra opinione che l'opera per lo stile, periodo o soggetto sia accostabile alla scuola dell'artista indicato, ma non necessariamente un suo allievo.
• [ALLA MANIERA DI]: è nostro parere che l'opera sia nello stile dell'artista, ma in epoca successiva.
• [AFTER], [POST]: Opera d'arte che è stata riprodotta successivamente alla data di creazione dell'opera stessa o al decesso dell'autore.
• "FIRMATO", "DATATO", "ISCRITTO": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano di mano dell'artista.
• "RECANTE FIRMA – DATA – ISCRIZIONE": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano state aggiunte.
• (2): il numero in parentesi dopo la descrizione del lotto indica la quantità fisica dei beni che lo compongono. Ove non indicato si intende che il lotto è composto di un singolo bene.
• Le misure delle opere sono espresse in millimetri altezza per base e si riferiscono alle dimensioni della matrice (lastra o pietra litografica) quando questa sia completa, altrimenti alle dimensioni del foglio; le misure di dipinti ed oggetti sono espresse in centimetri. Le misure dei disegni si riferiscono alle dimensioni del foglio. Per lo stato di conservazione delle opere si pregano gli acquirenti di prendere direttamente visione delle stesse o richiedere specifiche informazioni alla Gonnelli Casa d'Aste.
• L'elenco delle citazioni abbreviate utilizzate nelle descrizioni e le relative bibliografie estese sono consultabili sul nostro sito internet. Alla fine del catalogo è presente l'Indice degli Autori.

I valori espressi alla fine di ogni scheda non sono stime ma prezzi di riserva sotto ai quali il bene non può essere aggiudicato né ceduto nell'eventuale proposta post-asta.

Stampe antiche

I SESSIONE DI VENDITA
Martedì 20 maggio, ore 10.00

1. Anonimo della seconda metà del XVI secolo
La festa di Testaccio fatta in Roma. 1558 [post 1602].
Bulino. mm 433x268. Foglio: mm 445x272. Bury (2001), 117. Marigliani (2016), VI.36. Sulla lastra in basso a sinistra il monogramma "I.T.F[ecit]" e al di sotto, entro tabella a nastro, e solo parzialmente visibile, "Romae Vincentij Luchini aeris formis ad Peregrinum. 1558". In basso a destra traccia dell'indirizzo abraso di Giovanni Orlandi da riferire all'edizione del 1602. Il monogramma "I.T" è stato da alcuni sciolto in Johann Teufel, xilografo della cerchia del Cranach. Ottima prova di questa incisione estremamente rara, impressa su carta vergellata con filigrana "ancora in ovale sormontato da stella" (Woodward, 167. 1543 ca.). La prima edizione di questa rarissima stampa, siglata con il monogramma I.T., venne edita da Vincenzo Luchino nel 1558, come da indicazione abrasa a sinistra sulla lastra. Nella parte destra è invece abrasa l'indicazione di responsabilità con il nome di Giovanni Orlandi, al quale si deve la seconda edizione del 1602. La tavola rappresenta i festeggiamenti per il carnevale a Roma, reintrodotti dopo il Sacco del 1527, da Paolo III Farnese (1534-1549), e verosimilmente è da riferire al carnevale del 1545. Di fronte alla collina artificiale di monte Testaccio, formata dai cocci delle anfore di terracotta usate per il vino e l'olio, si apriva un'ampia spianata chiamata Prati del Popolo Romano utilizzata fin dal Medioevo per feste e giochi. La tavola illustra la grandiosa festa carnevalesca, alla quale assiste anche il pontefice identificato dallo stemma sul primo piano, nella quale venne reintrodotta la giostra dei tori fatti rotolare dall'alto della collina e una volta al piano cacciati da cavalieri. Lo stemma papale è posto sulla bandiera tenuta da un soldato a cavallo. Diversi edifici e siti sono identificati da iscrizioni: "M. AVENTINO", "PORTA OSTIENSE", "S. Paulo". Sullo sfondo compaiono la tomba piramidale di Caio Cestio, gli acquedotti e le colline circostanti, mentre tra la folla vengono raffigurati vari animali, un cervo, cani e perfino un dromedario. Bibliografia: C.Marigliani, A. Marigliani, *Lo splendore di Roma nell'arte incisoria del Cinquecento,* Anzio-Roma, 2016.

Esemplare con sottili margini oltre la battuta del rame su tre lati, impronta visibile a tratti in alto. Lievissima traccia di piega verticale al centro. Probabile minimo restauro ben eseguito agli angoli in basso.

€ 800

2. Luigi Ademollo (Milano 1764 - Firenze 1849)
Gli spettacoli della antica Roma. Invenzioni pittoriche del professore Luigi Ademollo. Collezione terza. Firenze: [s.n.], 1827 [1837].
Acquaforte, bulino e acquatinta. mm 440/445x600/604. Foglio: mm 600/605x895/897. Serie formata da frontespizio e otto tavole con 32 soggetti facenti parte della terza collezione della serie degli *Spettacoli dell'antica Roma*. Luigi Ademollo elabora le invenzioni per gli *Spettacoli* in vari momenti tra il 1810 e il 1827, periodo in cui stampa in date diverse sette collezioni di vario formato, per un totale di 71 tavole. Questa terza raccolta vede riuniti quattro soggetti per ogni tavola e venne edita nel 1827, come risulta dalla pubblicazione di Agostino Ademollo del 1837, dove i vari soggetti sono variamente descritti e commentati. Ogni tavola contiene 4 soggetti, uno grande nel riquadro centrale e tre più piccoli nella fascia in basso. Bellissime impressioni stampate con inchiostrazione piena su carta calcografica. Bibliografia: A. Ademollo, *Gli spettacoli dell'Antica Roma, descrizione istorica,* Firenze 1838, pp. 213-219. *Catalogo delle tavole sacre, profane, storiche e poetiche inventate e pittoricamente incise ad acquaforte dal celebre pittore Luigi Ademollo*, Firenze 1838. G. Mellini, *Apertura per Luigi Ademollo*, "Arte illustrata", 1974, 57, pp. 53-71. (9)
Tutte le tavole con margini come in origine. Strappo al margine inferiore della tavola II e mancanza all'angolo in basso a sinistra della III. Traccia di umidità e vecchia polvere principalmente localizzata al margine in alto.

€ 480

Nella pagina a fianco: un dettaglio del ***Lotto 67***

3. Heinrich Aldegrever (Paderborn 1502 - Soest 1560)
Sesto Tarquinio e Lucrezia. 1539.
Bulino. mm 123x78. Bartsch, VIII, 63. New Hollstein, 63. Firmato con il monogramma di Aldegrever e datato "1539" sulla tavoletta in basso a destra. II stato di 2, dopo l'aggiunta del monogramma di Pencz autore dell'invenzione (il soggetto pare verosimilmente tratto da un disegno perduto) sopra la tavoletta con quello di Aldegrever. In basso al centro la scritta "LUCRECIA". Bella impressione di questa piccola e rara stampa, su carta vergellata sottile priva di filigrana.
Esemplare applicato lungo il margine sinistro, con nastro cartaceo, a cartone moderno e rifilato alla battuta del rame con sottilissimo margine visibile in alto, impronta visibile interamente a sinistra e a tratti a destra. Due minime fragilità in basso al verso.

€ 320

4. Heinrich Aldegrever (Paderborn 1502 - Soest 1560)
San Giovanni Evangelista. 1539.
Bulino. mm 122x77. Bartsch, VIII, 60. New Hollstein, 60.

Siglato con il monogramma di Aldegrever e datato "1539" in alto al centro. Sul libro aperto compare il monogramma di Pencz autore dei disegni per la serie. Da una serie di quattro dedicata agli Evangelisti. Buona prova ancora con leggibilità di segno seppur debole, su carta vergellata sottile. SI AGGIUNGE: Id., *Susanna e i vecchioni*. 1555. Bulino. mm 115x78. Foglio: 121x85. Bartsch, 30. New Hollstein, 30. Monogrammata e datata "1555" nella tavoletta in basso al centro. Prima tavola da una serie di quattro dedicata alla storia di Susanna. Buona prova di questo raro bulino su carta vergellata con grande filigrana con doppio cerchio. (2)
OPERA 1: Foglio rifilato alla battuta con impronta visibile a tratti. Difetti. OPERA 2: Esemplare con piccoli margini oltre la battuta del rame e applicato per due punti a sinistra in montaggio moderno. Carta lievemente ingiallita, segni d'uso.

€ 180

5. Heinrich Aldegrever (Paderborn 1502 - Soest 1560)
Absalom consola Tamar. 1540.
Bulino. mm 120x77. Bartsch, VIII, 25. New Hollstein, 25. Con il monogramma e la data "1540" sulla lastra nel riquadro in alto a sinistra, e il numero "4" all'angolo inferiore dello stesso lato. Da una serie di sette tavole dedicata alla *Storia di Amnon e Tamar*. Bella prova, nel II stato di 2 dopo la comparsa della numerazione, stampata con buon contrasto su carta vergellata sottile.
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento, interamente visibile. Al verso minimi residui di carta. Traccia di lievissima piega e d'uso.

€ 140

6. Heinrich Aldegrever (Paderborn 1502 - Soest 1560)
Leda con il cigno ed Ercole bambino. 1550.
Bulino. mm 103x67. Bartsch, VIII, 83. New Hollstein, 83. Prima tavola da *Le fatiche di Ercole* serie in tredici fogli tutti datati in lastra "1550" e con due righe di iscrizione latina al margine inferiore. Con il monogramma e la data nella tavoletta sul basamento a destra e al margine bianco iscrizione "Amphitrioniades geminos interficit angues / Monstra novercali plena furore puer". Ottima impressione nell'unico stato su carta vergellata sottile priva di filigrana.
Esemplare rifilato all'impronta, visibile per brevissimo tratto, e applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Minima spellatura a uno degli angoli in basso al verso.

€ 180

7. Leopardo Antonozzi (Osimo, 1589-Roma, 1659), Camillo Cungi (Congio) (Roma o Borgo Sansepolcro 1595 ca. - Roma 1649?)
Album con 26 tavole da De caratteri. Roma: Camillo Congio, 1638.
Album in-folio oblungo (mm 243x325. Legatura in pergamena floscia con traccia di bruniture. Ventisei tavole provenienti dalla rarissima opera di calligrafia *De caratteri di Leopardo Antonozzi*, libro primo. [Roma, Camillo Congio, 1638] così divise: 12 tavole incise all'acquaforte e bulino da Camillo Cungi con alfabeto gotico completo in 24 lettere figurate poste a due per foglio; 4 fogli xilografici in negativo; 10 fogli in xilografia con capitali romane impresse in negativo, 3 fogli impressi solo al recto e 7 impressi al recto e al verso, per complessivi 17 caratteri. Belle impressioni su carta vergellata sottile con filigrana "santo nimbato in ginocchio con croce" (simile a Woodward, 25-26) visibile sui fogli xilografici, e "ancora in cerchio singolo" e "fiore di giglio in cerchio singolo sormontato da croce e lettere C G" visibile su gran parte dei fogli incisi in rame.
Tutti i fogli presentano margini come in origine con mancanze di carta, più estese alle tavole 1,2 e 6 (con parte dell'inciso mancante), ma per lo più localizzate agli angoli o alle estremità, reintegrate con carta Giappone. Altre riparazioni di minori difetti. Lieve brunitura, alcuni punti di fioritura.

€ 1700

8. Andrea Appiani [da] (Milano 1754 - 1817)
Fasti di Napoleone. 1807-1816 [1818].
In-folio oblungo (mm 325x705). Legatura in mezza pelle marrone e carta decorata, dorso (con restauri) a cinque nervature con titolo e decori impressi in oro, al piatto anteriore losanga in pelle marrone con impressa in oro arme del Regno d'Italia napoleonico (1805-1814). Raccolta completa e omogenea in 35 tavole incise a bulino da Giuseppe Rosaspina, Giuseppe Longhi, Giuseppe Benaglia e Michele Bisi tratte dai celebri "Fasti Napoleonici" che Appiani realizzò per la decorazione pittorica della Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano. Tra il 1803 e il 1807 Andrea Appiani dipinge il fregio in monocromia con le imprese napoleoniche, nel 1828 l'opera viene trasportata in una sala al piano terra del palazzo di Brera. Tornerà nella sede originaria nel 1860 per andare in seguito distrutta durante i bombardamenti nel 1943. Del fregio restano solo queste tavole incise commissionate dallo stesso Napoleone ed eseguite tra il 1807 e il 1817. La prima edizione della serie esce nel 1818 e sarà stampata nel 1845 da Giuseppe Bazzaro in accordo con i fratelli Ubicini: si compone di 35 soggetti eseguiti sotto la direzione di Andrea Appiani e con la collaborazione di Giuseppe Longhi che si occupa di incidere personalmente le tavole da XXV a XXX. Le altre edizioni note sono quelle parigine del 1860 ad opera dei fratelli Didot e del 1890 in collaborazione con l'editore Moretti di Milano e la tipografia Landi di Firenze. Bellissime impressioni di grande freschezza su carta calcografica pesante separate da veline di protezione.
Legatura con lievi segni d'uso e restauri al dorso e al piatto posteriore. Tavole integre con minima traccia di fioritura al margine di alcune.

€ 800

9. Pietro Aquila (Marsala 1640 - Alcamo 1692)
Psyche riceve da Proserpina l'ampolla con la bellezza. 1670-1690 ca.
Acquaforte su lastra semicircolare. mm 210x418. Foglio: mm 216x427. Oberhuber (1989), pp. 343-347. Massari (Giulio Romano), 90. Da un'invenzione di Giulio Romano per una delle lunette della parete ovest nella Sala di Psiche, Palazzo del Te, Mantova. Secondo Oberhuber i disegni per le lunette furono eseguiti intorno al 1526, o al più tardi nel 1527. La stampa è molto vicina al modello finito di Giulio conservato al Louvre, Parigi (inv.3492). Bella impressione di questo foglio non comune su carta vergellata con filigrana "giglio di Strasburgo".
Piccoli margini oltre l'impronta del rame. Traccia di piega verticale al centro e lieve piega di stampa in parallelo. Minime tracce d'uso.

€ 140

10. Filippo Arena (Piazza Armerina, 1708 - Roma 1789), Mario Cammareri (incisore attivo nella seconda metà del XVIII secolo)
Quattro tavole da Della natura, e coltura de fiori fisicamente esposta. Trattati due del Sac. Ignazio Arena da Piazza... In Palermo: appresso Angelo Felicella, MDCCLXVIII [1768].
Acquaforte in coloritura. mm 193x297. Foglio: mm 235x338. Quattro tavole da una delle più significative opere italiane di botanica del Settecento redatta dal padre gesuita Filippo Arena (che firma però con il nome dello zio abate Ignazio), autore egli stesso anche delle tavole insieme a Mario Cammareri. Alcune immagini derivano da *Phytanthoza iconographia* (1737-45) di Johann Wilhelm Weinmann (1683-1741), altre dal *De florum cultura* (1633) di Giovanni Battista Ferrari (1584-1655). (4)
Tutte le tavole con grandi margini. Traccia di vecchio adesivo al verso di una. Lievissimo ingiallimento.

€ 280

11. Hans Baldung Grien (Schwäbisch Gmünd, 1484/85 - Strasburgo, 1545)
La lamentazione. 1514 ca.
Xilografia. mm 218x155. Foglio: mm 223x160. Bartsch, 5. Hollstein, 53. Con il monogramma sul legno in basso a destra. Bellissima impressione, avanti la comparsa delle fratture alla linea di contorno, stampata con inchiostrazione uniforme e piena, ed evidente *gauffrage* al verso, su carta vergellata sottile con filigrana "Arme di Augsburg su lettera A" (Briquet, 2117-Wien, 1563).
Esemplare con piccoli margini oltre la linea d'inquadramento e applicato per due punti in alto a cartoncino moderno.

€ 380

12. Nicolas Beatrizet
(Luneville, 1525 ca. - Roma, 1580 ca.)
La strage degli innocenti. 1540-1570 [Gio Giacomo Rossi Formi Roma alla Pace, 1650 ca.].
Bulino. mm 405x566. Bartsch, XIV, 21. Nel cartiglio sulla lastra in basso a destra "bacius florentinus SR'", al centro "Ant Lafrery" e a destra "Gio Giacomo Rossi Formi Roma alla Pace". Dall'incisione di Marco Dente tratta da invenzione di Baccio Bandinelli. Bellissima prova su carta vergellata con filigrana "fiore di giglio in cerchio singolo sormontato da grande corona" (Woodward, 104).
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento interamente visibile. Traccia di piega verticale al centro. Un forellino di tarlo al centro dell'inciso e residuo di carta a un angolo al verso.

€ 320

13. Hans Sebald Beham
(Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Geometria. 1519.
Bulino. mm 90x55. Foglio: mm 92x58. Bartsch, VIII, 126. New Hollstein, 130. Con il monogramma sul poliedro in basso a sinistra, il numero "6" parzialmente visibile all'angolo inferiore destro e il titolo in alto a sinistra. Sesta tavola dalla serie *Le sette arti liberali.* Buona prova nell'unico stato su carta vergellata sottile. Al verso marchio di collezione non identificato con iniziali "A.B." (Lugt, 3049).
Esemplare con sottili margini oltre la battuta del rame e applicato per due punti in alto a supporto in cartoncino moderno. Restauro ben eseguito all'angolo superiore sinistro e all'inferiore destro.

€ 240

14. Hans Sebald Beham
(Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Sacra Famiglia sotto un albero. 1521.
Xilografia. mm 168x110. Bartsch, VIII, 123. new Hollstein, 332. Con il monogramma sulla matrice in alto a destra. Ottima prova nel II e definitivo stato dopo la rimozione della data 1521 che nel I stato sovrastava il monogramma, impressa con buona inchiostrazione su carta vergellata sottile priva di filigrana.
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento, interamente visibile e a tratti con sottilissimo margine.

€ 280

15. Hans Sebald Beham
(Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Il pastore. 1525.
Bulino. mm 50x78. Bartsch, VIII, 216. new Hollstein, 159. Con il monogramma e la data "1525" nella tabella in alto a sinistra. Bellissima impressione nel II stato di 3 stampata con segno pieno e brillante su carta vergellata sottile priva di filigrana. Al verso in basso marchio a inchiostro nero della collezione Yorck von Wartenburg (Lugt, 2669) e marchio della collezione Vittorino Cavalli (Lugt, 4608).
Esemplare rifilato all'impronta, quasi interamente visibile, e applicato al lato superiore a cartoncino moderno.

€ 380

16. Hans Sebald Beham
(Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
La giustizia di Traiano. 1537.
Bulino. mm 108x80. Bartsch, VIII, 82. new Hollstein, 72. Con il monogramma e la data "1537" nel cartiglio in alto al centro, dove compare anche un'iscrizione latina su sei righe. Ottima prova su carta vergellata sottile.
Esemplare rifilato all'impronta, quasi interamente visibile e in alcuni punti con sottilissimo margine. Inserito in montaggio finestrato in cartone moderno. Lieve spellatura al verso.

€ 180

17. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Spes. 1539 ca.
Bulino. mm 39x25. Foglio: mm 40x26. Bartsch, VIII, 134. new Hollstein, 137. Con il monogramma al centro a sinistra e il titolo "SPES" poco sopra in verticale, in alto a destra il numero "6" progressivo della serie. Da *La conoscenza di Dio e le sette virtù cardinali* serie in otto tavole databile al 1539 circa. Bellissima impressione di questa minuscola e rara incisione nello stato definitivo dopo la comparsa della linea d'inquadramento, su carta vergellata sottile. Al verso marchio di collezione con iniziali "AB".
Esemplare applicato in alto entro *passe-partout* moderno. Sottili margini oltre la battuta del rame.

€ 340

18. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
La penitenza di San Giovanni Crisostomo. 1540 ca.
Bulino. mm 54x77. Bartsch, VIII, 215. New Hollstein, 71. Incisione tratta nello stesso verso da invenzione di Barthel Beham. Con la scritta "S. IOHANES CRISOST°MUS" e il monogramma sulla lastra in alto a sinistra. Bellissima prova nell'VIII e definitivo stato con il monogramma e dopo l'aggiunta dei raggi nelle nuvole, stampata con segno pieno e brillante su carta vergellata sottile priva di filigrana. In basso al verso marchio della collezione D'Arenberg, (Lugt, 567).
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento, interamente visibile, e applicato per due punti in alto a cartoncino moderno.

€ 380

19. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Ercole uccide Nesso. 1542.
Bulino. mm 50x73. Bartsch, VIII, 97. new Hollstein, 107. Con il monogramma e la data "1542" sulla lastra in alto a sinistra. Da *Le fatiche di Ercole*, serie di dodici tavole tutte recanti il monogramma e datate da 1542 a 1548. Ottima impressione su carta vergellata sottile.
Sottili margini oltre la linea d'inquadramento. Al verso minimi residui di carta in alto, e residuo di vecchio supporto in carta vergellata nella metà destra del foglio.

€ 180

GONNELLI CASA D'ASTE

20. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Ercole rapisce Iole. 1544.
Bulino. mm 52x78. Bartsch, VIII, 99. new Hollstein, 106. Con il titolo, il monogramma e la data "1544" nel cartiglio in alto al centro. Da *Le fatiche di Ercole*, serie di dodici tavole tutte recanti il monogramma e datate da 1542 a 1548. Ottima impressione su carta vergellata sottile.
Foglio applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Sottili margini oltre la linea d'inquadramento.

€ 240

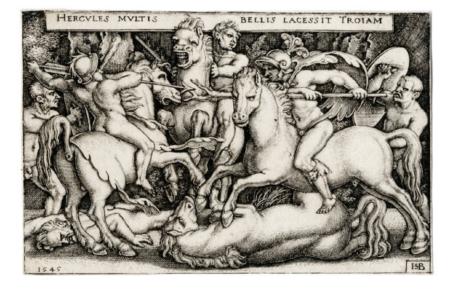
21. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Ercole uccide l'hydra. 1545.
Bulino. mm 55x82. Bartsch, VIII, 102. new Hollstein, 99. Con il titolo e la data "1545" nel cartiglio a nastro in alto. Da *Le fatiche di Ercole*, serie di dodici tavole tutte recanti il monogramma e datate da 1542 a 1548. Ottima impressione su carta vergellata sottile.
Foglio applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Sottili margini oltre l'impronta del rame. Segni d'uso.

€ 180

22. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Ercole cattura Cerbero. 1545.
Bulino. mm 54x78. Bartsch, VIII, 100. new Hollstein, 103. Con il titolo in alto a destra e il monogramma e la data "1545" nella tavoletta in basso al centro. Da *Le fatiche di Ercole*, serie di dodici tavole tutte recanti il monogramma e datate da 1542 a 1548. Ottima impressione su carta vergellata sottile.
Foglio applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Sottili margini oltre la linea d'inquadramento. Lieve spellatura al verso.

€ 240

23. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Ercole e Caco. 1545.
Bulino. mm 50x73. Bartsch, VIII, 104. new Hollstein, 104. Con il titolo in alto a destra e il monogramma e la data "1545" nella tabella a sinistra. Da *Le fatiche di Ercole*, serie di dodici tavole tutte recanti il monogramma e datate da 1542 a 1548. Ottima impressione su carta vergellata sottile. Al verso marchio della collezione di Georg Hamminger (Lugt, 1159).
Foglio applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Sottili margini oltre la linea d'inquadramento. Minimi residui di carta al verso.
€ 240

24. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Ercole combatte contro i Troiani. 1545.
Bulino. mm 51x78. Bartsch, VIII, 101. new Hollstein, 104. Con il titolo nel cartiglio in alto al centro, il monogramma nella piccola tabella all'angolo inferiore destro e la data "1545" sulla lastra in basso a sinistra. Da *Le fatiche di Ercole*, serie di dodici tavole tutte recanti il monogramma e datate da 1542 a 1548. Bellissima impressione riccamente e uniformemente inchiostrata su carta vergellata sottile.
Sottili margini oltre la linea d'inquadramento. Minimi residui di carta in alto al verso.
€ 280

25. Hans Sebald Beham (Norimberga, 1500 - Francoforte, 1550)
Ercole trasporta le colonne gaditane. 1545.
Bulino. mm 50x71. Bartsch, VIII, 103. new Hollstein, 100. Con il titolo sulla lastra in alto al centro, il monogramma e la data "1545" nella piccola tabella all'angolo in alto a sinistra. Da *Le fatiche di Ercole*, serie di dodici tavole tutte recanti il monogramma e datate da 1542 a 1548. Ottima impressione su carta vergellata sottile.
Sottili margini oltre la linea d'inquadramento.
€ 180

Raccolta di costumi, rarissima a trovarsi completa e nel suo stato originale

26. Giovanni Brun (Roma 1748 - 1800)
Raccolta di varie vestiture che costumano nelle città, terre e paesi in provincie [sic] diverse del Regno di Napoli. Parte I (Parte II). In Napoli: presso Talani e Gervasi negozianti di stampe al gigante di palazzo, (1792-1793).
In-folio (mm 423x308). Legatura coeva in cartonato flessibile rivestito di carta decorata a piccoli fiori azzurri. Parte I e Parte II rilegate in volume unico. Rara raccolta di costumi tradizionali in uso nelle diverse province del Regno di Napoli, qui completa nelle sue 60 tavole incise a bulino da Secondo Bianchi, Guglielmo Morghen, Antonio Zaballi e Giovanni Brun su disegni di Alessandro e Olivo d'Anna. Il volume presenta in apertura un indice delle illustrazioni ed è diviso in due sezioni di 30 tavole numerate ciascuna I-XXX con proprio frontespizio indicato come tavola prima. Realizzate tra il 1790 e il 1793 le opere tra il 1791 e il 1792 circolarono dapprima come fogli sciolti a Roma, dove furono incise, fino a che, nel 1793 Gervasi e Talani ne ottennero i diritti per la pubblicazione. Bella galleria di personaggi maschili e femminili abbigliati con i costumi del sud Italia a fine Settecento (per lo più Campania, ma anche Basilicata, Puglia, Sardegna). La maggior parte delle tavole sono sottoscritte da Secondo Bianchi in Roma, dal 1790 al 1793; altre da Guglielmo Morghen, Giovanni Brun e Antonio Zaballi, da dipinti per lo più di Alessandro D'Anna (1746-1810), conosciuto per i suoi quadri di paesaggio e le sue vedute e per le sue gouache di costumi tradizionali napoletani. In alcune tavole si vede il Vesuvio sullo sfondo, la tavola X nella seconda serie reca in calce le note della Tarantella.
Leggere fioriture occasionali (più marcate in un paio di casi), prime 8 tavole della seconda serie pallidamente brunite, e altre trascurabili tracce del tempo, ma nel complesso fascinosa copia completa e genuina. Conservato entro scatola moderna rivestita in tela bordeaux.
€ 5000

27. Bartolomeo Biscaino (Genova 1632 ca. - 1657)
San Gerolamo penitente. 1650 ca.
Acquaforte. mm 206x134. Foglio: mm 217x154. Bartsch, 34. TIB(Commentary).034. Bella e rara prova, impressa su carta vergellata sottile, nel II stato di 4 con l'iscrizione al margine inferiore "Guido Reni inv" ma prima dell'indirizzo dell'editore Frey con la data "1740".
Esemplare con buoni margini di 10 mm su tre lati, di 4 mm il margine in basso. Lievissimi punti di fioritura e una piccola macchia in alto a sinistra.
€ 180

28. Giulio Bonasone [alla maniera di] (Bologna, 1510 ca. - 1576)
Sileno, seduto, beve da un vaso offertogli da un putto. 1540 ca.
Bulino. mm 133x154. BARTSCH, XV, 3. HUELSEN, 76a. L'incisione figura nello *Speculum Romanae Magnificentiae* come opera del Bonasone. Splendida prova, nella variante a/b secondo Huelsen prima della comparsa dell'indirizzo di Duchetti, impressa con segno pieno e brillante e tonalità su carta vergellata.
Esemplare rifilato al tratto di inquadramento e incollato a pieno su vecchio cartoncino leggero.
€ 300

29. François Boucher (Parigi 1703 - 1770)
Le Printemps / L'Eté / L'Automne / L'Hiver. a Paris: chez L. Cars rue St. Jacques, 1740 ca.
Acquaforte e bulino. mm 513x227 Foglio: mm 535x245. Da invenzioni di Jean-Antoine Watteau (Valenciennes, 1684 – Nogent-sur-Marne, 1721). Suite citata da Mariette: "Le quattro stagioni dell'anno, rappresentate in quattro composizioni ornamentali per un paravento; le tavole sono incise da F. Boucher e riprese a bulino da Laurent Cars. Conosciamo due stati di queste lastre: I stato all'acquaforte pura; II stato con la lastra ritoccata a bulino e ultimata con la lettera". Bibliografia: Jean-Richard Pierrette, *L'opera incisa di François Boucher nella Collezione Edmond de Rothschild*, Parigi 1978, p. 64, n. 159. (4)
Tutte e quattro le tavole con buoni margini (rifilata all'impronta al margine inferiore la tavola de *L'hiver*). Alcune riparazioni marginali, traccia di vecchia polvere di lievi fioriture e d'uso.
€ 380

30. Jacques Callot (Nancy 1592 - 1635)
Diverse vedute designate in Fiorenza / Per Jacopo Callott. 1618-1620 ca.
Acquaforte e bulino. mm 115/120x247/255. Foglio: mm 135/143x267/275. LIEURE, 268-277 (mancanti LIEURE, 272 e 276). Provenienza: famiglia Natanson. Raccolta composta da frontespizio e 8 tavole di 10. Frontespizio inciso da François Collignon su richiesta di Israel, da utilizzare per la vendita dei *Paysages gravés pour Jean de Medicis*, nel I stato di 2, avanti la comparsa del paesaggio. Carta vergellata sottile con filigrana "tre fiori di giglio" (LIEURE, 50) segnalata da Lieure per le tirature migliori. Seguono otto tavole ciascuna con in basso la firma e l'excudit di Israel, nel II stato di 2 o di 3 con la responsabilità editoriale ma prima della numerazione. Impressioni di grande qualità, stampate con inchiostrazione piena e brillante su carta vergellata sottile con filigrana "tre fiori di giglio su croce di Malta" (LIEURE, 11), visibile su sette tavole, su una (LIEURE, 277) compare "cartiglio con lettere A M e cuore". SI AGGIUNGONO: François Collignon (Nancy (?), 1610 – Roma, 1687) da Israel Silvestre (1621-1691), *Veuë du Temple du Soleil a Rome*, dalla serie *Diverses veuës de Rome et des environs*. Acquaforte e bulino. mm 117x250. Foglio: mm 137x271. Filigrana "tre fiori di giglio su croce di Malta" (LIEURE, 11). 11) / Id., *Vue du Palais Borghèse, de Sainte Trinita dei Monti, de la Villa Médicis*... mm 117x252. Foglio: mm 135x273. Nessuna filigrana. (LIEURE, pp.105-110). (11)
Tutti gli esemplari presentano ampi margini, lieve ingiallimento da esposizione su due tavole, una con residuo di nastro trasparente al verso per la lunghezza del lato superiore.
€ 600

31. Jacques Callot (Nancy 1592 - 1635)
Vie de la mère de Dieu representée par emblèmes / Vita Beatae Mariae Virginis Matris Dei Emblematibus Delineata. I edizione. 1628 ca.
In 8° (mm 218x165). Lieure, 626-650. Plaquette con legatura in piena pergamena. Al contropiatto anteriore ex libris del Principe Marco Antonio Borghese (1814-1886) e nella pagina bianca seguente Ex libris Nassae Clausentinae del legatore Garasson, chaussée d'Antin 45, Parigi. La prima edizione non riporta alcuna indicazione di data, di editore e di luogo e risulta composta da frontespizio con il titolo, tre pagine di elogio alla Vergine Maria, la prima in latino, la seconda in francese, la terza sotto forma di ode in francese, e nel caso presente 24 tavole (di 26, mancanti le ultime due Lieure, 651 *Les deux couronnes,* e Lieure, 652 *Le Nil inondant l'Egypte*) nel I stato di 2 avanti la numerazione. Carta vergellata sottile con filigrana "doppio C con croce di Lorena" (Lieure, 30) come segnalato per questa edizione e visibile sulla quasi totalità dei fogli.
Legatura in parte aperta internamente, alcune piccole macchie al piatto anteriore. Dodici pagine rimarginate a destra, strappo in alto alla tavola I e in basso alla 13, piccola mancanza al margine inferiore alla 10. Lieve ingiallimento e punti di fioritura.
€ 280

32. Antonio Canal (detto il Canaletto) (Venezia 1697 - 1768)
Il carro che passa sul ponte. 1746 ca. [Remondini, 1772-1799].
Acquaforte. mm 147x128. De Vesme, 31. Bromberg, 32. Montecuccoli, 31. Provenienza: famiglia Natanson. Firmata al margine in basso a destra "A. Canal f.". La tavola rappresenta la parte destra della lastra originariamente comprendente anche "Il piccolo monumento" (Montecuccoli, 29). Buona prova nel II stato di 2 secondo Bromberg e nell'unico stato secondo Montecuccoli in edizione Remondini (1772-1799). Carta vergellata con filigrana lettera "R".
Esemplare applicato per due punti lungo il lato sinistro a vecchio cartoncino. Rifilato alla battuta del rame con sottile margine visibile a tratti. Residui di carta al verso lungo i quattro lati. Lieve traccia bruna al margine in alto a sinistra.
€ 480

33. Giuseppe Canale (Roma 1725 - Dresda 1802)
Augusto III re di Polonia e sua moglie Maria Iosepha regina di Polonia. 1768.
Bulino. mm 345x215. Foglio; mm 378x250. Provenienza: famiglia Natanson. Dal dipinto eseguito da Pietro Rotari nel 1755 oggi a Dresda Staatliche Kunstsammlungen (inv. 99/77). SI AGGIUNGE: Id., *Maria Iosefa Regina Poloniarum*. Bulino. mm180x137. Dal dipinto eseguito da Pietro Rotari nel 1755 oggi a Dresda Staatliche Kunstsammlungen. (2)
OPERA 1: Foglio integro con ampi margini come in origine. Traccia di piega orizzontale al centro. Lievissime bruniture nella parte bassa del foglio. OPERA 2: Piccoli margini oltre l'impronta del rame.
€ 120

GONNELLI CASA D'ASTE

34. Simone Cantarini (Pesaro 1612 - Verona 1648)
Il piccolo san Giovanni Battista. 1635-1636.
Acquaforte. mm 103x90. Foglio: mm 174x138. Bartsch, XIX, 22. Bellini (Cantarini), 2. Incisione verosimilmente da riferire agli inizi dell'attività artistica del Cantarini, collocabile nel periodo trascorso presso Guido Reni. Bellissima prova nell'unico stato, stampata con segno brillante e pieno e lieve tonalità su carta vergellata lievemente rigida priva di filigrana.
Ampi margini, minimi residui di carta in alto al verso e traccia di sporadici punti di fioritura. Conservazione ottima.
€ 480

35. Simone Cantarini (Pesaro 1612 - Verona 1648)
San Sebastiano. 1639.
Acquaforte. mm 191x127. Foglio: mm 194x131. Bartsch, 24. Bellini (Cantarini), 25. Senza alcuna sigla o iscrizione in lastra. Bellissima impressione nell'unico stato stampata con segno pieno e bel contrasto su carta vergellata lievemente spessa priva di filigrana.
Esemplare con piccoli margini di 2/3 mm. Minimi residui di carta al verso.
€ 320

36. Simone Cantarini (Pesaro 1612 - Verona 1648)
Venere e Adone. 1637-1639.
Acquaforte. mm 115x174. Foglio: mm 160x220. Bartsch, XIX,33. Bellini (Cantarini), 12. Incisione rara eseguita con pochi tratti in forma di schizzo. Bellissima prova nel I stato di 2, avanti la comparsa della scritta in basso "G. Renus in. et fec.". Carta vergellata lievemente rigida con filigrana "grande stemma coronato con corno da caccia". Al verso marchio in rosso della collezione del pittore milanese Agostino Caironi (Lugt, 426) e altro "COLL: EUG.TINTO" (non su Lugt).
Esemplare con ampi margini, minimi residui di carta al verso. Conservazione ottima.
€ 400

37. Antonio Cariola
(attivo a Ferrara nella prima metà del XVI secolo), Caterino Doino (incisore attivo 1596-1641)

Dodici tavole da Ritratti de ser.mi Principi D'Este sig.ri di Ferrara con l'aggionta de loro fatti più memorabili ridotti in sommario. Ferrara: Catarino Doino e Francesco Suzzi, 1641.

Acquaforte. mm 180/184x141.Foglio: mm 230x160. Bartsch, XX,11-23. TIB,44, pp. 351-363. Dodici tavole dall'opera riccamente illustrata sulla storia degli Este, signori di Ferrara. Dedicata al duca di Modena, è corredata nella sua veste completa da frontespizio e 13 incisioni ciascuna raffigurante due principi di Ferrara, accompagnate da sezioni biografiche scritte dallo storico Antonio Cariola. Nella prefazione, l'incisore ed editore Caterino Doino spiega che questo lavoro celebrativo fu intrapreso in età avanzata. L'autore trasse ispirazione dall'opera di Francesco Berni, *Degli eroi della serenissima casa d'Este, ch'ebbero il dominio in Ferrara : memorie di Francesco Berni*, In Ferrara: Per Francesco Suzzi stampator camerale,1640, illustrata con cinque ritratti (Almerico, Tedaldo I, Bonifacio III, Matilde e Azzo VIII). A questi Doino aggiunse, nei suoi *Ritratti*, Guglielmo Adelardi, Marchesella Adelardi, Aldovrandino II, Azzo IX, Obizzo IV, Azzo X, Francesco I, Azzo XI, Rinaldo III, Obizzo VII, Aldovrandino IV, Niccolò Zoppo II, Alberto V, Niccolò III, Lionello I, Borso I, Ercole I, Alfonso I, Ercole II, Alfonso II e Cesare I. Le tavole sono considerate una seconda edizione delle illustrazioni *de' prencipi d'Este* (1640) dello stesso Doino, una serie di stampe, che differiscono solo per la numerazione rivista, e prive del testo storico. Una proposta attributiva per la realizzazione delle acqueforti a Giuseppe Caletti sembra non essere più accolta ad oggi. Tutti i ritratti sono vagamente basati sugli affreschi di Faccini nel Castello di Ferrara. (12)

Tutte le tavole si presentano con grandi margini, con lieve ingiallimento localizzato all'angolo sinistro in alto o alle estremità.

€ 1800

38. Agostino Carracci
(Bologna 1557 - Parma 1602)

Titiani Vecellii pictoris celeberrimi ac famosissimi vera effigies. 1587.

Bulino. mm 318x232. Bartsch, 154. DeGrazia, 145. Al margine inferiore la dedica al legato pontificio della città di Bologna cardinal Caetani, la firma e la data "1587" all'angolo destro. Incisione tratta dall'autoritratto di Tiziano oggi a Berlino. Bella prova nel III stato su 4, dopo la comparsa dell'iscrizione in alto, su carta vergellata con filigrana "tre mezzelune" e contromarca.

Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento, interamente visibile. Lievissimo ingiallimento del foglio, leggera increspatura della carta nella parte alta e rilevante solo al verso, minimi residui di nastro trasparente.

€ 280

39. Agostino Carracci
(Bologna 1557 - Parma 1602)

San Gerolamo penitente. 1602 ca.

Bulino. mm 417x279. Foglio: mm 475x365. Bartsch, 75. DeGrazia, 213. Sulla lastra in basso a destra "Aug: Caracius. faciebat" e al di sotto del margine inferiore le sigle "P.S.F.". Bellissima impressione ottimamente inchiostrata nel IV e definitivo stato, priva della lettera in basso contenente la dedica a Pietro Antonio Prisco, incisa su una lastra separata. Carta vergellata apparentemente priva di filigrana.

Esemplare con ampi margini di 43/45 mm parzialmente applicato per alcuni punti ai lati su supporto in carta vergellata. Traccia di piega orizzontale al centro. Breve strappo al margine inferiore e lieve piega trasversale all'angolo sinistro in basso.

€ 600

40. Giovanni Benedetto Castiglione (detto il Grechetto) (Genova 1609 - Mantova 1665)

Temporalis Aeternitas. 1655.
Acquaforte. mm 180x259. Foglio: mm190x265. Bartsch, XXI, 27. Bellini (castiglione), 63. Sulla lastra in basso a sinistra "Gio Benedetto 1655". Uno dei due pastori indica parte del titolo inciso sul rudere circolare a sinistra. Buona prova, anche se impressa più debolmente, nel IV stato di 5 dopo il ritocco nel terreno sul primo piano ma con ancora percepibili il tratto verticale sul braccio del bambino a destra e il prolungamento della crepa del bassorilievo che ancora lambisce la mano di una delle due donne. Carta vergellata sottile con frammento di filigrana non interamente leggibile.
Piccoli margini oltre la battuta del rame. Al verso residui di carta, un'abrasione all'angolo superiore destro, traccia di lievi pieghe di stampa.

€ 240

41. Giovanni Benedetto Castiglione (detto il Grechetto) (Genova 1609 - Mantova 1665)
Fuga in Egitto. 1647 ca.
Acquaforte. mm 300x208. Bartsch, XXI, 12. Bellini (castiglione), 20. Con la firma sulla lastra in basso a destra "Gio Bened Castiglione Genovese in pin", e con otto righe di dedica di Giovanni Domenico Rossi a Luigi Pio, più in basso "con licenza de' superiori". Lungo il margine superiore a destra "Si stampano in Roma per Gio Dom Rossi alla Pace all'insegna di Parigi". Buona prova ancora ben leggibile nel III stato di 4, prima della comparsa del danno sulla lastra all'angolo inferiore destro. Carta vergellata spessa.
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento con sottile margine. Lievi punti di fioritura e minima traccia di piega orizzontale. Due piccoli residui di carta al verso. Segni d'uso

€ 180

42. Giovanni Benedetto Castiglione (detto il Grechetto) (Genova 1609 - Mantova 1665)
Baccanale davanti l'altare del dio Termine. 1648.
Acquaforte. mm 232x184. Foglio: mm 245x195. Bartsch, XXI, 16. Bellini (castiglione), 10. Con la firma a stento visibile sulla lastra in basso a destra "G. BENED.TO CAS./P", e con più in basso "Io: Iac:mo Rossi form. Romae 1648 alla Pace". Buona prova ancora ben leggibile nel III definitivo stato di 3, su carta vergellata spessa.
Margini di 5/7 mm oltre la battuta del rame. Foglio applicato lungo il lato sinistro a cartoncino moderno. Lieve macchia bruna in alto al centro, alcune tracce d'uso.

€ 240

43. Dirk Volkertsz Coornhert (Amsterdam 1522 - Gouda 1590)
Il desiderio tenta l'uomo con il denaro. 1550.
Bulino. mm 247x195. Foglio: mm 260x208. Provenienza: famiglia Natanson. Tavola da una serie contro l'avarizia dal titolo *Allegoria della speranza di guadagno* prodotta nel 1550 in collaborazione con Maarten van Heemskerck. In basso al verso marchio della collezione Johann Wolfgang Sigismund von Dallwitz (Lugt, 2656). SI AGGIUNGONO: Jacob Matham. *La Temperanza*. Bulino. mm 155x104. Foglio: mm 170x124. New Hollstein,144. Settima tavola dalla serie *Le virtù*. Al verso marchio "Doublette der Kunsthalle Bremen" (Lugt, 293). / Jacques Granthomme (Douai circa 1550/1560 - 1622). *Allegoria con le sette opere di misericordia*. Bulino. mm 285x209. In basso al verso marchio della collezione Johann Wolfgang Sigismund von Dallwitz (Lugt, 2656). (3)
Opera 1: Buoni margini. Traccia di piega orizzontale al centro. Alone di acquerello al verso. OPERA 2: Esemplare applicato per due punti al lato sinistro su vecchio cartoncino. Buoni margini lievi segni d'uso. OPERA 3: Sottili margini. Segni d'uso.

€ 240

44. Jean (de) Corbinelli (Parigi 1622 - 1716)
Histoire et preuves généalogiques de la Maison de Gondi (Vol.II, tavole). Paris: Jean-Baptiste Coignard, s.d. [1705].
In 4° (mm 300x220). Frontespizio inciso da jean Mariette su invenzione di Antoine Pezey; 79 tavole incise a bulino da Jean Mariette, Claude Duflos e altri, tra le quali 3 alberi genealogici più volte ripiegati, stemmi, vedute di logge, palazzi, chiese, mappe e piante e 30 bellissimi ritratti di personaggi illustri della famiglia in costumi dell'epoca e del luogo. Legatura coeva in pelle marrone chiaro, dorso a 5 nervi, titolo entro tassello in pelle chiara, negli scomparti motivi floreali impressi in oro. Al contropiatto anteriore ex libris del conte di Fife. Volume di tavole dalla storia genealogica di casa Gondi pubblicata in due tomi, poco prima dell'estinzione della famiglia: l'ultima rappresentante, Marie-Catherine-Antoinette de Gondi, morì monaca il 1° luglio 1716, preceduta di soli pochi mesi dalla sorella maggiore Paule-Marguerite-Françoise de Gondi (1645-1716), duchessa di Lesdiguières per matrimonio, e mecenate dell'opera, finanziò infatti la lussuosa stampa dei due volumi. Questo secondo volume racchiude l'imponente corredo iconografico dell'opera di Corbinelli. L'autore, discendente di una famiglia fiorentina esule in Francia, godette del favore di Caterina De' Medici e di Enrico VIII, celebra in questi tomi i fasti della nobile famiglia fiorentina dei Gondi, un ramo della quale si trasferì in Francia al seguito di Caterina. Qui ebbe una rapida ascesa che diede alla Francia illustri uomini di chiesa e di armi.
Legatura con abrasioni e rotture in basso al dorso, alcuni graffi e tracce di pittura ai piatti.

€ 180

45. Giovanni Antonio da Brescia
(1490 ca. - 1523 ca.)
I senatori. 1500 ca.
Bulino. mm 273x267. Bartsch, XIII, p. 321, n. 7 e p. 235, n. 11. Hind, 1948, V, 25-16a. Martineau, 127. Copia in controparte dal Primo incisore di Andrea Mantegna. Questa incisione fa parte di un gruppo di stampe di ugual formato, derivanti da disegni (di ben tre mani diverse) tratti dai preparatori autografi e perduti, per il ciclo in nove grandi tele dedicato da Mantegna ai Trionfi di Cesare, oggi conservato a Hampton Court. Sono state individuate sette composizioni incise, attribuite alla cerchia di Mantegna, relative a due (Gli elefanti e I portatori di corazze) dei nove episodi realizzati e a un decimo (I senatori) mai eseguito. Questa scena riproduce il decimo episodio, assente nel ciclo dipinto, copiata da Giovanni Antonio dal medesimo soggetto inciso dal Primo incisore (Martineau, 126). Si veda anche il disegno in controparte conservato all'Albertina in Vienna (inv. 2585; Martineau, 125). Raro foglio offerto in un'impressione ancora ben definita su sottile carta vergellata con filigrana in piccolo cerchio singolo non completamente identificabile.
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento parzialmente visibile su due lati, e di poco all'interno sui restanti. Presenza di vecchio restauro ben eseguito per riparare danni da distacco (abrasioni e alcune fratture).

€ 380

46. Antonio Da Trento [da]
(Trento? 1510 ca. - Bologna? post 1550)
La Beata Vergine con il Bambino e san Giovanni Battista (Madonna del roseto). XVII secolo.
Acquaforte. mm 160x230. Foglio: mm 182x248. Mussini/De Rubeis, 88. Da un soggetto del Parmigianino come da monogramma "F.M F" in basso a destra. Incisione in ovale su lastra rettangolare di autore anonimo, tratta nello stesso verso del legno che Antonio da Trento intagliò da un disegno del Parmigianino disperso durante la seconda guerra mondiale. Bella impressione su sottile carta vergellata color ocra.
Battuta del rame non visibile ma soggetto completo su foglio con margini

€ 120

47. Marc'Antonio Dal Re
(Bologna 1697 - Milano 1766)
Duomo di Milano. 1735.

Acquaforte e bulino. mm 434x625. Foglio: mm 520x680. Incisione del 1735 realizzata in occasione dei funerali della regina di Sardegna Polissena d'Assia, che offre molte indicazioni sullo stato di costruzione del Duomo di Milano. Sulle coperture è visibile ancora il piccolo campanile mentre sullo sfondo sono presenti solamente due guglie delle 135 oggi esistenti: la cosiddetta guglia Carelli e il gugliotto Amadeo. La facciata è ancora completamente in costruzione ed è possibile vedere le diverse fasi di realizzazione dei lavori: il mattone nudo nella parte alta e sulla destra, la facciata marmorea in stile barocco iniziata dal Tibaldi sulla sinistra e la nuova facciata del Soave (quella attuale) nella zona centrale.
Foglio integro con margini come in origine. Segno di giunzione in verticale al centro. Traccia di altre pieghe.

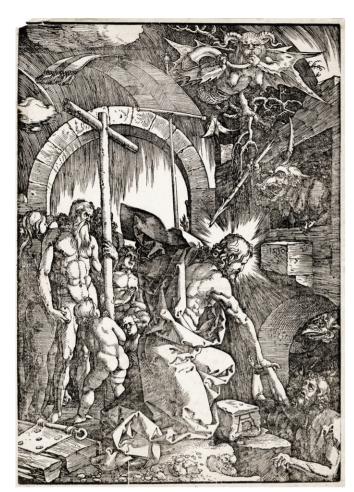
€ 380

48. Nicolaes De Bruyn
(Anversa 1571 ca. - Rotterdam 1656)
La predica del Battista. 1610-1635.
Bulino. mm 395x547. Hollstein, 116. New Hollstein, 71. Provenienza: famiglia Natanson. Da Aertgen Claesz. van Leyden o Lucas van Leyden. Bella impressione nel II stato di 5 dopo la modifica della scritta in basso a destra da "Aert ven L. In" in "L. van Leye. Inventor Nicolas de Bruyn sculp." su carta vergellata lievemente spessa. Al verso marchio "Doublette der Kunsthalle Bremen" (Lugt, 293).
Rifilata all'interno dell'impronta del rame. Pieghe e strappi riparati con carta al verso, segni d'uso. Difetti.

€ 240

49. Battista Angolo Del Moro
(Verona 1513 ca. - Murano 1573 ca.)
Battaglia. 1540 ca.

Acquaforte. mm 403x550. Bartsch, XVI, 37. Massari (raphael invenit), p.113,II,2. Il combattimento raffigura la sola parte sinistra della *Battaglia di Ponte Milvio* affrescata nella Sala di Costantino dei Palazzi Vaticani. L'acquaforte non è comunque tratta dall'affresco ma dal cartone di Giulio Romano all'Ecole des Beaux Arts di Parigi (inv.2773). Variamente attribuita anche a Orazio Farinati, la critica più recente sembra tuttavia assegnare l'incisione, per la condotta sicura e il sapiente uso del chiaroscuro, a Battista del Moro. Buona prova su carta vergellata pesante con filigrana "fiore di giglio in cerchio singolo sormontato da grande corona".
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento. Traccia di piega verticale al centro. Minimi residui di carta al verso e lievi segni d'uso.

€ 240

50. Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 - 1528)
Cristo al Limbo. 1510 [tiratura 1600 ca.].
Xilografia. mm 395x278. Foglio: mm 408x290. Bartsch, 14. Meder, 121. Strauss (Woodcuts), 150. Schoch Mende Scherbaum, 164. Con il monogramma in basso e la data "1510" sotto il demonio affacciato sulla destra. Da *La grande passione* su legno. Bella impressione, nella variante a/b dell'edizione tarda senza testo al verso, stampata ancora con buona evidenza di segno su carta vergellata lievemente spessa con filigrana "scudo e serpente" (Meder,105 - 1600 ca.).
Esemplare con margini di 5/6 mm oltre la linea d'inquadramento. Mancanza all'angolo superiore sinistro riparata con carta al verso. Alcuni brevissimi strappi riparati al verso. Lieve traccia di pieghe in orizzontale al centro, punti di fioritura e alcuni aloni, segni d'uso.

€ 480

51. Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 - 1528)
La morte della Vergine. 1510.
Xilografia. mm 293x208. Foglio: mm 310x224. Bartsch, VII, 93. Meder, 205. Strauss (Woodcut), 146. Schoch/Mende/Scherbaum, 183. Con il monogramma e la data "1510" sulle mensole del baule. Da *La Vita della Vergine*. Buona prova dall'edizione tarda senza testo al verso, nella variante f/g secondo Meder con le due lacune al bordo inferiore sotto il monogramma e la frattura che scende dall'alto fino al cataletto. Carta vergellata sottile con filigrana "Scudo con banda trasversale" (Meder, 246) descritta dal catalogatore per questa variante.
Buoni margini, minimi residui di carta in alto al verso.

€ 340

52. Pietro Ferrerio (Roma 1600 ca. - 1654)
Palazzi di Roma de piu celebri architetti disegnati da Pietro Ferrerio pittore et architetto. [Roma]: si vendeno per Gio. Giacomo Rossi all'insegna di Parigi alla Pace, s.d. [1655 - 1670].
In-4° oblungo (mm 275x413). Album con legatura in piena pergamena. Composizione: Ritratto di Clemente IX; G. B. Falda. 1662. Tavola ripiegata *Disegno delle fabbriche prospettive e piazze fatte novamente in roma d'ordine della S.ta: di N.S. Papa alessandro VII*; Frontespizio figurato inciso; 50 tavole calcografiche non numerate. LEGATO CON: *Nuova racolta di fontane che si vedano nel alma citta di Roma, Tivoli e Frascati*, Gio. Jacomo Rossi [1678]. Frontespizio e 27 tavole alcune con 2 incisioni su ciascun foglio. / *Nova racolta degl'obelischi et colonne antiche, dellalma città di Roma con, le sue dichiaratione date in luce, da Gio'. Iacomo Rossi alla Pace Roma*. Frontespizio e 9 tavole con 2 incisioni su ciascun foglio. / Egidius Sadeler, *Vestigi delle antichità di Roma Tivoli Pozzuolo et altri luochi*. 1606. Marco Sadeler excudit. Si stampano adesso in Roma da Gio Iacomo de Rossi alla pace Al in segna di Parigi, 1660. Frontespizio e 50 tavole numerate da 1 a 50 compresa la lettera dedicatoria. / Philippe Thomassin, *Antiq.r Stauar Urbis Romae Liber Primus*, 35 tavole compreso frontespizio con 2 o 3 incisioni su ciascun foglio./ Otto grandi tavole ripiegate: 1) *Antiquae Urbis perfecta et nova delineatio.* 2) *Urbis Romae novissima delineatio MDCL.* 3) *Le sette chiese di roma con le loro principali reliquie stationi et indul.tie.* 4) *Romani pontificis publicae et solennes actionis*, 1664. 5) *La cavalcata con le sue cerimonie del pontefice nuovo quando piglia/il possesso a santo Giovanni Laterano.* 6) *Molis aenae quam fusili artificio Urbanus VIII Pont. Max. super S.S. Aposr Petri et Pauli Tumulum excitavit, ornavique, Ioannes Laurentius Berninus Eques...* 7) *Urbani VIII Barberini Florent. Pont. Max. in Vaticano Tumulum excitavit et ornavit Ioannes Laurentius Berninus Eques*. 8) *Nuovo disegno dell'ordine tenuto nella solenne cavalcata dal Palazzo Vaticano alla Basilica lateranense per il possesso preso da N. S. Papa Clemente XII il di XIX novembre MDCCXXX.*
Legatura con alcune piccole macchie al piatto anteriore, alcune spellature agli angoli superiori. Fogli con margini come in origine. Rari strappi riparati al verso con nastro cartaceo, lieve ingiallimento e traccia di fioriture, per lo più localizzate alle estremità, su alcune tavole. Sporadici forellini di tarlo. Minori difetti.

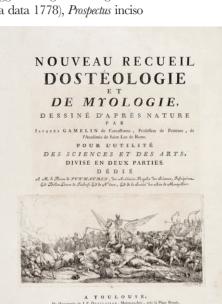
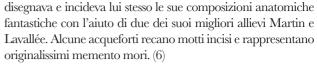
€ 700

53. Odoardo Fialetti (1572 - ca. 1637)
Pan. 1600-1630.
Acquaforte. mm 150x207. Foglio: mm 188x245. Bartsch, XVII, 22. Sulla lastra in basso a sinistra la sigla "ALPI" con al di sotto il monogramma del Fialetti. Da una serie di quattro divinità che riproducono in controparte quelle dipinte dal Pordenone (1532-1534) sotto le finestre al piano nobile di Palazzo Tinghi a Udine. Ottima impressione stampata con buon contrasto e segno nitido su carta vergellata sottile con filigrana non completamente identificabile.
Ampi margini, minimi residui di carta in alto al verso e ai quattro angoli.

€ 440

54. Philips Galle (Haarlem 1537 - Anversa 1612)
Semideorum marinorum amnicorumque sigillariae imagines perelegantes / Semideorum marinorum nympharum Oceanitidum, Ephydridum potamidum, naiadum. Lynadumque icones, in gratiam picturae studiosae iuventutis delineatae sculptae:et editae... Antwerpiae: Johannes Galle, s.d [1620 ca.].
Bulino. mm 165/168x98/103. New Hollstein, 412-429 e 430-447. Raccolta completa e omogenea in 34 tavole nella terza edizione, la seconda per le divinità femminili, a cura di Johannes Galle che vede riunite le due serie inventate, disegnate e incise da Philips Galle nel 1586 e nel 1587 e dedicate a tutte le divinità marine e fluviali. Le due serie vennero inizialmente pubblicate separate da Philips nel 1586 e nel 1587 entrambe con numerazione da 1 a 17 e due frontespizi, nell'edizione curata da Johannes non compare più il frontespizio delle divinità maschili e tutte le tavole vengono complessivamente rinumerate da 1 a 34. Al margine inferiore di ciascuna incisione il titolo, a destra il numero progressivo da 1a 34, la dichiarazione di responsabilità dell'autore. La prima serie di divinità maschili del 1586 recava il titolo *Semideorum marinorum amnicorumque sigillariae immagina perelegantes in picturae statuariaeque artis tyronum usum*, la seconda serie intitolata *Nimpharum oceanitidum ephydridum potamidum naiadum lynadumque icone in gratiam picturae studiosae iuventutis deliniatae sculptureae et editae a philip. Gallaeo*, dedicato alle divinità femminili, apparve l'anno successivo. Bellissime prove su sottile carta vergellata con filigrana "scudo coronato con fascia orizzontale tra due stelle su lettera M" e "scudo coronato con fiore di giglio su lettere D" visibile sulla maggior parte dei fogli. (34)
Tutte le tavole rifilate alla battuta del rame con margini da piccoli a sottili. Impercettibile mancanza all'angolo inferiore destro del frontespizio. Lieve ingiallimento al verso di alcuni fogli e minimi segni d'uso.

€ 3000

55. Jacques Gamelin (Carcassonne 1738 - 1803)
Sei tavole da Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts,... A Toulouse: Imprimerie de J. F. Desclassan, MDCCLXXIX [1779].
Acquaforte. mm 185/353x230/250. Foglio: mm 518x388. Lotto composto da: tavola di frontespizio con *Lezione di anatomia* datata 1778. Titolo inciso (con suggestiva vignetta raffigurante la *Morte sul campo di battaglia* con la data 1778), *Prospectus* inciso (raro), due grandi illustrazioni fuori testo su foglio integro e una piccola, raffiguranti il cranio e le sue ossa. Tutte le tavole provengono da *Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts,...*, suggestiva opera illustrata che vide una sola edizione e composta da due frontespizi, un ritratto, 82 tavole a piena pagina e 11 vignette inserite nel testo. Per realizzare la sua opera dedicata all'osteologia e alla miologia, Gamelin aveva allestito un laboratorio di dissezione a Tolosa, dove

disegnava e incideva lui stesso le sue composizioni anatomiche fantastiche con l'aiuto di due dei suoi migliori allievi Martin e Lavallée. Alcune acqueforti recano motti incisi e rappresentano originalissimi memento mori. (6)
Fogli grandi integri con margini come in origine. La tavola più piccola inserita nel testo e ritagliata ma comunque con ampi margini. Strappo al margine destro della tavola con la *Lezione di anatomia*. Segni di legatura a lato.

€ 240

NOUVEAU RECUEIL
D'OSTÉOLOGIE
ET
DE MYOLOGIE,
DESSINÉ D'APRÈS NATURE
PAR
Jacques GAMELIN de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome.
POUR L'UTILITÉ
DES SCIENCES ET DES ARTS,
DIVISÉ EN DEUX PARTIES.
DÉDIÉ
A TOULOUSE,
De l'Imprimerie de J. F. Desclassan, ...
M. DCC. LXXIX.
Avec Permission.

56. Jacques Gamelin (Carcassonne 1738 - 1803)
Scheletro alato che mostra una tavola anatomica. A Toulouse: Imprimerie de J. F. Desclassan, MDCCLXXIX [1779].
Acquaforte. mm 353x248. Foglio: mm 520x388. Grande tavola con scheletro alato che mostra un cartone anatomico, da *Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts...*, suggestiva opera illustrata che vide una sola edizione e composta da due frontespizi, un ritratto, 82 tavole a piena pagina e 11 vignette inserite nel testo. Per realizzare la sua opera dedicata all'osteologia e alla miologia, Gamelin aveva allestito un laboratorio di dissezione a Tolosa, dove disegnava e incideva lui stesso le sue composizioni anatomiche fantastiche con l'aiuto di due dei suoi migliori allievi Martin e Lavallée. Alcune acqueforti recano motti incisi e rappresentano originalissimi memento mori.
Foglio integro con margini come in origine. Traccia di legatura al margine sinistro.

€ 340

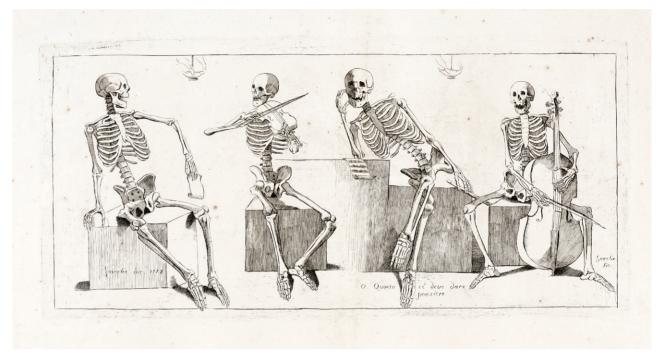
57. Jacques Gamelin (Carcassonne 1738 - 1803)
Surgite mortui venite ad judicium. A Toulouse: Imprimerie de J. F. Desclassan, MDCCLXXIX [1779].
Acquaforte. mm 235x347. Foglio: mm 388x520. Grande tavola di *memento mori* da *Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts*,..., suggestiva opera illustrata che vide una sola edizione e composta da due frontespizi, un ritratto, 82 tavole a piena pagina e 11 vignette inserite nel testo. Per realizzare la sua opera dedicata all'osteologia e alla miologia, Gamelin aveva allestito un laboratorio di dissezione a Tolosa, dove disegnava e incideva lui stesso le sue composizioni anatomiche fantastiche con l'aiuto di due dei suoi migliori allievi Martin e Lavallée. Alcune acqueforti recano motti incisi e rappresentano originalissimi memento mori.
Foglio integro con margini come in origine. Traccia di legatura al margine inferiore.

€ 320

58. Jacques Gamelin (Carcassonne 1738 - 1803)
Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris. A Toulouse: Imprimerie de J. F. Desclassan, MDCCLXXIX [1779].
Acquaforte. mm 235x347. Foglio: mm 390x520. Grande tavola di *memento mori* da *Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts*..., suggestiva opera illustrata che vide una sola edizione e composta da due frontespizi, un ritratto, 82 tavole a piena pagina e 11 vignette inserite nel testo. Per realizzare la sua opera dedicata all'osteologia e alla miologia, Gamelin aveva allestito un laboratorio di dissezione a Tolosa, dove disegnava e incideva lui stesso le sue composizioni anatomiche fantastiche con l'aiuto di due dei suoi migliori allievi Martin e Lavallée. Alcune acqueforti recano motti incisi e rappresentano originalissimi memento mori.
Foglio integro con margini come in origine. Traccia di legatura al margine inferiore.

€ 300

59. Jacques Gamelin (Carcassonne 1738 - 1803)
O quanto ci deve dare pensiero. A Toulouse: Imprimerie de J. F. Desclassan, MDCCLXXIX [1779].
Acquaforte. mm 195x410. Foglio: mm 388x520. Grande tavola di *memento mori* firmata sulla lastra a sinistra "Lavallee inc. 1778", da *Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts*..., suggestiva opera illustrata che vide una sola edizione e composta da due frontespizi, un ritratto, 82 tavole a piena pagina e 11 vignette inserite nel testo. Per realizzare la sua opera dedicata all'osteologia e alla miologia, Gamelin aveva allestito un laboratorio di dissezione a Tolosa, dove disegnava e incideva lui stesso le sue composizioni anatomiche fantastiche con l'aiuto di due dei suoi migliori allievi Martin e Lavallée. Alcune acqueforti recano motti incisi e rappresentano originalissimi memento mori.
Foglio integro con margini come in origine. Alcuni punti di fioritura. Traccia di legatura al margine superiore.

€ 380

60. Jacques Gamelin (Carcassonne 1738 - 1803)
Scheletro seduto con lungo bastone. A Toulouse: Imprimerie de J. F. Desclassan, MDCCLXXIX [1779].
Acquaforte. mm 240x284. Foglio: mm 520x388. Grande tavola di *memento mori* da *Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts*..., suggestiva opera illustrata che vide una sola edizione e composta da due frontespizi, un ritratto, 82 tavole a piena pagina e 11 vignette inserite nel testo. Per realizzare la sua opera dedicata all'osteologia e alla miologia, Gamelin aveva allestito un laboratorio di dissezione a Tolosa, dove disegnava e incideva lui stesso le sue composizioni anatomiche fantastiche con l'aiuto di due dei suoi migliori allievi Martin e Lavallée. Alcune acqueforti recano motti incisi e rappresentano originalissimi memento mori.
Foglio integro con margini come in origine. Alcuni punti di fioritura. Traccia di legatura al margine sinistro.

€ 280

61. Jacques Gamelin (Carcassonne 1738 - 1803)
Due tavole con scheletri che irrompono in scene conviviali. A Toulouse: Imprimerie de J. F. Desclassan, MDCCLXXIX [1779].
Acquaforte. mm 184/187x230/233. Foglio: mm 275/334x388. Due piccole tavole di spiccato sapore rembrandtiano e goyesco, inserite nel testo, da *Nouveau Recueil d'Ostéologie et de Myologie, dessiné d'après nature par Jacques Gamelin de Carcassonne, Professeur de Peinture, de l'Académie de Saint Luc de Rome, pour l'utilité des sciences et des arts*..., suggestiva opera illustrata che vide una sola edizione e composta da due frontespizi, un ritratto, 82 tavole a piena pagina e 11 vignette inserite nel testo. Per realizzare la sua opera dedicata all'osteologia e alla miologia, Gamelin aveva allestito un laboratorio di dissezione a Tolosa, dove disegnava e incideva lui stesso le sue composizioni anatomiche fantastiche con l'aiuto di due dei suoi migliori allievi Martin e Lavallée. Alcune acqueforti recano motti incisi e rappresentano originalissimi memento mori. (2)
Ampi margini, traccia di legatura al lato sinistro. Alcuni punti di fioritura.

€ 180

62. Gaetano Gandolfi
(S. Matteo della Decima 1734 - Bologna 1802)
Il ratto di Proserpina.
Acquaforte. mm 70x112. Foglio: mm 119x162. De Vesme, 12. Gozzi, 10/7. Firmata in lastra con la sigla "GGfi" in basso a destra. Bellissima prova stampata con inchiostrazione forte e brillante su carta vergellata sottile priva di filigrana.
Esemplare con ampi margini. Una lieve macchia al margine superiore e minimi residui di carta al verso.

€ 380

63. Giorgio Ghisi (Mantova, 1520 - 1582)
Venere nella fucina di Vulcano. 1545-1548 [XVII secolo].
Bulino. mm 190x312. Foglio: mm 220x335. Bartsch, XV, 54. Lewis, 19. Bellini (Ghisi), 12. Con il monogramma sulla lastra in basso a sinistra sotto il martello di Vulcano. Da un disegno oggi perduto di Perin del Vaga. Bella impressione nel V stato di 5 dopo l'abrasione dell'indirizzo del De Rossi su carta vergellata lievemente rigida con filigrana "santo nimbato entro scudo" (Italia centrale XVII secolo).
Esemplare con grandi margini. Lievissima traccia di piega verticale al centro.

€ 440

64. Giorgio Ghisi
(Mantova, 1520 - 1582)
Il Giudizio universale. 1545 ca./ Io.Iacob.de Rubeis Formis Romae..., 1680 ca.
Bulino su 10 lastre di forma irregolare, l'insieme ca. mm 1200x1074. Bellini (Ghisi), 51. Boorsch/Lewis, 9. Dall'affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina. Serie completa in 10 fogli sciolti da assemblare Le tavole A, B, E, G sono in II stato su 2 dopo l'apposizione delle lettere; le tavole C, D, F, H sono in II stato su 3 dopo la comparsa delle lettere ma prima dell'aggiunta di panneggi e ombreggiature su alcune figure. Tavola I nel IV stato di 5 con i nomi di Giacomo e Vincenzo Ceni abrasi ma prima dei panneggi sulle nudità. Tavola L nel IV stato di 5 con l'aggiunta dell'indirizzo "Io. Iacob. de Rubeis Formis Romae ad templ. S.a M.a del Pace" dopo il nome del Ghisi. Buone prove su carta vergellata lievemente rigida con filigrana "fiore di giglio in doppio cerchio su lettera M" alle tavole B,D,F, filigrana "fiore di giglio in cerchio singolo" alle tavole C,H. Al verso delle tavole A e B marchio di collezione non interamente leggibile. (10)
Tutti i fogli rifilati alla battuta o al suo interno. Pieghe, piccole mancanze e lievi difetti su alcune tavole riparati con la controfondatura su carta Giappone o con stuccature al verso.

€ 480

65. Luca Giordano (Napoli 1634 - 1705)
Incoronazione di Sant'Anna. 1650-1670.
Acquaforte. mm 335x255. Foglio: mm 362x280. Bartsch, 6. Bellini (1977), 36. TIB 4717, 006. Sulla lastra in basso a destra "Lucas Iordanus in. et sculp" e al margine inferiore "Sancta Anna" al centro e a sinistra l'excudit dell'editore napoletano Paolo Petrini. Buona prova di questa non comune incisione nel IV e definitivo stato dopo la comparsa dei nove raggi sotto la colomba in alto al centro. Carta vergellata lievemente spessa priva di filigrana.
Ampi margini di 13/15 mm. Lieve traccia di piega orizzontale al centro. Alcune abrasioni riparate con controfondatura con carta Giappone.

€ 180

66. Hendrik Goltzius (Mühlbracht, 1558 - Haarlem, 1617)
Ritratto di Philips Galle. 1582.
Bulino. mm 225x146. New Hollstein, 223. Provenienza: famiglia Natanson. Sulla lastra in basso a sinistra "Henricus/ Goltzius scul./ 1582" e al margine inferiore sette righe di versi latini. Ottima prova in II stato prima della comparsa del nome del ritrattato sotto la composizione. Carta vergellata apparentemente priva di filigrana. Al verso in basso marchio della collezione D'Arenberg (Lugt, 567).
SI AGGIUNGE: Paul Pontius (Antwerp 1603–1658), da A. Van Dyck. *Ritratto di Nicolaas II Rockox*. 1639. Acquaforte e bulino. mm 263x182. Foglio: mm 285x204. Hollstein (Pontius), 117. New Hollstein (Anthony Van Dyck), 104. (2)
OPERA 1: Esemplare rifilato con sottili margini oltre l'impronta del rame. Minima macchia bruna all'estremità inferiore verso destra. OPERA 2: Buoni margini oltre la battuta del rame, lievissima traccia di piega orizzontale al centro.

€ 280

67. Hendrik Goltzius (Mühlbracht, 1558 - Haarlem, 1617)
Marte e Venere sorpresi da Vulcano. 1585.
Bulino. mm 420x307. Foglio: mm 424x311. Bartsch, 139. Hollstein, 137. New Hollstein, 150. Provenienza: famiglia Natanson. Sulla lastra in basso a sinistra "HGoltzius Invenit / Sculpsit et divul./ gavit" con al di sotto "Ao 1585". Al margine inferiore versi su quattro righe e due colonne di Cornelius Schonaeus. Bellissima impressione nitidamente e uniformemente inchiostrata nel I stato di 3 avantl l'indirizzo di Visscher, su carta vergellata apparentemente priva di filigrana. In basso al verso marchio della collezione D' Arenberg (Lugt, 567).
Piccoli margini oltre l'impronta del rame. Residuo cartaceo al verso sulla destra lungo il margine.

€ 600

68. Hendrik Goltzius (Mühlbracht, 1558 - Haarlem, 1617)
Mucius Scaevola. 1586.
Bulino. mm 368x230. Supporto: mm 380x238. Bartsch, 98. New Hollstein, 166. Sulla lastra in basso a sinistra la firma "HG. fecit" e il numero "3", al margine inferiore su due colonne versi latini di Franco Estius. Terza tavola da *Gli eroi romani,* serie in dieci acqueforti incisa nel 1586 (New Hollstein, 163-171). Bellissima impressione nel II stato di 2 su carta vergellata sottile apparentemente priva di filigrana.
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento, visibile a sinistra, e per breve tratto al suo interno sui restanti lati. Applicato a pieno su carta vergellata spessa.

€ 240

69. Hendrik Goltzius [cerchia di]
(Mühlbracht, 1558 - Haarlem, 1617)
Quis evadet? HGoltzius excud., 1590 ca.
Bulino. mm 220x156. New Hollstein, 529. *Vanitas*, allegoria della caducità, che già nel titolo (Chi può sfuggire?) allude all'impossibilità di eludere il destino che ci concede di vivere quanto una bolla di sapone. Il messaggio è affidato a un putto che a cavallo di un teschio soffia bolle dalla breve vita; alla sua sinistra, un vaso di fiori e a destra un'urna dalla quale si leva una colonna di fumo. Bellissima prova, nel I stato avanti la comparsa dell'indirizzo di Claes Jansz Visscher, stampata con contrasto netto e pienezza di segno su carta vergellata con filigrana in cerchio singolo sormontato da fiore a quattro petali.
Esemplare rifilato alla battuta del rame, quasi interamente visibile. Due brevi strappi laterali riparati al verso con nastro cartaceo. Lievi segni d'uso.

€ 460

70. Hendrik Goltzius
(Mühlbracht, 1558 - Haarlem, 1617)
La passione di Cristo. 1596-1598.
Bulino. mm 200x135. Hollstein, 21-32. New Hollstein, 17-28. Provenienza: famiglia Natanson. Dieci tavole da una serie di dodici. Al verso di tutti gli esemplari marchio "Doublette der Kunsthalle Bremen" (Lugt, 293).
SI AGGIUNGE: Id., *La circoncisione*. Bulino. mm 465x348. Hollstein, 12. (11)
OPERA 1: Tavole rifilate all'impronta o al suo interno, alcune con sottili margini. Difetti su gran parte delle tavole (lacune, tracce di tarlo, macchie e strappi). OPERA 2: Gravi difetti (rotture, lacune di carta, evidenti segni d'uso).

€ 240

71. Francisco Goya y Lucientes
(Fuendetodos, 1746 - Bordeaux, 1828)
Cogida de un moro estando en la plaza. 1816
[III edizione, Loizelet 1876].
Acquaforte, acquatinta brunita, puntasecca. mm 264x355. Foglio: mm 327x475. Harris, 221. Con il numero "8" in alto a destra. Ottava tavola dalla *Tauromachia*, serie pubblicata per la prima volta da Goya nel 1816 in trentatre tavole, alle quali dalla III edizione (curata nel 1876 da Loizelet) si aggiungono altre sette tavole contraddistinte da A a G e inizialmente rifiutate dall'autore, portando a quaranta il numero totale delle incisioni nella serie. Bellissima impressione dalla III edizione di 7, pubblicata nel 1876 da Loizelet, su carta vergellata sottile con parte di filigrana "Arches". Al verso in basso marchio della collezione di Charles Deering (Lugt, 516).
Esemplare inserito per due punti in alto entro vecchio montaggio. Margini come in origine con parziale brunitura da *passe-partout*. Piccola macchia bruna all'estremità del margine destro.

€ 340

72. Francisco Goya y Lucientes
(Fuendetodos, 1746 - Bordeaux, 1828)
Otra locura suya en la misma plaza. 1816
[III edizione, Loizelet 1876].
Acquaforte, acquatinta brunita, puntasecca e bulino. mm 245x352. Foglio: mm 330x475. Harris, 222. Con il numero "19" in alto a destra. Diciannovesima tavola dalla *Tauromachia*, serie pubblicata per la prima volta da Goya nel 1816 in trentatrè tavole, alle quali dalla III edizione (curata nel 1876 da Loizelet) se ne aggiungono altre sette contraddistinte da A a G e inizialmente rifiutate dall'autore, portando a quaranta il numero totale delle incisioni nella serie. Bellissima impressione dalla III edizione di 7, pubblicata nel 1876 da Loizelet, su carta vergellata sottile con parte di filigrana "Arches". Al verso in basso marchio della collezione di Charles Deering (Lugt, 516).
Esemplare inserito per due punti in alto entro vecchio montaggio. Margini come in origine con parziale lieve ingiallimento da *passe-partout*. Due forellini agli angoli in alto.

€ 380

73. Francisco Goya y Lucientes (Fuendetodos, 1746 - Bordeaux, 1828)
Los Proverbios. Quattro tavole supplementari pubblicate ne L'Art. 1816-1824 [Parigi: François Liénard, 1877]
Acquaforte, acquatinta brunita e puntasecca (?). mm 243/245x355. Foglio: mm 295/298x428/430. Delteil, 220-223. Harris, 266-269. Firmate e titolate sulla lastra a caratteri tipografici: *Que guerrero! (Disparate conocido), Una reina del circo (Disparate puntual), Otras leyes por el pueblo (Disparate de bestia), Lluvia de toros (Disparate de tontos).* Poco dopo l'uscita della prima edizione de *Los Proverbios* nel 1864, quattro tavole aggiuntive appartenenti alla serie furono scoperte in possesso del pittore spagnolo Eugenio Lucas e pubblicate per la prima volta da Liénard nel periodico francese "L'Art" nel 1877. Serie completa e omogenea delle 4 tavole aggiuntive de *Los Proverbios*, stampate per la prima volta a Parigi nel 1877 per «L'Art» da François Liénard. Bellissime prove nel III stato su 3 dopo il testo, stampate con inchiostrazione piena e bel contrasto su fine carta vergellata color avorio. (4)
Tutte le tavole presentano margini come in origine, tre con il superiore resecato di pochi mm verso destra. Fogli applicati per due punti in alto entro *passe-partout* o montaggio moderno.
€ 1000

74. Francisco Goya y Lucientes (Fuendetodos, 1746 - Bordeaux, 1828)
Las camas de la muerte. 1810-1820 [V edizione, 1923].
Acquaforte, bulino, puntasecca, brunitoio, lavis. mm 175x214. Foglio: 245x324. Harris, 182. Da *Los desastres de la guerra*, serie in 80 tavole alla quale Goya si dedicò dal 1810 al 1820, ma che venne pubblicata per la prima volta solo nel 1863. La raccolta conta sette edizioni, l'ultima delle quali realizzata nel 1937 durante la guerra civile spagnola. Ottime impressioni dalla V edizione di 7 stampata dalla Calcografia per la Real Academia nel 1923.
Ampi margini come in origine, lieve ingiallimento del foglio.
€ 80

75. Galeazzo Gualdo Priorato (Vicenza 1606 - 1678)
Ingresso solene in Parigi del Re, e Regina di Francia il di 26 di Agosto 1660. Vienna: appresso G.B. Hacque, 1670-1674.
Bulino su due lastre. mm 313x724. Foglio: mm 340x758. Tavola celebrativa tratta da Galeazzo Gualdo Priorato, *Historia di Leopoldo Cesare...*, Vienna 1670-1674. Galeazzo Gualdo Priorato fu un militare, diplomatico, storico attivo su un vastissimo e mutevole scenario: inizia a trattare di questioni di storia contemporanea su richiesta di Mazzarino, segue gli interessi e i disegni di Cristina di Svezia presso i vari stati italiani e ricopre poi l'incarico di storiografo di corte a Vienna. Il suo interesse per la politica matrimoniale spagnola comincia proprio con il viaggio diplomatico che lo porta ad assistere alle nozze di Luigi XIV con l'infanta Maria Teresa d'Asburgo nel 1660 sull'isola dei Fagiani del Bidasoa, al confine fra Spagna e Francia. Bellissima impressione nitida e brillante su sottile carta vergellata apparentemente priva di filigrana.
Esemplare con margini come in origine su tre lati, ricostruito il sinistro. Al centro presenza della giunzione tra i due fogli. Alcune minime pieghe di stampa e traccia di altre da inserimento in volume.
€ 180

76. Galeazzo Gualdo Priorato (Vicenza 1606 - 1678)
Il Gran Balletto à Cavallo fattosi il di 24 di Genaro 1667 nel Gran Cortile del Palazzo Imperiale.
Vienna: appresso G.B. Hacque, 1670-1674.
Bulino su due lastre. mm 374/380x568/584. Foglio: mm 395/420x615/635. Due tavole celebrative tratte da Galeazzo Gualdo Priorato, *Historia di Leopoldo Cesare...*, Vienna 1670-1674. Come lo stesso autore dichiara (pp.99-100) le incisioni sono tratte da quelle disegnate da Nicolaus van Hoy inserite nel precedente libretto dedicato all'evento delle nozze reali *La contesa dell'Aria, e dell'Acqua festa a cavallo rappresetata nell'augustissime nozze delle sacre, cesaree, reali M.M. dell'imperatore Leopoldo e dell'Infanta Margherita delle Spagne inventata e descritta da Francesco Sbarra,* In Vienna: appresso Matteo Cosmerovio, Stampatore della corte, l'Anno 1667. Bellissime impressioni nitide e brillanti su sottile carta vergellata con filigrana "stemma coronato con aquila bicipite" su una tavola e "piccolo stemma sormontato da trifoglio" sull'altra. (2)
Entrambi gli esemplari con margini da buoni ad ampi. Al centro presenza della giunzione tra i due fogli. Due strappi restaurati su una delle tavole, reintegro di tratti di margine al lato sinistro dell'altra. Alcune minime pieghe di stampa e traccia di altre da inserimento in volume.
€ 340

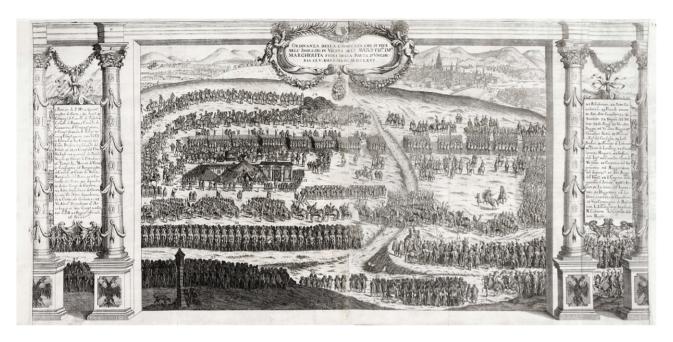
77. Galeazzo Gualdo Priorato (Vicenza 1606 - 1678)

Ordinanza della cavalcata che si fece nell'ingresso in Vienna dell'Augustiss.ma Imp.ce Margherita fuori della Porta d'Ungheria li V Decembre MDCLXVI.

Vienna: appresso G.B. Hacque, 1670-1674.

Bulino su due lastre. mm 354x715. Foglio: mm 354x758. Tavola celebrative tratta da Galeazzo Gualdo Priorato, *Historia di Leopoldo Cesare...*, Vienna 1670-1674. Bellissima impressione nitida e brillante su sottile carta vergellata apparentemente priva di filigrana.

Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento in alto e in basso, buoni i margini laterali. Al centro presenza della giunzione tra i due fogli. Reintegro di tratti di margine al lato sinistro. Alcune minime pieghe di stampa e traccia di altre da inserimento in volume.

€ 160

78. Galeazzo Gualdo Priorato (Vicenza 1606 - 1678)

Ingresso solenne della Maestà del Re Leopoldo in Francfort il dì 19 Marzo 1658.

Vienna: appresso G.B. Hacque, 1670-1674.

Bulino su due lastre. mm 300x758. Foglio: mm 345x804. Tavola celebrativa tratta da Galeazzo Gualdo Priorato, *Historia di Leopoldo Cesare...*, Vienna 1670-1674. Il soggetto è ripreso dalla tavola edita dagli Eredi di Matthäus Merian in Martin Meyer, *Theatri Europaei Achter Part (Theatrum Europaeum)*, Francoforte sul meno, 1667. Bellissima impressiona nitida e brillante su sottile carta vergellata apparentemente priva di filigrana.

Esemplare con margini come in origine su tre lati, reintegrato il sinistro. Al centro presenza della giunzione tra i due fogli. Alcune minime pieghe di stampa e traccia di altre da inserimento in volume.

€ 160

79. Rembrandt Harmenszoon van Rijn (Leida, 1606 - Amsterdam, 1669)

La grande deposizione dalla croce. Seconda lastra. 1633.

Acquaforte e bulino. mm 517x410. Foglio: mm 524x415. Hollstein 81. New Hollstein, 119. Provenienza: famiglia Natanson. Bellissima prova nel probabile V o VI stato di 8, prima della rilavorazione della lastra e la ripresa di numerosi tratti ad esempio sul volto e sul collo della Vergine e sul volto, sugli abiti e le mani dell'uomo alla sommità della croce. Mancando il margine in basso non sono verificabili gli indirizzi di edizione. Carta vergellata apparentemente priva di filigrana. Al verso marchio della collezione Johann Wolfgang Sigismund von Dallwitz (Lugt, 2656).

Rifilata all'interno della battuta in basso quindi mancante del piccolo margine con firma, data e indicazioni di responsabilità; una sottile striscia di carta è stata aggiunta in basso per tutta la lunghezza a simulare un piccolo margine. sottili margini sugli altri tre lati. Traccia di piega orizzontale al centro con riparazioni al verso sul lato sinistro. Strappo nell'inciso a metà del margine sinistro.

€ 1200

80. Rembrandt Harmenszoon van Rijn (Leida, 1606 - Amsterdam, 1669)

Jan Cornelis Sylvius. 1633.

Acquaforte. mm 165x140. New Hollstein,124. Bellissima impressione nel I stato di 3 secondo New Hollstein, prima dell'aggiunta di nuovi tratteggi nella zona a sinistra sopra il libro aperto e la rilavorazione delle zone in ombra con la rotella (ad esempio sotto la narice destra della figura, nel cappello, sugli abiti e sul fondo). Carta vergellata con filigrana "Arme di Strasburgo su numero 4 e lettere WR" (Ash and Fletcher, 35).

Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento, interamente visibile, applicato per due punti al latodestro entro passepartout moderno.

€ 2000

81. Rembrandt Harmenszoon van Rijn (Leida, 1606 - Amsterdam, 1669)
La presentazione al tempio in orizzontale. 1640 ca.
Acquaforte. mm 213x290. Hollstein, 49. New Hollstein, 184. Provenienza: famiglia Natanson. Ottima prova nel probabile III o IV stato di 5, prima di una definizione più netta della colonna alle spalle di Giuseppe, su carta vergellata con filigrana "grappolo d'uva e lettera" (Francia fine XVII secolo).
Esemplare applicato per due punti in alto in *passe-partout* moderno, rifilato all'impronta del rame, interamente visibile e con sottili margini oltre la battuta. Lieve piega di stampa in basso a sinistra. Conservazione molto buona.

€ 1400

82. Rembrandt Harmenszoon van Rijn (Leida, 1606 - Amsterdam, 1669)
La negresse couché. 1658 [Basan, fine XVIII inizio XIX secolo].
Acquaforte e puntasecca. mm 81x158. Foglio: mm 92x167. New Hollstein, 308. Con la firma e la data "Rembrandt f. 1658" sulla lastra in basso a sinistra. Bellissima prova nel VI e definitivo stato secondo New Hollstein, stampata su carta vergellata pesante priva di filigrana. Esemplare in tiratura Basan dopo la rilavorazione della lastra nel copricapo della modella, nelle spalle e nel braccio, nelle natiche e nella gamba sinistra in alto. In particolare sono state aggiunte ombreggiature sullo sfondo, linee quasi orizzontali appena a destra della testa della ragazza, verticali sopra la testa e diagonali sopra i suoi fianchi e l'avambraccio, che le conferiscono adesso un aspetto molto più ombroso e risentito che nelle versioni precedenti.
Esemplare con margini di 3/5 mm oltre l'impronta del rame, applicato per due punti in alto entro *passe-partout* moderno.

€ 1500

GONNELLI CASA D'ASTE

83. Jacobus Houbraken (Dordrecht 1698 - Amsterdam 1780)
Albertus Seba, Etzela Oostfrisius Pharmacopoeus Amstelodamensis. 1731 [1734-1765].
Bulino. mm 440x302. Foglio mm. 478x341. Le Blanc, 183. Ritratto del celebre zoologo e farmacista olandese utilizzato come antiporta della sua estesa opera *Locupletissimi Rerum Naturalium Thesauri accurata Descriptio*, Amstelaedami: apud Janssonio-Waesbergios, & Westenium, & Gul. Smith [poi] Arksteum et Merkum, Petrum Schouten, 1734-1765. Ottima impressione su carta vergellata spessa.
Margini come in origine. Traccia di fioriture, riparazione agli angoli in alto. Minimi residui di nastro cartaceo in alto al verso.

€ 140

84. per il Remondini In Bassano
Manifesto della Compagnia del Santissimo Sacramento. Metà XVII secolo.
Acquaforte. mm 345x258. Il foglio raffigura al centro Sant'Agostino che indica il Sacramento entro una cornice con sette vignette che illustrano la potenza del Santissimo. In basso al centro gli obblighi ai quali sono tenuti i fratelli e le sorelle della Compagnia. Le Compagnie del Ss Sacramento iniziarono a diffondersi in Italia alla fine del quattrocento ad opera di due francescani, i Beati Cherubino da Spoleto e Bernardino da Feltre, ma la loro massima diffusione avvenne dopo il Concilio di Trento del 1564 che con forza riaffermava il valore e la centralità del Culto Eucaristico, quale massima espressione della fede cattolica, rinnegata dalla Riforma Protestante. SI AGGIUNGE: Id., *San Gemello martire*. Acquaforte in coloritura. mm 212x318. Foglio: mm 235x335. Insolita raffigurazione di un santo martire della cui vita si conosce poco, oltre all'arresto di Gemello ad Ancira (l'odierna Ankara) in Galazia al momento dell'arrivo di Giuliano l'Apostata, i testi riportano della lunga serie di tormenti inflitti al martire mentre seguiva l'imperatore verso Edessa fino alla sua crocifissione. (2)
Entrambe le tavole con difetti: tracce della piegatura dei fogli in più parti, fragilità, una frattura in orizzontale al centro all'opera 1, macchie brune.

€ 120

85. Ludwig Krug (Nuremberg 1488/1490 - 1532)
Allegoria della vecchiaia. 1510-1532.
Bulino. mm 128x83. Bartsch, VII, 11. Hollstein, 18. Con il monogramma sulla lastra in basso a destra. Buona prova in tiratura tarda con qualche traccia di usura ma impressa ancora con discreta evidenza di segno su carta vergellata sottile.
Piccoli margini oltre la linea d'inquadramento. Frattura nella parte sinistra dal margine superiore all'inferiore riparata con controfondatura su carta vergellata.

€ 280

86. Antoine Lafréry [excudit] (Salins 1512 - Roma 1577)
Colonna rostrata (colonna di Duilio). 1575.
Bulino. mm 462x315. Foglio: mm 548x412. Huelsen, 109a. Provenienza: famiglia Natanson. La tavola raffigura la cosidetta colonna rostrata affiancata dalla Meta sudans (antica fontana costruita alla fine del I secolo d.C. dagli imperatori di età Flavia i cui resti si vedono ancora oggi davanti all'arco di Costantino). La colonna fu realizzata in occasione del trionfo del console Gaio Duilio in occasione della vittoria sulla flotta cartaginese nella battaglia di Milazzo del 260 a.C. Per la realizzazione della colonna furono utilizzati i rostri delle navi nemiche ed essa fu eretta probabilmente durante le celebrazioni nell'area dei Rostri del Foro Romano. Bellissima prova stampata con tonalità su carta vergellata sottile con filigrana "aquila in cerchio singolo sormontato da corona" (Woodward, 71. Roma, Antonio Lafreri, 1565).
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in orizzontale al centro. Lieve ingiallimento al recto in corrispondenza della piega e alle estremità dei margini. Alcune deboli macchie al margine di destra.

€ 280

87. Edwin Henry Landseer [da] (Londra 1802 - 1873)
La zampa del gatto (Calendario 1865). Milano: Litografia Corbetta, Contr. di S. Pietro all' Orto 907, s.d.[1865].
Litografia a colori. mm 315x385. Foglio: mm 330x468. Dal dipinto *The cat's paw* (oggi Minneapolis Institut of Art) forse l'opera più nota e controversa del pittore animalista inglese Edwin Landseer. La scena illustra crudelmente la favola *La scimmia e il gatto* di Jean de la Fontaine: una scimmia astuta convince un gatto a recuperare le castagne arrostite da un fornello infuocato costringendo il micio a bruciarsi le zampe. Da qui il detto «Togliere le castagne dal fuoco con la zampa del gatto», ovvero far correre ad altri i rischi e i pericoli di un'impresa, per poi godersene i frutti. Numerosi precedenti incisi e dipinti per la brutalità dell'interpretazione del soggetto, sono presenti nell'opera di artisti olandesi (David Teniers, Abraham Hondius) e britannici del XVII secolo. La fama del dipinto di Landseer fu accresciuta dalle incisioni che lo riprodussero nel corso del tempo.
Piega verticale al centro aperta in basso. Traccia di macchie brune al centro dei margini e segni d'uso.

€ 100

88. Giuseppe Maria Mitelli (Bologna 1634 - 1718)
Di Bologna l'arti per via d'Annibal Caraci, Disegnate, intagliate et offerte Al grande, et alto Nettuno Gigante Sig:r della Piazza di Bologna Da Gioseppe M:a Mittelli. Roma: Gio: Jacomo Rossi le stampa in Roma alla Pace, 1660.
In-folio (mm 414x277). Legatura ottocentesca in mezza pergamena con punte in pergamena, piatti e sguardie in carta marmorizzata. Titolo in oro su tassello in pelle nera al dorso. Comprende 1 frontespizio inciso con veduta di Bologna (numerato 1) e 40 tavole, numerate 2-41, incise all'acquaforte a piena pagina. Suite delle celebri tavole del Mitelli di tema popolare, raffiguranti venditori ambulanti e commercianti bolognesi. A. Bertarelli, *Le incisioni di Giuseppe Maria Mitelli. Catalogo critico*, Milano 1940, pp. 49-50, nn. 249-289
Sporadici e lievi punti di fioritura

€ 2400

89. Giuseppe Maria Mitelli (Bologna 1634 - 1718)
Disegni, et abbozzi di Agostino Mitelli intagliati dal figliuolo di lui Gioseppe Maria Mitelli. 1663-1666.
In-4° (mm 318x220). Varignana, p. 229. Bertarelli, 164. Volumetto rilegato in carta spessa azzurra così composto: frontespizio inciso non figurato con dedica al lettore, 24 tavole incise all'acquaforte con progetti di decorazione e 7 tavole con scorci architettonici e frontespizi su invenzione di Agostino. Carta vergellata lievemente spessa con filigrane varie.
Legatura con dorso danneggiato, traccia di lievi macchie brune al piatto anteriore, segni d'uso. Fogli integri con margini come in origine. Tavola di frontespizio con due strappi e una lacuna in alto, ventiquattresima tavola con lacuna in alto, entrambe riparate con applicazione a pieno su pagina in carta vergellata. Alcuni lievi aloni e fioriture su alcune pagine.

€ 480

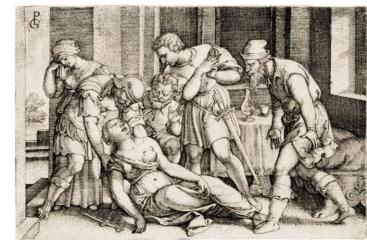
90. Domenico Paradisi (attivo ca. 1680-1726)
Dissegno della Machina di Fuoco fatto ardere dall'Emo, e Rmo Sig.re Card.e d'Acquaviva d'Aragona nella Piazza di Spagna il 19 Decembre 1721. Roma: presso il Salvioni, 1721.
Acquaforte. mm 534x398. Foglio: mm 570x450. Macchina di fuoco commissionata da Monsignor D. Troiano Acquaviva per commemorare la nascita di re Filippo V di Spagna e le imminenti nozze di Louis delle Asturie, figlio maggiore di Filippo, con Louisa Isabella de Montpensier figlia del Duca d'Orleans reggente di Francia. Bibliografia: Sonja Brink, *A Design for a Fireworks Machine by Domenico Paradisi*, Master Drawings, Vol. 33, No. 2 (Summer, 1995), pp. 157-161.
Margini come in origine su tre lati, resecato nella parte bassa il sinistro. Traccia di piegatura da inserimento in volume.
€ 240

91. Georg Pencz (Westheim 1500 ca. - Königsberg o Lipsia 1550)
David e Bathsheba. 1531 ca.
Bulino. mm 47x77. LANDAU, 20. HOLLSTEIN, 14. Con il monogramma sulla lastra in basso a sinistra. Bellissima impressione stampata con grande nitidezza e inchiostrazione brillante su carta vergellata sottile. Al verso in basso marchio della collezione Vittorino Cavalli (LUGT, 4608).
Esemplare rifilato all'impronta, parzialmente visibile, e applicato per due punti in alto a cartoncino moderno.
€ 240

92. Georg Pencz (Westheim 1500 ca. - Königsberg o Lipsia 1550)
Trionfo della Morte. 1539 ca.
Bulino. mm 148x207. Foglio: mm 150x210. BARTSCH, VIII,121. LANDAU, 120. HOLLSTEIN, 101. Da una serie di sei tavole dedicata ai *Trionfi* del Petrarca. Nel cartiglio a tabella in basso al centro, si leggono da sinistra a destra il numero "5", iscrizione latinasu due righe "NASCENTES MORIMUR FINIS QZ AB ORIGINE PENDET/ LONGIUS AUT PROPIUS MORS SUA QUENOZ MANET" e infine il monogramma a lettere interlacciate. Buona prova di questo celebre *memento mori* su carta vergellata sottile priva di filigrana.
Esemplare rifilato all'impronta con sottilissimo margine interamente visibile su tre lati, in basso visibile a tratti. Minima mancanza all'angolo in alto a destra. Alcuni residui di carta al verso.
€ 480

93. Georg Pencz (Westheim 1500 ca. - Königsberg o Lipsia 1550)
Cefalo e Procri. 1539.
Bulino. mm 115x74. BARTSCH, VIII, 73. HOLLSTEIN, 122. Con il monogramma e la data "1539" nel cartiglio del titolo sulla lastra in basso a destra. Da una serie in quattro tavole dedicata alle eroine greche. Ottima prova in tiratura precoce, con ancora ben visibile il profilo della montagna sotto il braccio destro di Cefalo, stampata con bel contrasto su carta vergellata sottile. Al verso marchio a inchiostro violetto di Marco Guidelli Guidi (Asti, 1893-Solara, 1983) con indicazione del luogo "Solara", non su LUGT.
Esemplare rifilato alla battuta del rame (visibile in basso, a sinistra, e per breve tratto in alto a destra) e al suo interno al lato superiore. Al verso residui e impronte di nastro cartaceo.
€ 180

94. Georg Pencz (Westheim 1500 ca. - Königsberg o Lipsia 1550)
Giuseppe narra i suoi sogni al padre e ai fratelli. 1544.
Bulino. mm 110x73. BARTSCH, VIII, 9. HOLLSTEIN, 8. Nella tabella sulla lastra in alto a destra iscrizione con il titolo, la data "M.D.XXXXIIII" e il monogramma. Prima tavola da una serie di quattro dedicata alla *Storia di Giuseppe* (Genesi, 37-47). Ottima prova, ben inchiostrata impressa con segno nitido su carta vergellata sottile priva di filigrana.
Esemplare rifilato all'interno dell'impronta e applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Al verso minimi residui di vecchia colla.
€ 180

95. Georg Pencz (Westheim 1500 ca. - Königsberg o Lipsia 1550)
Il suicidio di Lucrezia. 1546-1547.
Bulino. mm 80x118. BARTSCH, VIII,79. LANDAU, 87. HOLLSTEIN,131. Con il monogramma sulla lastra in alto a sinistra. Dalla serie *Quattro scene di storia romana antica*. Bella impressione stampata con buona inchiostrazione ed evidenza di segno su carta vergellata sottile priva di filigrana. Al verso marchio della collezione del Principe Fürstenberg (LUGT, 2811).
Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento. Al verso residui di nastro e una lieve spellatura.
€ 180

96. Domenico Peruzzini (Urbania 1602 - 1673)
Vecchio dalla lunga barba. 1660 ca.
Acquaforte. mm 155x103. Bartsch, 5. Le Blanc, 6. Con il monogramma "D.P." sulla lastra in alto a sinistra. L'interpretazione del monogramma "D.P" è stata variamente svolta dalla critica. Bartsch associa questa tavola alle cinque acqueforti attribuite al Piola, mentre altri già all'epoca percepivano la mano di Domenico Peruzzini. L'attribuzione di Bartsch al Piola fu messa in dubbio da Nagler, poi da Bellini che infine associò l'intaglio di questa lastra alla mano del Peruzzini. Splendida e rarissima prova, nell'unico stato, stampata con segno pieno e inchiostrazione brillante su carta vergellata priva di filigrana.
Esemplare rifilato all'impronta del rame con sottile margine visibile in alto, a destra e per breve tratto sui restanti lati. Lieve macchia bruna in corrispondenza dell'occhio sinistro della figura. Minimi residui di carta al verso.

€ 2200

97. Francesco Pieraccini (disegnatore e incisore attivo a Firenze nella prima metà del XIX secolo), Philéard Salvator Levilly (Parigi 1803 - 1883)
Collection de Costumes des diverses Provinces du Grand Duchè de Toscane. A Paris, chez Marino Editeur /a Firenze, presso Antonio Campani, [c. 1830].
In 4° (mm 358x270). Legatura in pelle verde stampata con filetti in oro ai piatti, titolo in oro stampato al dorso. Al contropiatto anteriore ex libris di Pietro Ginori Conti (Firenze, 1865-1939). Raccolta priva di frontespizio composta da 48 tavole in litografia colorate a mano ciascuna con in alto la scritta "Grand Duché de Toscane", in basso sotto la figura i nomi del disegnatore Pieraccini e del litografo Levilly, poi doppio titolo in francese e in italiano su due colonne con al centro il numero progressivo della serie. Ancora in basso la doppia responsabilità editoriale dell'editore francese Marino e del fiorentino Antonio Campani.
Lievi difetti alla legatura (alcune macchie chiare ai piatti, minime abrasioni agli angoli e alle cuffie). Alcune tavole con ingiallimento lieve e diffuso o a zone, poche con brunitura più evidente.

€ 600

GONNELLI CASA D'ASTE

98. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Veduta del Castello dell'Acqua Felice presso le Terme Diocleziane. 1751.
Acquaforte. mm 405x520. Foglio: mm 685x743. Focillon, 735. Hind, 20. Wilton-Ely, 187. Firmata sulla lastra in basso a destra. Tavola dalle *Vedute di Roma*. Ottima impressione nel II stato di 5, dalla I edizione romana con l'indirizzo e il prezzo, su carta vergellata pesante con filigrana "fiore di giglio in doppio cerchio sormontato da lettera B".
Ampi margini come in origine. Lievissima traccia di piega di legatura in verticale al centro, e di due pieghe di stampa al margine in basso. Minimi residui di carta in alto al verso.

€ 280

Bellissimo esemplare con tutte le tavole
nella rara I edizione del 1748

99. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
ALCUNE VEDUTE DI ARCHI TRIONFALI, ED ALTRI MONUMENTI INALZATI DA ROMANI PARTE DE QUALI SI VEGGONO IN ROMA E PARTE PER L'ITALIA DISEGNATI ED INCISI DAL CAVALIER GIO. BATTISTA PIRANESI. 1748 / 1778-1792.
Grande in-folio (mm 485x390). Hind, pp. 75-76. Wilton-Ely, C.III. Ficacci, pp. 102-121. Legatura con dorso e angoli in pergamena, piatti in carta decorata. Al dorso titolo a penna e inchiostro bruno tracciato in antica grafia, al piatto anteriore tassello in carta con nome dell'autore manoscritto. Esemplare assemblato in 29 carte composto da frontespizio, dedica a Giovanni Giacomo Bottari datata 20 luglio 1748, Iscrizioni che sono nella presenta raccolta, dall'edizione databile tra il 1778 e il 1792. Ventisei tavole dalla prima edizione del 1748 numerate nella successione descritta da Hind per questa uscita. Serie di vedute tratta dagli schizzi che Piranesi tolse a Roma ed in viaggio per l'Italia tra il 1743 e il 1747; la prima parte raffigura resti antichi all'interno della città e la seconda rovine visibili al di fuori. La prima edizione titolata *Antichità romane de' tempi della repubblica, e de' primi imperatori*...dopo il 1761 venne rinominata *Alcune vedute di archi trionfali ed altri monumenti*...e fu arricchita con altre due tavole: *Veduta dell'arco fabbricato in onore d'Augusto vicino alla città di Aosta* (incisa da Piranesi su disegno di Sir Roger Newdigate nel 1775) e *Tempio di Minerva Medica* (di Francesco Piranesi). Rispetto alla prima edizione alcune tavole sono mutate d'ordine e di numerazione e l'inciso risulta rielaborato. Mancante la tavola con Iscrizioni nei lati del Ponte di Rimino...Indice delle tavole. Splendide impressioni, eccezionalmente fresche e brillantemente inchiostrate, su carta vergellata finita a cera con filigrana "fiore di giglio in doppio cerchio sormontato da lettere CB" visibile su tutti i fogli.
Fogli integri con ampi margini originari. Angolo mancante in alto a destra al foglio di frontespizio. Lievi tracce di vecchia polvere alle estremità di alcuni fogli. Eccellente stato di conservazione.

€ 4500

100. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Frontespizio di Vasi, candelabri, cippi, sarcofagi, tripodi, lucerne, ed ornamenti antichi disegnati ed incisi dal Cav. Gio. Batt. Piranesi pubblicati l'anno MDCCLXXIIX [1778].
Acquaforte. mm 560x1495. Ficacci, 733. Frontespizio del I tomo della serie al quale Giovan Battista lavorò dal 1768 al 1778, e proseguita dal figlio Francesco dopo la morte del padre. Le tavole comparvero dapprima separatamente, successivamente vennero riunite in raccolte ed edite da Francesco non prima del 1779.
Esemplare intelato e montato su telaio. Piccole abrasioni, aloni marginali di umidità. Minori difetti.

€ 480

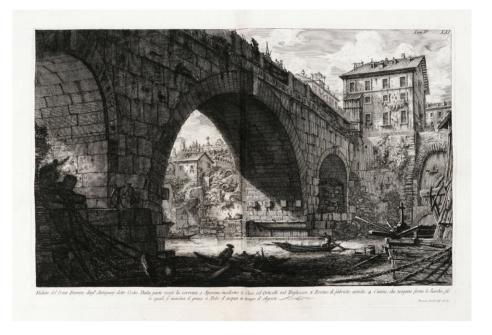
101. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Veduta del Ponte d'Elio Adriano, oggi detto di S. Angelo, dalla parte del Castello verso la Strada de' Banchi. 1756-1784.
Acquaforte e bulino. mm 395x600. Foglio: mm 555x795. Focillon, 347. Wilton-Ely, 480. Ficacci, 338. Tavola XII dal IV Tomo de *Le Antichità Romane* serie edita per la prima volta nel 1756 a Roma da Bouchard & Gravier e pubblicata nuovamente postuma nel 1784. Splendida impressione su carta vergellata lievemente spessa con vergella appena percettibile e apparentemente priva di filigrana.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro. Lievissimo ingiallimento localizzato alle estremità.

€ 380

102. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Veduta del Ponte Fabrizio oggi detto quattro Capi. 1756-1784.
Acquaforte e bulino. mm 393x598. Foglio: mm 555x795. Focillon, 351. Wilton-Ely, 484. Ficacci, 342. Tavola XVI dal IV Tomo de *Le Antichità Romane* serie edita per la prima volta nel 1756 a Roma da Bouchard & Gravier e pubblicata nuovamente postuma nel 1784. Splendida impressione su carta vergellata lievemente spessa con vergella appena percettibile e apparentemente priva di filigrana.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro. Lievissimo ingiallimento localizzato alle estremità.

€ 380

103. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Veduta del Ponte Ferrato dagl'Antiquarj detto Cestio. 1756-1784.
Acquaforte e bulino. mm 397x600. Foglio: mm 555x793. Focillon, 356. Wilton-Ely, 489. Ficacci, 347. Tavola XXI dal IV Tomo de *Le Antichità Romane* serie edita per la prima volta nel 1756 a Roma da Bouchard & Gravier e pubblicata nuovamente postuma nel 1784. Splendida impressione su carta vergellata lievemente spessa con vergella appena percettibile e apparentemente priva di filigrana.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con lieve spellatura in basso al verso.

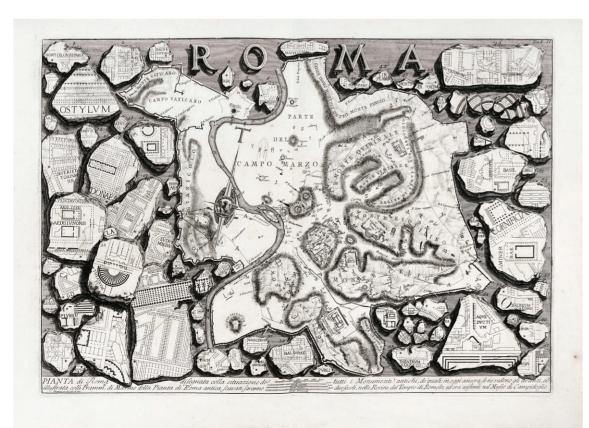
€ 380

104. Giovanni Battista Piranesi (Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Vindicibus et protectoribus bonarum artium I.B. Piranesius. 1756-1784.
Acquaforte e bulino. mm 403x537. Foglio: mm 555x790. Focillon, 338. Wilton-Ely, 471. Ficacci, 329. Tavola II di frontespizio al IV Tomo de *Le Antichità Romane* serie edita per la prima volta nel 1756 a Roma da Bouchard & Gravier e pubblicata nuovamente postuma nel 1784. Splendida impressione su carta vergellata lievemente spessa con vergella appena percettibile e apparentemente priva di filigrana.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con lieve spellatura al verso.

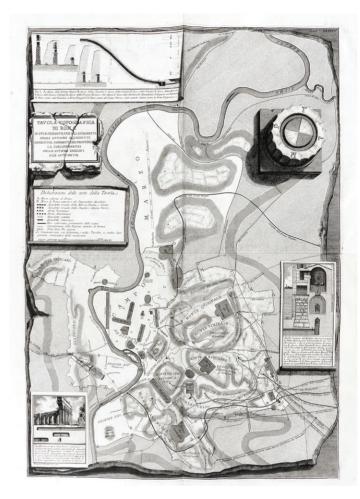
€ 380

105. Giovanni Battista Piranesi
(Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Mausoleo antico eretto per le ceneri d'un Imperatore Romano. All'intorno di questo vi sono dè Sepolcri piramidali per altri Imperatori. 1743-1744 [III edizione, II uscita 1785 ca.-1799].
Acquaforte, bulino e puntasecca. mm 354x252 (mm 203x237 lastra della didascalia). Foglio: mm 444x294. Robison, 5. Con la firma al margine sinistro in basso, il numero "3" all'angolo inferiore destro nella didascalia. Da *Prima parte di architetture e prospettive inventate ed incise da Gio. Batta Piranesi architetto veneziano dedicate al sig. Nicola Giobbe*, opera composta da frontespizio e 12 tavole pubblicata per la prima volta a Roma dai fratelli Pagliarini nel 1743 e di nuovo in *Opere varie* da Bouchard nel 1750 con due tavole aggiuntive e il titolo cambiato. Bellissima prova nel V stato di 6 dalla terza edizione seconda uscita (1785 ca.-1799), stampata con inchiostrazione piena e brillante su carta vergellata pesante apparentemente priva di filigrana.
Esemplare con ampi margini. Traccia di lieve piega di stampa in orizzontale al centro. Minimi residui di carta al verso.

€ 280

106. Giovanni Battista Piranesi
(Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Pianta di Roma disegnata colla situazione di tutti i Monumenti antichi, de' quali in oggi ancora se ne vedono gli avanzi, ed illustrata colli Framm.ti di Marmo della Pianta di Roma antica, scavati, saranno due secoli, nelle Rovine del Tempio di Romolo;... 1756-1784 [Parigi 1800-1809].
Acquaforte. mm 464x672. Foglio: mm 565x780. Focillon, 153. Wilton-Ely, 288. Ficacci, 142. Tavola II dal I Tomo de *Le Antichità Romane* serie edita per la prima volta nel 1756 a Roma da Bouchard & Gravier e pubblicata nuovamente postuma nel 1784. Splendida impressione su carta vergellata lievemente spessa con filigrana "ANNONAY" e "F-IOHANNOT" (Robison, 88-89, Parigi 1800-1809).
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con residuo di brachetta al verso. Lieve ingiallimento all'estremità superiore e punto di fioritura al margine destro.

€ 380

107. Giovanni Battista Piranesi
(Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Tavola topografica di Roma in cui si dimostrano gli andamenti degli antichi aquedotti riferiti nel commentario frontiniano / la circonferenza delle antiche regioni e leantiche vie. 1756-1784 [Parigi 1800-1809].
Acquaforte. mm 835x590. Foglio: mm 1055x787. Focillon, 217. Wilton-Ely, 353. Ficacci, 208. Tavola XXXVIII dal I Tomo de *Le Antichità Romane* serie edita per la prima volta nel 1756 a Roma da Bouchard & Gravier e pubblicata nuovamente postuma nel 1784. Splendida impressione su carta vergellata lievemente spessa con filigrana "ANNONAY" e "F-IOHANNOT" (Robison, 88-89, Parigi 1800-1809).
Foglio integro con margini come in origine e piegato in quattro parti. Residuo di brachetta al verso.

€ 750

108. Giovanni Battista Piranesi
(Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Vestigi d'antichi Edificj fra i quali evvi l'Urna Sepolcrale tutta d'un pezzo di porfido di Marco Agrippa che oggi serve per il Sepolcro di Clemente XII. 1743-1744 [I edizione, III uscita fino alle prime impressioni della V edizione 1747-ca.1835].
Acquaforte, bulino e puntasecca. mm 385x235. Foglio: mm 444x305. Robison, 16. Con la firma al margine sinistro in basso, il numero "5" all'angolo inferiore destro. Da *Prima parte di architetture e prospettive inventate ed incise da Gio. Batta Piranesi architetto veneziano dedicate al sig. Nicola Giobbe*, opera composta da frontespizio e 12 tavole pubblicata per la prima volta a Roma dai fratelli Pagliarini nel 1743 e di nuovo in *Opere varie* da Bouchard nel 1750 con due tavole aggiuntive e il titolo cambiato. Bellissima prova nel I stato di 2 dalla prima edizione terza uscita (1747- ca.1835), stampata con inchiostrazione piena e brillante su carta vergellata pesante apparentemente priva di filigrana.
Esemplare con ampi margini come in origine. Lievissimo ingiallimento alle estremità.

€ 280

109. Giovanni Battista Piranesi
(Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Ruine di Sepolcro antico posto dinanzi ad altre ruine d'un Acquedotto pure antico, sopra gli archi del medesimo v'è il canale, per cui si conduceva l'acqua in Roma. 1743-1744 [II edizione, VI uscita fino alle prime impressioni della V edizione 1770?-ca.1835].
Acquaforte, bulino e puntasecca. mm 370x247 (mm 200x254 lastra della didascalia). Foglio: mm 545x395. Robison, 17. Con la firma al margine sinistro in basso, il numero "4" all'angolo inferiore destro nella didascalia. Da *Prima parte di architetture e prospettive inventate ed incise da Gio. Batta Piranesi architetto veneziano dedicate al sig. Nicola Giobbe*, opera composta da frontespizio e 12 tavole pubblicata per la prima volta a Roma dai fratelli Pagliarini nel 1743 e di nuovo in *Opere varie* da Bouchard nel 1750 con due tavole aggiuntive e il titolo cambiato. Bellissima prova nel IV stato di 5 dalla seconda edizione sesta uscita fino alle prime impressioni della V uscita (1770?- ca.1835), stampata con inchiostrazione piena e brillante su carta vergellata pesante apparentemente priva di filigrana.
Esemplare con ampi margini come in origine, lievemente resecato in basso il sinistro. Lievi aloni di fioritura al margine sinistro.

€ 280

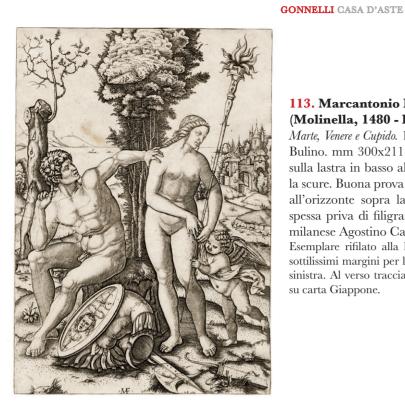
110. Giovanni Battista Piranesi
(Mogliano Veneto 1720 - Roma 1778)
Parte di ampio magnifico Porto all'uso degli antichi Romani, ove si scuopre l'interno della gran Piazza pel Comercio superbam.te decorata di colonne rostrali, che dinotano le più segnalate vittorie marittime. 1749-1750 [prima tiratura Firmin Didot 1835 ca.].
Acquaforte, bulino e puntasecca. mm 440x550. Foglio: mm 603x890. Focillon, 122. Wilton-Ely, 44. Hind, 78-81. Robison, 26. Tavola incisa tra il 1749 e il 1750 e apparsa per la prima volta in *Opere Varie di Architettura, prospettive, grotteschi, antichità; inventate, ed incesa da Giambattista Piranesi Architetto Veneziano*, volume pubblicato nel 1750. Buona impressione di questa fantastica e immaginifica veduta nel VII stato di 8, dopo la comparsa del numero "23" all'angolo in alto a destra, in una precoce edizione Firmin-Didot attorno al 1835. Carta calcografica pesante.
Esemplare con ampi margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro, aperta in basso per breve tratto e con residuo di brachetta al verso. Lieve ingiallimento e sporadici deboli punti di fioritura localizzati alle estremità. Traccia d'uso.

€ 480

111. Marcantonio Raimondi
(Molinella, 1480 - Bologna, 1534)
La presentazione della Vergine al tempio. 1505-1506 ca.
Bulino. 292x213. Bartsch, 625. Ferrara/Gaeta Bertelà, 459. Con il monogramma "AD" nel cartiglio in basso e il numero "5" al centro. L'incisione riproduce nello stesso verso la tavola corrispondente dalla serie *Vita della Vergine* di Dürer, pubblicata a Norimberga nel 1511. La tavola di Dürer da cui deriva questo bulino viene datata intorno al 1505. Raimondi incise a bulino diciassette delle venti xilografie della *Vita della Vergine* le ultime due tavole datate 1510. Bellissima impressione, con tracce di pulitura della lastra e dopo la comparsa del numero, su carta vergellata lievemente spessa con filigrana "corona sormontata da stella e mezzaluna". Al verso in basso marchio a inchiostro nero della collezione di Leopold I, Conte von Anhalt-Dessau (1676-1747) ovvero Ludwig Carl August von Wittelsbach (Strasbourg 1786-Nice 1868) (Lugt, 1708b).
Esemplare con piccoli margini oltre la linea d'inquadramento.

€ 360

112. Marcantonio Raimondi
(Molinella, 1480 - Bologna, 1534)
Fuga in Egitto. 1505-1506 ca.
Bulino. 290x211. Bartsch, 634. Ferrara/Gaeta Bertelà, 468. Con il monogramma "AD" nel cartiglio in basso a sinistra e il numero "14" a destra. L'incisione riproduce nello stesso verso la tavola corrispondente dalla serie *Vita della Vergine* di Dürer, pubblicata a Norimberga nel 1511. Raimondi incise a bulino diciassette delle venti xilografie della *Vita della Vergine* di Dürer le ultime due tavole datate 1510. Bellissima impressione, con tracce di pulitura della lastra e dopo la comparsa del numero, su carta vergellata lievemente spessa apparentemente priva di filigrana. Al verso in basso marchio a inchiostro nero della collezione di Leopold I, Conte von Anhalt-Dessau (1676-1747) ovvero Ludwig Carl August von Wittelsbach (Strasbourg 1786-Nice 1868) (Lugt, 1708b).
Sottili margini oltre la battuta del rame.

€ 360

113. Marcantonio Raimondi (Molinella, 1480 - Bologna, 1534)

Marte, Venere e Cupido. 1508.

Bulino. mm 300x211. Bartsch, 345. Con il monogramma "MAF" sulla lastra in basso al centro e a seguire la data "1508. 16 D" sotto la scure. Buona prova nel II stato su 2 dopo la comparsa della collina all'orizzonte sopra la testa di Marte. Carta vergellata lievemente spessa priva di filigrana. Al verso marchio di collezione del pittore milanese Agostino Caironi (Lugt, 426).

Esemplare rifilato alla linea d'inquadramento, interamente visibile e con sottilissimi margini per lunghi tratti. Lievissimo alone bruno al centro verso sinistra. Al verso traccia di abrasioni da distacco riparate con applicazione su carta Giappone.

€ 240

114. Marcantonio Raimondi (Molinella, 1480 - Bologna, 1534)

Sacra Famiglia con san Giovannino (La Vergine dalla coscia lunga). 1520-1525.

Bulino. mm 405x273. Bartsch, XIV, 57. Shoemaker, 59. Raphael invenit (Madonne), XXXVIII, p. 207, 1. Soggetto in relazione a disegni eseguiti da Raffaello tra il 1518 e il 1519 sul tema della Sacra Famiglia, e forse uno degli ultimi lavori di Marcantonio sotto la guida del maestro. Splendida impressione, nell'unico stato censito, stampata con inchiostrazione piena e brillante su carta vergellata con filigrana "arme di Norimberga" (Briquet, 917. 1554). In basso al verso a penna e inchiostro bruno nota di possesso di Pierre Mariette II con la data "1663" (Lugt, 1788).

Esemplare applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Piccoli margini oltre la linea d'inquadramento. Lievissima traccia di piega orizzontale al centro. Al verso minimi residui di carta e lieve ingiallimento lungo i lati.

€ 480

GONNELLI CASA D'ASTE

115. Jan Saenredam (Zaandam, 1565 - Assendelft, 1607)

Estate / Autunno / Inverno. 1601.

Bulino. mm 223x161. Foglio: mm 223/270x161/192. Bartsch,VIII, 87-90. New Hollstein, 680-683. Da invenzioni di Hendrick Goltzius. Tre tavole (di quattro, mancante la Primavera) dalla serie dedicata alle stagioni. Sulla lastra in basso "HG. Inue. I.S.sculp." con verso sinistra il numero progressivo della serie, al margine versi latini di Cornelis Schonaeus su due righe. Ottime impressioni nel II stato di 2 dopo la numerazione, su carta vergellata sottile con grande filigrana in doppio cerchio presente su uno dei fogli. (3)

Due esemplari con ampi margini, uno rifilato alla linea d' inquadramento. Traccia di alcune lievi pieghe.

€ 480

116. Raffaello Schiaminossi (Borgo San Sepolcro 1570 ca. - 1622 ca.)

Vir sanguineus / Impetus animi. 1605.

Acquaforte. mm 150/153x103/105. Foglio: mm 175/185x133. Bartsch, XVII, 123-124. Due tavole da *Le virtù dell'anima*, serie in dodici acqueforti edita nel 1605. Splendide prove impresse con inchiostrazione brillante su carta vergellata sottile priva di filigrana. Al margine inferiore a destra di entrambe marchio di collezione "COLL. EUG.TINTO" (non su Lugt). (2)

Entrambe le tavole con ampi margini. Lieve ingiallimento presente su una delle due, traccia di minime macchie al margine inferiore dell'altra.

€ 440

117. Martin Schongauer
(Colmar 1450 ca. - Breisach am Rhein 1491)
Cristo mostrato al popolo (Ecce Homo). 1475-1480
Bulino. mm 164 x 113. Bartsch, VI, 15. Lehrs, V, 25. Hollstein, 25. TIB VIII Commentary 0801.025. Con il monogramma in basso al centro, tavola da la *Passione di Cristo* serie in dodici fogli incisa attorno al 1480. Buona prova con alcune zone dove il segno risulta più debole (nella figura del carnefice al centro e all'angolo in basso a destra), su carta vergellata molto sottile.
Esemplare applicato per due punti in alto entro montaggio moderno e rifilato alla linea d'inquadramento, visibile a sinistra e in alto, debolmente in basso, a destra solo a tratti. Al verso verosimile presenza di vecchio restauro ben eseguito per sanare fragilità in seguito a distacco.

€ 1000

118. Diana Scultori
(Mantova 1545 ca. - Roma 1590 ca.)
Le nozze di Psiche. 1575 / Antonius Caranzanus formis Romae 1613.
Bulino su tre lastre. mm 373x1114. Bartsch, XV, 40. Massari (incisori mantovani del 500), 149. Bellini (Adamo e Diana Scultori), 23. In basso a sinistra grande cartiglio rettangolare con dedica dell'autrice a Claudio Gonzaga, sul muro dallo stesso lato tabella con la firma e il nome di Giulio Romano autore dell'invenzione, in basso al centro il privilegio di Gregorio XIII con la data MDLXXV. Buon esemplare nel II stato di 2 con l'indirizzo di Caranzano in basso verso sinistra, di questa rara incisione su carta vergellata sottile, da quanto si riesce a vedere da una porzione di tavola libera da controfondatura. Al verso numerosi marchi di collezione tra i quali R.A.P. Davison (Lugt, 654b), marchio con iniziali "C.D." non identificato (Lugt, 515), altro marchio con iniziali "CD" interlacciate non identificato (Lugt, 3267), nota di possesso manoscritta dell'archeologo John Whitcomb Bayley (1787-1869) (Lugt, 1412) e nota di appartenenza di mano di Joshua Reynolds (Lugt, 3016a)
Esemplare con sottile margine oltre la linea d'inquadramento e applicato su più fogli di carta vergellata pesante di varie dimensioni. Traccia di piegatura del foglio, alcune brevissime aperture alle estremità superiore e inferiore. Segni d'uso.

€ 800

119. Lucas Van Leyden (Leida, 1494 - 1533)
Cristo coronato di spine. 1521.
Bulino. mm115x75. Foglio: mm 118x78. Hollstein, 49. New Hollstein, 49. Con la lettera "L" e la data "1521" nella tavoletta in basso al centro dell'inciso. Settima tavola da una serie di quattordici dedicata alla *Passione* di Cristo. Ottima prova nella variante b/b del I stato di 3 su sottile carta vergellata priva di filigrana.
Esemplare con sottili margini oltre la battuta del rame e applicato per due punti in alto a cartoncino moderno. Al verso minimi residui di carta lungo le estremità del foglio.

€ 280

120. Lucas Van Leyden (Leida, 1494 - 1533)
Cristo mostrato al popolo. 1521.
Bulino. mm 115x75. Foglio: mm 118x78. Hollstein, 50. New Hollstein, 50. Con la lettera "L" e la data "1521" nella tavoletta in basso al centro dell'inciso. Ottava tavola da una serie di quattordici dedicata alla *Passione* di Cristo. Ottima prova nella variante b/b del I stato di 3 su sottile carta vergellata priva di filigrana.
Esemplare con margini da piccoli a sottili oltre la battuta del rame. Due lievi aloni gialli al verso. Minimi segni d'uso.

€ 240

121. Lucas Van Leyden
(Leida, 1494 - 1533)
Conversione di San Paolo. 1509 (tiratura tarda).
Bulino. mm 247x374. Bartsch, VII, 107. New Hollstein, 107.Esemplare nel III stato di 3 in tiratura tarda dopo la rilavorazione della lastra e con vistose mancanze di inciso, ancora godibile la parte centrale della composizione.
Esemplare rifilato all'interno dell'impronta per ca. 5 mm in basso (non leggibile la tabella con monogramma e data) e di circa 30 mm al lato destro. Al verso riparazioni da danni conseguenti a distacco. Difetti.

€ 140

122. Enea Vico (Parma, 1523 - Ferrara, 1567)
Leda e il cigno. 1542.
Bulino. mm 120x155. Foglio: mm 124x158. Bartsch, XV, 25. In basso al centro il monogramma "E.V." e la data "1542". Buona prova in tiratura tarda su carta vergellata pesante.
Esemplare rifilato all'impronta del rame con sottili margini.
€ 140

123. Antonio Visentini (Venezia 1688 - 1782)
Platea S. Pauli Privatis Aedibus ornata. Venezia: Pasquali, 1742.

Acquaforte e bulino. mm 274x432. Foglio: mm 385x530. Succi (1986), 34. Succi (2013), 32. Al margine inferiore al centro il titolo in latino e all'angolo a destra il numero "IV". Da *Urbis Venetiarum Prospectus Celebriores, ex Antonii Canal Tabulis XXXVIII. Aere expressi ab Antonio Visentini*, serie pubblicata nel 1742 in prima edizione completa comprensiva di trentotto vedute divise in tre parti e numerate rispettivamente I-XIV, 1-12, I-XII. Bellissima prova nel I stato su 4, prima della comparsa del titolo bilingue e del cambio della numerazione, su carta vergellata veneta con contromarca lettera "Z".
Ampi margini come in origine, minimamente resecato per pochi millimetri il destro; lievissimo ingiallimento all'estremità del superiore.
€ 200

124. Antonio Visentini (Venezia 1688 - 1782)
Prospectus ab Aedibus Flanginorum usque ad Bembos. Venezia: Pasquali, 1742.
Acquaforte e bulino. mm 274x432. Foglio: mm 390x537. Succi (1986), 21. Succi (2013), 19. Al margine inferiore al centro il titolo in latino e all'angolo a destra il numero "3". Da *Urbis Venetiarum Prospectus Celebriores, ex Antonii Canal Tabulis XXXVIII. Aere expressi ab Antonio Visentini*, serie pubblicata nel 1742 in prima edizione completa comprensiva di trentotto vedute divise in tre parti e numerate rispettivamente I-XIV, 1-12, I-XII. Bellissima prova nel I stato su 4, prima della comparsa del titolo bilingue e del cambio della numerazione, su carta vergellata veneta con contromarca lettera "Z".
Ampi margini intonsi come in origine. Piccola macchia bruna nell'inciso in alto a destra.
€ 180

125. Antonio Visentini (Venezia 1688 - 1782)
Urbis Venetiarum prospectus celebriores, ex Antonii Canal tabulis XXXVIII, aere expressi ab Antonio Visentini in partes tres distributi. Venetiis: Apud Joannem Baptistam Pasquali, 1742.
In folio oblungo (mm 351x516). Legatura in mezza pelle coeva, piatti in cartonato pesante, dorso a cinque nervi con comparti decorati a melograne impresse in oro, titolo abraso. Angoli in pelle verde. Tagli rossi. La serie fu commissionata dal console Joseph Smith che incaricò Visentini di riprodurre i dipinti del Canaletto nella sua collezione. L'opera ebbe inizio nel 1728 e fu portata a termine nel 1735 con un'edizione di sole 14 tavole, solo nel 1742 la serie venne pubblicata in prima edizione completa comprensiva di trentotto vedute divise in tre parti e numerate rispettivamente I-XIV, 1-12, I-XII. Esemplare completo e omogeneo delle tre parti, con tre frontespizi tipografici stampati in rosso e nero e vignette incise dal Visentini. Al frontespizio della prima parte seguono l'indice tipografico delle vedute *Tabularum series*, un titolo inciso figurato (il medesimo della prima edizione del 1735 con la nuova data MDCCXLII preceduta dalla scritta *Elegantius recusi*), il doppio ritratto di Canaletto e Visentini nel II stato di 3 dopo i ritocchi a bulino e la modifica dell'iscrizione in "Ex Monochromate Io. Bapt. Piazzetta". Bellissime impressioni nel II stato di 5 e nel I stato di 4, prima della sostituzione del titolo latino con titoli in italiano e francese e il cambio della numerazione, stampate su carta vergellata veneta con filigrana "balestra e contromarca Z" (Succi, 1986, p. 128, nn.3,4) segnalata per questa edizione e visibile su gran parte delle tavole. Succi (2013), pp. 175-217.
Legatura con lievi tracce d'uso segnatamente al dorso. Le tavole IV-XII della terza parte presentano un reintegro di carta per larga parte del margine inferiore. Una delle tavole della III parte con ingiallimento diffuso. Macchia bruna in alto al margine della tavola con il titolo inciso e altra lievissima in corrispondenza nella parte alta del doppio ritratto. Per il resto conservazione ottima.
€ 4000

126. Bartholomäus Ignaz Weiss (Munich 1730 - 1814/15)
Testa all'orientale. 1780-1787.
Acquaforte.mm 75x60. Foglio: mm 80x64. Sulla lastra in alto a destra "R.f". Piccola acquaforte alla maniera di Rembrandt, al quale l'incisore rende omaggio con il soggetto e con il monogramma.
Piccoli margini oltre la battuta del rame.
€ 100

Disegni e dipinti antichi

II SESSIONE DI VENDITA
Martedì 20 maggio, ore 14.00

127. Anonimo del XVIII secolo
Agar e Ismaele nel deserto.
Matita nera e rialzi in bianco su carta vergellata sottile azzurra. mm 376x295.
Foglio applicato lungo i margini a supporto in carta vergellata sottile.
€ 600

128. Anonimo del XVIII secolo
Piccola veduta di Roma. 1790 ca.
Matita di grafite su carta color ocra. In basso sul montaggio da sinistra a destra “Roma” e il monogramma “V.J.N”. mm 100x135. Applicato a pieno su carta vergellata e inserito in cornice dorata moderna. Con la cornice: cm 20x24.
€ 180

*Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 151***

129. Autori vari
Album di disegni di autori vari. XVIII-XIX secolo.
In folio oblungo (mm 425x595). Legatura in mezza pelle marrone con dorso decorato ad arabeschi e iniziali "S.V." in oro, piatti in tela verde. Alcuni segni d'usura. Grande album contenente 67 tra disegni e acquerelli, di vario formato ed eseguiti con tecniche diverse (matita di grafite e matita nera, penna e inchiostro bruno, rialzi a biacca, pennello e acquerello). Sono presenti alcuni fogli del XVIII secolo o copie dall'antico e originali del XIX secolo, vedute di città (Grande scorcio di Firenze con i suoi monumenti, dintorni di Roma con le sue rovine) e paesaggi. Tra i disegni antichi si richiama l'attenzione su un bellissimo studio per *Falaride getta Perillo nel toro di bronzo.* Si segnalano riferimenti a Giuliano Traballesi (Firenze, 1727 – Milano, 1812), Gaetano Piattoli (Firenze, 1703 -Roma, 1774), Giuseppe Bezzuoli (Firenze, 1784-1855), Cesare Mussini (Berlino, 1804 – Firenze, 1879), Raffaele Morghen (Portici, 1758 – Firenze, 1833).

€ 1200

130. Anonimo neoclassico
Ritratto di gentiluomo con cravatta nera. 1815.
Olio su tavola. cm 31x23,5.
In cornice intagliata e dorata coeva. Con la cornice: cm 39,5x34,5.

€ 800

131. Anonimo della prima metà del XIX secolo
Funerale di Francesco Primo Imperatore d'Austria in S. Felicita. Post 1835.
Penna e inchiostro nero e bruno, acquerello grigio, matita di grafite. Carta vergellata sottile. mm 210x280. Con il titolo a matita nella parte bassa del foglio. Il disegno raffigura l'apparato per le esequie di Francesco Giuseppe Carlo Giovanni d'Asburgo-Lorena (Firenze, 12 febbraio 1768 – Vienna, 2 marzo 1835), figlio di Leopoldo II, fu l'ultimo imperatore dei Romani, primo imperatore d'Austria col nome di Francesco I, re di Boemia e re di Ungheria, e ultimo Duca di Milano.
Foglio applicato per tre punti entro montaggio moderno.

€ 160

132. Autori vari
Album di disegni di vari autori. 1800-1870.
In folio oblungo (mm 449x600). Legatura in mezza pelle marrone piatti in carta decorata con all'anteriore inserto in pelle con titolo in oro. Al contropiatto anteriore etichetta di appartenenza del pittore ornatista Cesare Maffei (Siena, 1805 - post 1876). Raccolta di disegni e acquerelli formata da esercitazioni accademiche di traduzione, ma per la maggior parte da vedute tratte dal vero o fantastiche, con begli scorci di Napoli, una veduta di Grottaferrara, altra di Villa d'Este a Tivoli, stupenda grande veduta di Vallombrosa siglata e con la data "1802", bella marina orientalista.

€ 800

133. Baccio Bandinelli [scuola di] (Firenze 1493 - 1560)
Studio per figura senile poggiata a un bastone con le braccia conserte.
Penna e inchiostro bruno su carta vergellata sottile con filigrana "fiore di giglio in cerchio singolo sormontato da stella". Al verso a penna e inchiostro bruno in antica grafia: "Della scuola del Bandinello" e, più in basso, "di fra Bastian del Pionbo". mm 338x244.
Traccia di piegatura del foglio e di alcuni punti di fioritura. Minimo vecchio restauro ben eseguito ai quattro angoli.

€ 1200

134. Felice Boselli (Piacenza 1650 - Parma 1732)
Lepre appesa, testa di vitello, cacciagione, piccione vivo, funghi in un cesto, recipienti di rame e gatto / Tacchino, gallo, anitra, testa di capretto scuoiata, gallina spennata, cespo di insalata e piccione vivo su grande recipiente di rame. 1690 ca.
Olio su tela. cm 92/93x141/141,5. Coppia di dispense in pendant, verosimilmente eseguite per il committente nella cui collezione privata sono state fino a oggi conservate. Dovevano essere compositivamente complementari ciascuna con un "pranzo di magro" ovvero con un dipinto di pesci. Alcuni elementi tornano in altre nature morte del Boselli, come la testa di vitello, la lepre appesa, il gattone bianco e nero e il secchio di rame (si vedano i dipinti di Fontanellato, Arisi (1973), nn. 183-185). Assolutamente innovativa la presenza del cesto di porcini e del cespo di lattuga, così come il gallo appeso, il tacchino nel recipiente di rame, l'anitra al centro con le piume gonfie rese a pennellate corpose. Elemento che ricorre nella produzione più tipica del Boselli anche la testa scuoiata del piccolo montone, qui accostata alla corata e all'insalata riccia. Dalla vasta produzione di Felice Boselli, presente in particolare nelle case nobiliari del Piacentino e del Parmense, si deduce che fosse un pittore di fama, doveva quasi essere di rigore appendere alle pareti delle sale da pranzo quei suoi soggetti appetitosi e a un tempo truculenti, adatti a immense cucine nere di fumo e odorose di intingoli. Il suo linguaggio paesano fatto di carni macellate, pesci sventrati, uccelli morti, polli spennati, rami da cucina, sporte per la spesa, mastelli di legno, cavoli, verze, e rape, gettati su mense di pietra consunte o su tavolacci rustici, sta alla base del suo successo. Frequente nelle sue composizioni la presenza di animali domestici, gattoni, cani arruffati e randagi, volatili da cortile vivi accostati ad altri spennati e pronti per lo spiedo. A questo clima di semplicità verace si accompagna l'intonazione dei dipinti per lo più densi di pasta pittorica dai toni gravi e bassi rialzata da punti brillanti e argentei. Bibliografia: F. Arisi, *Felice Boselli. Pittore di natura morta,* Roma 1973, nn. 188-189, fig. 254 e 256. F. Arisi, *Natura morta tra Milano e Parma in età barocca. Felice Boselli, rettifiche e aggiunte*, Piacenza 1995, nn.87-88, illustrati. (2)
Entrambi i dipinti con vecchia reintelatura ma sottoposti a pulitura recente. In cornice antica dorata. Con la cornice: cm 107/108x155.
€ 8000

135. Agostino Carracci [attribuito a] (Bologna 1557 - Parma 1602)
Paesaggio con due figure e scorcio con barche sullo sfondo.
Penna e inchiostro bruno, pennello e acquerello grigio e marrone chiaro, carta vergellata color avorio. mm 174x245.
Foglio applicato a pieno a supporto in carta vergellata.
€ 1400

136. Agostino Carracci [attribuito a] (Bologna 1557 - Parma 1602)
Sacra Famiglia. 1590 ca.
Penna e inchiostro bruno, pennello e acquerello marrone, carta vergellata sottile color crema. Foglio resecato irregolarmente nella parte alta e applicato a pieno su supporto in carta vergellata. mm 230x200. Al recto in basso a sinistra a penna e inchiostro bruno "Carraci" e all'angolo destro marchio della collezione Vittorio Luigi Modesto Ignazio Bonaventura Genevosio (Torino 1719-1795) (Lugt., 545)
€ 1400

137. Bernardo Cavallino (Napoli 1616 - 1656)
Ester e Assuero. 1640-1642 ca.
Olio su tela.cm 76,5x103. Il dipinto, proveniente da collezione privata, è stato inserito da Nicola Spinosa nel catalogo ragionato dell'artista pubblicato a Roma nel 2013, così come il suo pendant conservato nella medesima raccolta e raffigurante *Salomone e la Regina di Saba*. L'artista eseguì più versioni di questo soggetto in momenti diversi della sua attività. La tela presente è raffrontabile a quella proveniente dalla raccolta Pagliara, oggi presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa, databile ai primi anni Quaranta: il confronta autorizza l'ipotesi di un'esecuzione nello stesso giro di anni anche per la nostra versione. Un'ulteriore evoluzione quanto a materia pittorica e impreziosimento cromatico la si riscontra nel dipinto di identico soggetto della Galleria degli Uffizi (inv. P395) realizzato attorno al 1645 al tempo della piena maturità dell'artista. Bibliografia: N. Spinosa, *Grazia e tenerezza "in posa": Bernardo Cavallino e il suo tempo 1616-1656*, Roma 2013, p. 305-306, n. 39, fig. 39 b.
In antica cornice dorata. Con la cornice: cm 103,5x129. Al momento della pubblicazione nella monografia del 2013 da parte di Nicola Spinosa, venivano segnalati nella scheda di catalogo "passati e malaccorti restauri", il dipinto viene presentato adesso dopo esser stato sottoposto a intervento di revisione e restauro da parte di Andrea Cipriani.
€ 30000

138. Richard Colt Hoare (Londra Barnes, 1758 - Mere Stourhead, 1838)
Veduta all'Isola di Sora. 1791.
Penna e inchiostro bruno, rare tracce di matita di grafite, pennello e acquerello marrone chiaro e grigio. In basso a destra "R. C. HOARE ANGLUS Fecit / A.D. 1791". mm 510x670. Intellettuale di famiglia aristocratica, dopo aver perso la moglie nel 1785 intraprese numerosi viaggi sul continente: un primo tour continentale in Francia, Italia e Svizzera, e un secondo nel 1787 e nel 1788. Il resoconto dei suoi viaggi apparve nel 1815 e nel 1819 con i titoli *Recollections Abroad* e *A Classical Tour through Italy and Sicily*. Durante i suoi viaggi dipinse numerose vedute sotto forma di schizzi da cui in seguito eseguì principalmente disegni in seppia e inchiostro bruno, insieme a un numero minore di acquerelli.
In vecchia cornice di noce chiaro. Con la cornice: cm 59x76.
€ 340

139. Andrea Del Sarto [cerchia di] (Firenze, 1486 - 1531)
San Giovanni Battista. 1570 ca.
Olio su tavola. cm 70x53,5. Provenienza: collezione privata. Il dipinto è corredato di una nota che riporta un parere dell'ottobre 1966 espresso da Cesare Brandi nel quale lo studioso riconduceva la tavola alla cerchia sartesca, avanzando il nome di Domenico Puligo, e collocandolo attorno al 1520. La nota fa riferimento anche ad altra versione del soggetto presso Agnew's in occasione della 2° Biennale Mostra Mercato Internazionale Dell'Antiquariato, Firenze Palazzo Strozzi 16 settembre - 16 ottobre 1961 (catalogo Vallecchi), dove era presentata sotto il nome di Michele di Ridolfo del Ghirlandaio (Firenze,1503-1577). Il dipinto deriva da un modello di Andrea del Sarto conservato nella collezione Liechtenstein a Vaduz, (J. Schearman, *Andrea del Sarto,* Oxford, 1965, vol. II, n. 55, pp. 244-245, t. 71b) che riscosse molto consenso originando negli anni numerose versioni da parte di artisti della stretta cerchia sartesca.
In cornice dorata: cm 86x70,5.

€ 25000

140. Fedele Fischetti (Napoli 1732 - 1792)
Maddalena penitente con due angeli. Post 1767.
Matita nera su carta bianca vergellata sottile priva di filigrana. mm 208x138. Il disegno riprende la composizione del dipinto di Bartolomeo Schedoni del quale una delle versioni più note è attualmente al Minneapolis Institute of Arts, Minneapolis (inv. 62.86). Il disegno è stato esposto alla mostra *Disegni e dipinti dal Cinquecento all'Ottocento*, tenutasi a Londra presso l'Istituto Italiano di Cultura dal Novembre al Dicembre 1995 (n. 42, riprodotto). Nella scheda Mario Di Giampaolo notava già la ripresa del modello dello Schedoni che, a suo avviso, Fischetti potè vedere a Capodimonte dove l'opera si trovava dopo il trasferimento da Palazzo Reale tra il 1767 e il 1799, quando trafugata dai francesi entrò a far parte della collezione di Luciano Bonaparte (cfr. E. Negro, N. Roio, *Bartolomeo Schedoni,* Modena 2000, cat. 25).
Minimi residui di carta al verso e traccia di impronta di adesivo.

€ 380

141. Baldassarre Franceschini (detto il Volterrano) [attribuito a] (Volterra 1611 - Firenze 1689)
Figura panneggiata stante vista da tergo (r) / Studio per la medesima figura (v).
Matita rossa, rialzi in bianco, carta vergellata color nocciola (r). Matita rossa (v). mm 440x300.
Minimi residui cartacei al verso.

€ 800

142. Charles Le Brun (Parigi 1619 - 1690)
Studio per la testa della madre di Dario. 1661 - 1673 ca.
Matita nera, rialzi in bianco, un tocco a matita rossa, carta vergellata sottile color seppia. mm 115x93. Al verso etichetta cartacea con iscrizione in antica grafia a penna e acquerello bruno "La mere de Darius etude de Charle Le Brun". Questo piccolo studio appare connesso con una delle teste di figura con turbante nel grande dipinto *La famiglia di Dario di fronte ad Alessandro*, compiuto da Le Brun attorno nel 1661 e conservato al Musée National du Château a Versailles. Lo studio non è però nello stesso verso del dipinto potrebbe quindi essere a maggior ragione riferito alla grande incisione che venne tratta dalla tela. Charles Le Brun dipinse quest'opera, nota anche come *La tenda di Dario*, a Fontainebleau sotto gli occhi di Luigi XIV. Ebbe un grande successo tra il re e il pubblico e fu in seguito seguita da quattro dipinti colossali che raffiguravano Alessandro Magno in battaglia. Negli anni Settanta del Seicento, Le Brun scelse personalmente Gérard Audran e Gérard Edelinck per riprodurre questi dipinti in incisioni. La stampa raffigurante *La tenda di Dario* è particolarmente preziosa perché il dipinto di Le Brun fu notevolmente ridotto nel 1682, quando fu installato nel Salone di Marte a Versailles. Il dipinto rappresenta un famoso episodio della storia di Alessandro, in cui il conquistatore mostra un "singolare esempio di moderazione e clemenza". Le Brun dedicò particolare cura alla raffigurazione delle espressioni facciali dei personaggi, ciascuna delle quali illustra una diversa "passione dell'anima".
Il foglio è applicato a montaggio per due punti in alto e inserito in *passe-partout* moderno.

€ 800

143. Jacopo Ligozzi [alla maniera di] (1547 - 1626)
Foglio di studi per tulipani e altri fiori.
Penna e inchiostro bruno, traccia di acquerello grigio, carta vergellata sottile color crema con frammento di filigrana "doppio cerchio". mm 207x147. Al verso a penna e inchiostro bruno in antica grafia "Ligozzi", marchio non interamente leggibile a inchiostro nero e parte di timbro con la scritta "Firenze / 1881".
Al verso minimi residui di carta azzurra. Traccia di lieve alone e punti di fioritura.
€ 280

144. Rutilio Manetti (Siena 1571 - 1639)
Apollo dopo l'uccisione dei Ciclopi. 1630 ca.
Chiaroscuro a olio su carta riportato su tela. mm 370x453. Preparatorio di mano di Rutilio Manetti per l''incisione realizzata da Orazio Brunetti e datata 1630 recante in lastra l'iscrizione di rimando "Rutilius Mann.tus. inven / Horatius Brun.ius Senen. [...] sculp" (si veda esemplare presso la Biblioteca Comunale degli Intronati, inv. GDS F/2.I.3, c. 0071r). Sul primo piano si scorge Apollo che indica a una coppia reale e ai cortigiani il suo carro alto nel cielo, mentre al di sotto sul terreno giacciono i corpi senza vita dei tre giganti figli di Urano e Gea. L'episodio sembra da riferire all'esilio imposto da Zeus ad Apollo per aver ucciso i Ciclopi, i fabbri straordinari che forgiavano le sue saette. Apollo aveva così inteso vendicarsi di Zeus che aveva fulminato Asclepio, semidio figlio suo e di Arsinoe, reo di aver trovato la cura per far risorgere i morti. Zeus impose ad Apollo di servire nove anni presso un umano e scelse di inviarlo alla corte di Admeto re di Fere in Tessaglia dove il dio del Sole divenne guardiano dei buoi e dei cavalli del re. Nella parte posteriore del carro del sole si intravede un blasone però non appartenente a una famiglia senese. L'incisione doveva far parte di una una tesi e sarebbe utile per comprendere a pieno il senso della commissione reperire un esemplare completo della dedica esplicativa. Bibliografia: M. Ciampolini, *Introduzione al disegno senese del Seicento*, in G. Pagliarulo, R. Spinelli (a cura di), *Pitture senesi del Seicento*, catalogo della mostra Firenze e Siena 1989-1990, Torino 1989, p. 131. / M. Pierini, in G. Morolli (a cura di), *Siena 1600 circa*, catalogo della mostra 1999, p. 145. / M. Ciampolini, *Drawing in Renaissance and Baroque Siena: 16th- and 17th- Century Drawings from Sienese Collections*, exhibition catalogue, Georgia Museum of Art - Magazzini del sale 2002-2003, n. 31 (riprodotto).
Intelato e inserito in telaio. In listello di legno scuro: cm 38x46,5.
€ 3200

GONNELLI CASA D'ASTE

145. Carlo Maratta [da] (Camerano 1625 - Roma 1713)
La Vergine con Gesù Bambino che trafigge il serpente (Immacolata Concezione). 1660 ca.
Olio su tela. cm 128,5x100. Soggetto più volte replicato da Carlo Maratta e dalla sua cerchia, si richiamano qui per confronto la tela acquistata dallo Stato Italiano nel 1996 per la Galleria Nazionale di Palazzo Arnone a Cosenza (inv. 95) e il dipinto di uguale soggetto conservato nella cappella Sylva nella chiesa di S. Isidoro a Roma, realizzata dal pittore o aiuti tra il 1657 ed il 1663. Il soggetto richiama l'Immacolata concezione di Maria, preservata dal peccato fin dal momento del suo concepimento, in previsione della nascita di Gesù. La Madonna è rappresentata con la testa adornata da una corona di dodici stelle, che simboleggiano le dodici tribù di Israele; i suoi piedi poggiano su un globo, la Terra, insidiata dal serpente ma difesa dalla Vergine che sorregge il figlio Gesù che trafigge la testa del serpente. La raffigurazione corrisponde ai racconti biblici dell'*Apocalisse*,12, 1, che menziona "una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle" e della *Genesi*, 3, 15: «Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».
Presenza di vecchia reintelatura. Difetti nella superficie pittorica (alcuni graffi, vecchie riprese di colore).
€ 1200

146. Carlo Maratta [da] (Camerano 1625 - Roma 1713)
Sacra Famiglia con Gesù Bambino che legge (r) / Schizzi di figure (v). 1705-1715.
Pennello e acquerello a colori, tracce di matita rossa (r). Matita nera, pennello e acquerello grigio (v). Carta vergellata sottile con filigrana "PRO PATRIA EIUSQUE LIBERTATE e albero". mm 300x230. La composizione della Sacra Famiglia con paesaggio sullo sfondo, San Giuseppe in piedi di lato e Gesù Bambino che indica col dito un passo del libro aperto sulle ginocchia della madre, richiama il dipinto di Carlo Maratta databile al 1700-1715 nella Devonshire Collection a Chatsworth, ma del quale è nota altra versione presso il Toledo Museum of Art (inv. 1967.141).
Residui di carta al verso.
€ 1200

147. Pier Francesco Mola [attribuito a]
(Coldrerio (Canton Ticino) 1612 - Roma 1666)
Tre figure in lettura di grosso volume.
Penna e inchiostro bruno, pennello e acquerello marrone chiaro su carta vergellata color avorio lievemente spessa. mm 182x160.
Foglio applicato in alto entro *passe-partout* decorato moderno.

€ 480

148. Antonio Nasini
(Castel Del Piano 1643 - Torrenieri 1715)
San Galgano. 1690 ca.
Olio su tela. cm 53,5x67,2. Provenienza: collezione privata. L'assegnazione del dipinto alla mano di Antonio Nasini si deve al professor Marco Ciampolini. Il dipinto, fino a oggi inedito, raffigura la conversione di uno dei santi più iconici del territorio senese. Galgano Guidotti nacque fra il 1148 e il 1152 nel piccolo castello di Chiusdino, nella provincia di Siena da una famiglia che apparteneva alla piccola nobiltà locale legata al vescovo di Volterra. Secondo la tradizione agiografica, Galgano fu un figlio a lungo desiderato e destinato, a intraprendere la carriera delle armi. La sua gioventù fu disordinata e dissoluta, fino a quando alla vigilia di Natale del 1180, recandosi al vicino castello di Civitella, gli sarebbe apparso l'arcangelo Michele che, prese le redini del cavallo, lo avrebbe condotto sul Monte Siepi, ad alcuni chilometri da Chiusdino. Qui, Galgano, non riuscendo a tagliare del legname con la spada per fare una croce, toltosi la spada dal fianco la infisse nel terreno: in terram pro crucem spatam fixit, quindi trasformò il proprio mantello in saio e come tale lo indossò. Iniziava così la sua vita da eremita, lottando e sconfiggendo con la sua fermezza il demonio, cibandosi di erbe selvatiche e dormendo sulla nuda terra, ricevendo pellegrini che andavano da lui per chiedere preghiere e miracoli. Fra l'agosto e il novembre 1185, su sollecitazione del vescovo di Volterra, Ildebrando Pannocchieschi, un'apposita commissione pontificia esaminò gli atti del santo e decretò la canonizzazione. In tale circostanza, il vescovo di Volterra, consacrò la chiesa di Monte Siepi. Il dipinto raffigura il momento della conversione con il santo sceso da cavallo e inginocchiatosi davanti alla spada confitta nel suolo in veste di croce. Per il tempo di esecuzione possono essere ipotizzati gli anni seguenti il ritorno a Siena dopo il triennio trascorso a Venezia, 1686-1689, e la breve sosta a Fontanellato. Nel 1690 lo troviamo stabilmente a Siena, dove conclude la sua attività artistica realizzando le decorazioni per la chiesa di San Donato (1690-1693), la tela con Enea Silvio Caprara-Piccolomini alla battaglia di Uscopia per l'antisala del Capitano al palazzo Pubblico (1690), e vari interventi in altre chiese cittadine e nei territori di Buonconvento, Montalcino e Asciano.
In antica cornice di legno laccata. Con la cornice: cm 70x84.

€ 3800

149. Giovanni Battista Paggi (Genova 1554 - 1627)
Due cavalieri con cappello piumato. 1600 ca.
Penna e inchiostro bruno su tracce di matita di grafite, carta vergellata sottile color crema. mm 264x207.
Foglio incollato a pieno su vecchio cartoncino. Alcune fragilità e piccole mancanze riparate con la controfondatura.

€ 1200

150. Carlo Prayer
(Milano 1789 - Massa Carrara 1832)
Studio per figura panneggiata all'antica seduta. 1800.
Matita nera su carta bianca non vergellata con filigrana "EP 1796". mm 160x245. SI AGGIUNGONO: Id., Due vedute a olio su carta con al verso marchio in rosso della collezione del capitano Carlo Prayer (1826-1900) (Lugt, 2044). (3)
Tutti i fogli inseriti in vecchi *passe-partout*.

€ 180

151. Luigi Sabatelli [attribuito a]
(Firenze 1772 - Milano 1850)
Ajace d'Oileo naufrago s'aggrappa a uno scoglio imprecando gli dei. 1822-1829 ca.
Penna e inchiostro bruno su carta non vergellata color avorio. mm 298x225. Il tema venne ripreso a vario titolo in ambito neoclassico, questo disegno ad esempio richiama il dipinto eseguito da Francesco Hayez nel 1822 così come la versione successiva datane da Luigi Croff (Mazzocca, 1994, n.60). La condotta grafica, veloce e a tratti decisi e graffianti d'inchiostro, sembra più affine a quella di Luigi Sabatelli che ai preparatori più composti e definiti, prevalentemente a matita nera, dell'ambiente accademico milanese. Francesco Sabatelli (1803-1829), figlio di Luigi replicò il soggetto in una variante oggi alla Galleria d'arte moderna di Firenze (Cat. Gen., n. 4) forse avvalendosi degli studi grafici del padre.
Traccia di lievi ma diffuse fioriture.

€ 380

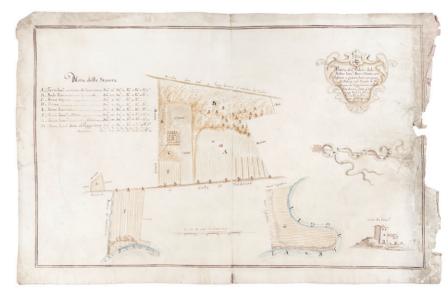
Brignano Fontaine

Cartografia

152. *Carte du Royaume du Juifs selon le partage qui en fut fait par Herode le grand a ses fils Archelaus Herode surnommè Antipas et Philippe Division necessaire pour l'intelligence de l'histoire de l'Evangile.* Fine XVII - prima metà XVIII secolo.
Penna e inchiostro bruno, pennello e acquerello a colori su carta vergellata pesante. mm 450x570. Interessante mappa manoscritta raffigurante le divisioni del regno di Erode il Grande dopo la sua morte - avvenuta, secondo il racconto di Giuseppe Flavio, a Gerico tra la fine di Marzo e i primi di Aprile dell'anno 4 a.c. - tra i suoi tre figli Archelao, Erode Antipa e Filippo. Archelao con il titolo di Etnarca regnò sulla Giudea, la Samaria e l'Idumea. A causa del suo malgoverno nel 6 d.C. l'imperatore Augusto esiliò Archelao nelle Gallie e la Giudea, la Samaria e l'Idumea passarono sotto il controllo di Roma diventando una provincia romana governata da un Prefetto. Erode Antipa fu tetrarca della Galilea e della Perea dal 4 a.C. al 39 d.C. Filippo fu tetrarca della Batanea, Gaulanitide, Traconitide e Auranitide. Costruì la capitale alle fonti del fiume Giordano e la chiamò Cesarea di Filippo. Filippo morì senza figli nel 34 d.C.
Piega verticale al centro. Traccia di aloni, alcuni difetti. In vecchia cornice di noce. Con la cornice cm 52,5x64,5.

€ 280

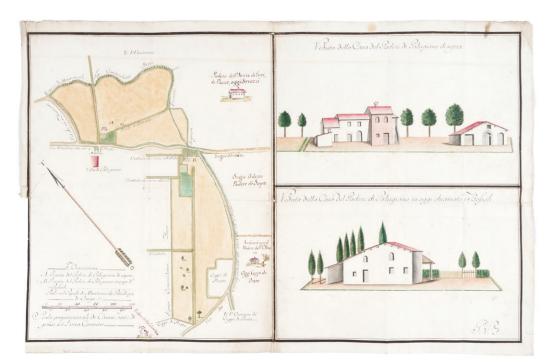
153. *Pianta del Podere del Balzo lavo:o Parte Vitato, con Pastura e Querciolato con poco di Palina nel Popolo di S:ta Maria di Poggibonsi, nella Potesteria detta,...* XVIII secolo.
Cabreo manoscritto a penna e inchiostro bruno e acquerello a colori su carta vergellata spessa. mm 465x734. Cartiglio decorativo con mascherone in alto a destra contenente la descrizione della mappa. Vasto podere delimitato dalle strade che da Colle di Val d'Elsa portano a Poggibonsi e viceversa con raffigurate due anse della Staggia in basso. Orientamento a Tramontana posto a destra. In basso "Scala di can:° 60 Come Sopra" e a sinistra in alto "Nota delle Staiora" per ogni appezzamento, ciascuno identificato con lettere dell'alfabeto da A a H con descrizione della tipologia (pasturato, lavorativo, palina, bosco) ed eventuali edifici.
Piega verticale al centro aperta per breve tratto in alto e in basso. Traccia di vecchia polvere in alto e a destra. Minori difetti, mancanze al margine di destra.

€ 180

Nella pagina a fianco: un dettaglio del ***Lotto 200***

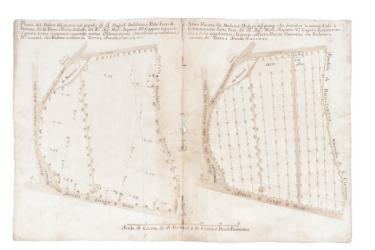
154. *Disegno della Fortezza di Globuch Acquistata dall'Armi della Ser:ma Rep:ca di Venetia Adi 31 Agosto 1694.* Fine XVII secolo.
Penna e inchiostro bruno su tracce di matita di grafite, carta vergellata pesante. mm 497x698. Nel grande cartiglio in alto a sinistra titolo e data dell'accadimento, legenda a 12 rimandi contraddistinti da lettere che indicano le varie parti della fortezza e le forze in campo con i nomi dei capitani. La fortezza di Globuch, oggi Golubac, è una fortezza medievale nell'attuale Serbia, sulla riva destra del Danubio, al confine tra Serbia e Romania, a breve distanza dalla città omonima. L'evento è da riferire alla prima guerra di Morea (o sesta guerra turco-veneziana) negli anni 1684-1699. Il disegno, forse di mano dello stesso Padre Coronelli, rappresenta la bozza per l'incisione che trova riscontro nella tavola pubblicata nel volume *Carte topografiche e piante di città e fortezze per la guerra di Morea (1684-1697)*, si confronti esemplare presso Biblioteca nazionale Marciana: Ms.It.VII.94 (10051) (6.9.1991 PF).
Piega verticale al centro, due mancanze di carta in alto a destra, traccia di vecchia polvere e d'uso.

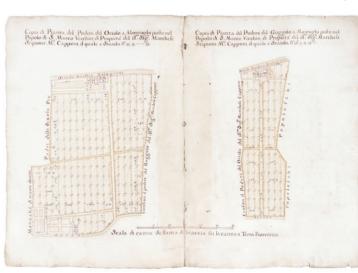
€ 240

155. *A. Pianta del Podere di Palugiano di sopra. B. Pianta del Podere di Palugiano in oggi d.o i Bossoli. Posti nel Popolo di Montemurlo Potesteria di Campi.* XVIII secolo.
Penna e inchiostro bruno, acquerello a colori, carta vergellata pesante. mm 473x733. Cabreo delle pertinenze della Villa di Parugiano di proprietà della famiglia Pazzi fino al 1935, anno in cui fu acquistata da Adolfo Coppedè (1871-1951), famoso architetto dell'epoca che apportò alla Villa trasformazioni sia strutturali che decorative. Nella parte sinistra della tavola il rilievo dei due poderi con indicazione dei proprietari confinanti, Pazzi, Antinori, Strozzi, Opera di Montemurlo, e segnalate la Via Maestra che va a Prato e le viottole che vengono alla Villa. In basso "Scala proporzionale di Canne 100: di passi sei l'una Comuni". Nella parte destra due vedute delle case del podere di Palugiano di sopra e del podere di Palugiano rinominato I Bossoli. All'angolo in basso a destra "G.V.F" a penna e inchiostro bruno in antica grafia.
Piega verticale al centro aperta, mancante la parte bassa del margine sinistro. Traccia di pieghe rinforzate al verso e strappo a metà del margine sinistro.

€ 240

Il Podere del piano del Marchese Scipione Capponi, sito fra Porta Pinti e Porta San Gallo, prima e dopo l'impianto di nuove coltivazioni l'anno 1727

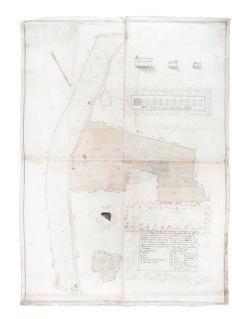
156. *Pianta del Podere del piano, nel popolo di S: Michel' Bissdomini[...] del Ill:mo Sig:re Mar:se Scipione M:a Capponi, Copiato á punto [...] avanti le nuove Coltivazione/Altra Pianta dle Medemo Podere che dimostra la nuova coltivazione fatta fare Lanno 1727* Post 1727.
Penna e inchiostro bruno, acquerello seppia su carta vergellata pesante. mm 495x760. Cabreo su due pagine, con titolo descrittivo in alto su quattro righe e misurazione in staiola. A sinistra compare il rilievo dell'appezzamento con le sue partizioni e misure avanti l'impianto delle nuove coltivazioni e la costruzione della nuova casa fatte fare dal marchese Scipione Maria Capponi l'anno 1727. Nella pagina di destra il nuovo assetto del terreno e il nuovo edificio. In basso al centro "Scala di Canne 60 di Braccia 5 la Canna a' Panno Fiorentine". Delimitano il podere la Strada di Lungo le Mura in basso, la Strada che va' alla Madonna della Tossa a sinistra, lo Spedale di Bonifazzio e le Monache di S. Clemente a destra. Indicati anche i lavatoi e il mattatoio (amazatoio).
Foglio con estremità lievemente resecate. Piega di legatura in verticale al centro, con fratture e piccole mancanze, residuo di brachetta al verso. Lieve ingiallimento, traccia di aloni e di vecchia polvere.

€ 380

Ancora due cabrei di proprietà del Marchese Scipione Maria Capponi sulla via Bolognese.

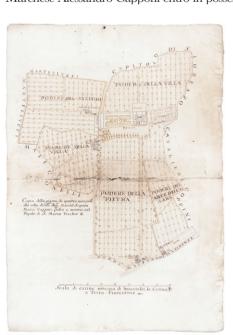
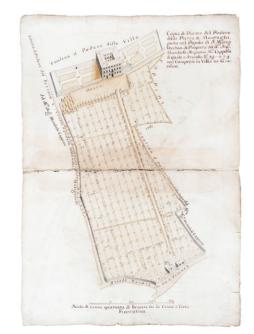
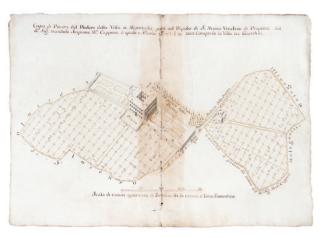
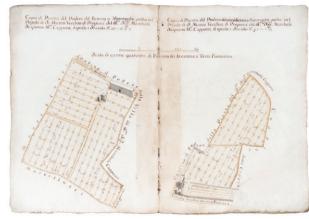
157. *Copia di Pianta del Podere del Oriolo, a Montughi posto nel Popolo di S:Marco Vecchio, di Proprietà del Ill:mo Sig:re Marchese Scipione M:ia Capponi / Copia di Pianta del Podere del Guggolo a Montughi Posto nel Popolo di S: Marco Vecchio...* 1727-1753.
Penna e inchiostro bruno, acquerello seppia su carta vergellata pesante. mm 495x760. Cabrei su due pagine, a sinistra il Podere del Oriolo e a destra il Podere del Guggolo, entrambi con titolo descrittivo in alto su tre righe e misurazione in staiola. In basso al centro "Scala di canne Settanta di braccia sei la canna a Terra fiorentine". In entrambi gli appezzamenti figurano le nuove piantumazioni e le misure, in alto indicata la Strada Maestra Bolognese. Al rilievo del Podere del Oriolo a destra indicati i confinanti: Monache di monte domini e Padri delle Scuole Pie.
Foglio integro con margini intonsi. Piega di legatura in verticale al centro, con fratture e piccole mancanze, residuo di brachetta al verso. Lieve ingiallimento, traccia di aloni e di vecchia polvere.

€ 320

Un possedimento del Marchese Alessandro Capponi di Scipione nel ravennate.

158. *Pianta di due Possessioni, cioè Carazzina e Cardinala, di ragione di S: E: Il Sig:re Marchese Alessandro Capponi di Firenze, poste nel territorio di Ravenna, in villa di S: Pantaleone in Castiglione,...* Prima metà XVIII secolo
Cabreo a penna e inchiostro bruno e acquerello a colori su matita di grafite, carta vergellata pesante. mm 1030x745. In basso a destra grande cartiglio, ancora in parte da ultimare con la coloritura, con tabella esplicativa e doppia legenda con lettere da A a G per la Carazzina, e da A a L per la Cardinala, con rimando a "Casa rusticale","Aia", "Pozzo", "Scoli per l'acqua", e tipologia del terreno a uso "lavorativo". I rilievi topografici sono disegnati in "Scala di canne cento alla misura di Forlì", con indicazione dei proprietari confinanti. In alto orientamento con il Nord (Tramontana) verso il basso. In basso al centro lo stemma della famiglia Capponi da completare con la coloritura.
Grande foglio ripiegato in quattro parti, una delle pieghe in verticale aperta in alto. Alcune parti in coloritura affievolite da esposizione e umidità. Traccia di vecchia polvere e d'uso.

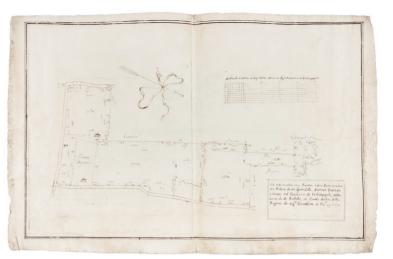
€ 180

Raccolta di quattro cabrei dei poderi uniti a Villa La Pietra a Montughi: pianta dell'insieme, pianta del podere della Pietra, pianta del podere della Villa, pianta del podere del Fattoio e pianta del podere dell'Arte della lana.

159. *Copia della pianta de quattro uniti poderi, alla villa, del ill:mo Sig:re Marchese Scipione Maria Capponi, posta a montui nel Popolo di S: Marco Vecchio /...podere della Pietra/... podere della Villa/...podere del Fattoio e dell'Arte della lana.* 1727-1753.

Penna e inchiostro bruno, acquerello a colori, carta vergellata pesante. mm 540x765 ciascun foglio. Il primo dei quattro cabrei mostra l'insieme dei poderi di Villa La Pietra con al centro la pianta della villa e dei giardini. Ciascun appezzamento presenta coltivazioni ordinate e omogenee fatte impiantare, stando a quanto esplicitato nella pianta del Podere del Piano, e per confronto con questa proveniente dallo stesso regesto, dal marchese Scipione Capponi nel 1727. Le "copie" dei quattro poderi di questa raccolta - della Pietra, della Villa, del Fattoio e dell'Arte della lana (questi ultimi su unico foglio) -, con titolo descrittivo su più righe contenente misurazione in staiola, intendono mostrare il loro riordino dopo l'avvio delle nuove piantumazioni e la costruzione di nuovi edifici. Di ogni appezzamento sono riportate le misure per ogni suddivisione, indicati i proprietari confinanti, e la posizione della "Strada maestra che va a Firenze". Scala di canne e di braccia, la Canna a Terra fiorentine. Eccezionale raccolta di cabrei relativi alle pertinenze di uno dei luoghi più iconici delle prime pendici fiorentine. Villa La Pietra deriva il suo nome da quello di una piccola località sulla via Bolognese, così appellata da un'antica pietra miliare romana che indicava il settimo miglio dalla porta nord della città di Firenze. I terreni e gli edifici dove sorge la villa nel 1460 passarono di proprietà dai consoli dell'Arte della Lana al banchiere Francesco Sassetti; i Sassetti alienarono La Pietra a Giuliano di Piero Capponi nel 1546, la cui famiglia tenne la villa fino all'Ottocento. Il cardinale Luigi Capponi in particolare, dopo un soggiorno in Romagna come legato pontificio, tornò a Firenze scegliendo proprio questa villa come residenza. In questa occasione venne aggiunto lo stemma Capponi sopra il portale posteriore, sormontato dal cappello cardinalizio. Il Marchese Alessandro Capponi entrò in possesso della villa nel 1697 e intraprese nuove modifiche, trasformando la villa nella sua forma attuale. Nel periodo di Firenze Capitale la villa fu sede dell'Ambasciata di Prussia. Nel 1814 Gino Capponi vi ospitò Ferdinando III di Toscana, prima che si reinsediasse a Firenze dopo la Restaurazione, come ricorda la lapide sulla facciata. Alla morte dello statista la villa passò in via ereditaria ai suoi nipoti della famiglia Incontri, il cui stemma coi due leoni e banda trasversale è visibile sia sulla seconda cancellata, davanti alla villa, sia sulla facciata posteriore. All'inizio del XX secolo la proprietà fu comprata da Arthur e Hortence Acton. Ereditata dal figlio Harold Acton, la villa fu un rilevante centro culturale, e vi venne collocata la straordinaria collezione del suo proprietario. Alla morte di Acton la villa venne trasmessa in eredità alla New York University. (4)

Fogli integri con margini intonsi. Piega di legatura in verticale al centro, aperta per largo tratto talvolta con piccole mancanze, residuo di brachetta al verso. Lieve ingiallimento, traccia di aloni e di vecchia polvere.

€ 1500

Cabreo di podere nell'area del fiume Ronco Bidente.

160. *Pianta, o sia Perticazione del Podere detto Spinadello, Arativo, Piantato e Vitato, nel Territorio di Forlimpopoli, nella Cura di S: Ruffillo, in Fondo Sala, delle Ragioni de Sig:ri Grisolini di Tor:re.* Adì 14 settembre 1759.

Penna e inchiostro bruno su carta vergellata pesante. mm 490x765. Il toponimo del podere riporta all'area limitrofa al fiume Ronco dove nel 1939 venne costruito l'acquedotto che porta lo stesso nome, dismesso nel 1986 oggi si trova al centro di un parco fluviale di rilevante importanza naturalistica adibito a numerose attività in adiacenza al corso dell'Ausa, laddove esso confluisce nel Ronco. La mappa dell'appezzamento sembra rimasta da ultimare con alcuni tratti appena accennati. Le varie pezze riportano le misure in "Scala di Canne cinquanta, misura agrimensoria di Forlimpopoli".

Foglio integro con margini intonsi. Lievi tracce di umidità e vecchia polvere oltre rari minimi strappi localizzati alle estremità.

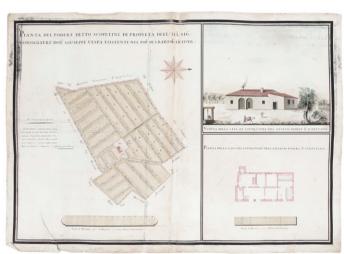
€ 180

Una pertinenza di Villa Il Palagio sui colli di Scandicci.

161. *Pianta del podere detto Scopetini di proprietà dell'Ill:mo Sig:r Consigliere Dot:re Giuseppe Vespa esistente nel Pop:lo di S. Bartol:mo in Tuto.* 1775-1830.

Penna e inchiostro bruno acquerello a colori, carta vergellata lievemente spessa. mm 570x800. Bel cabreo di podere situato nel territorio di Casellina verosimilmente pertinenza della Villa Il Palagio (poi Villa Vespa) acquistata dal dottor Giuseppe Vespa nel 1775 e rimasta alla famiglia fino al 1830 (G. Carocci, *I dintorni di Firenze*, II, Firenze 1907, pp.416-417). Nella parte sinistra della tavola mappa del podere con le *Annotazioni* sull'uso "tutto lavorativo e vitato", con indicazione dei proprietari confinanti: Monaci di Badia, Marchese Acciajoli, Marchese Vincenzio Capponi. Nella parte destra bell'acquerello con la veduta della casa da lavoratore e al di sotto la sua pianta. Rilievi in "Scala di Pertiche 75 di Braccia 5 l'una a Panno Fiorentine".

Piega in verticale al centro. Strappo all'angolo in basso a sinistra. Alcune sbavature di colore dovute a umidità. Tracce d'uso.

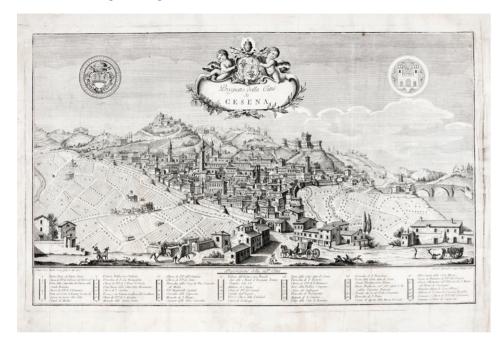
€ 280

162. *Kit da disegno per architetto in custodia rigida.* Inizio XIX secolo.

Corredo per disegno tecnico architettonico comprendente una custodia rigida ricoperta da carta marmorizzata color verde, righelli in osso, vari compassi e cordoncini e altri piccoli strumenti in ottone.

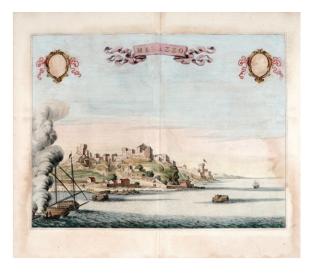
Ottima conservazione.

€ 140

163. Innocente Alessandri (Venezia 1741 - 1803)
Prospetto della Città di Cesena. Venezia: 1786.
Acquaforte. mm 465x745. Foglio: mm 552x783. Al margine in basso sotto l'immagine da sinistra a destra "Sebast. Sassi Archit. Cesen. fecit et del. 1775" e a seguire "Innocens Alessandri sculpsit Venetiis 1786". Sottostante legenda con 49 rimandi ai luoghi notevoli della città. Ottima prova di questa rara veduta su carta vergellata Imperiale con filigrana "grande cartiglio coronato sormontato da mezzaluna".
Ampi margini verosimilmente come in origine. Traccia di vecchie pieghe in verticale. Strappi riparati ai margini, alcuni per breve tratto entro l'inciso. Riparazioni anche agli angoli superiori. Ulteriori difetti per lo più localizzati ai margini laterali. Tracce d'uso.

€ 1500

164. Giuseppe Ballanti (Faenza, 1735-1824), Innocente Alessandri (Venezia 1741 - 1803)
Prospetto della Piazza Maggiore di Faenza. 1763.
Acquaforte. mm 510x727. Foglio: mm 521x760. Al margine in basso al centro il titolo, al di sotto la dedica con la data "... agli Ill.mi Sigg.i Consiglieri, e all'Illustrissimo Magistrato / del bimestre di Settembre e Ottobre del 1763", segue legenda con 17 rimandi ai luoghi notevoli della città contraddistinti con lettere da A a S, infine le indicazioni di responsabilità con il nome del disegnatore, Giuseppe Pistocchi, e la firma "Giuseppe Ballanti faentino incise". Ottima impressione di questa rara veduta di Faenza stampata su carta vergellata pesante con contromarca lettera "A".
Rifilata in alto con battuta visibile, ampi ma lievemente resecati i margini laterali, buono il margine in basso. Piega di legatura in verticale al centro lievemente brunita, con residui di brachetta al verso. Alcune pieghe editoriali.

€ 2500

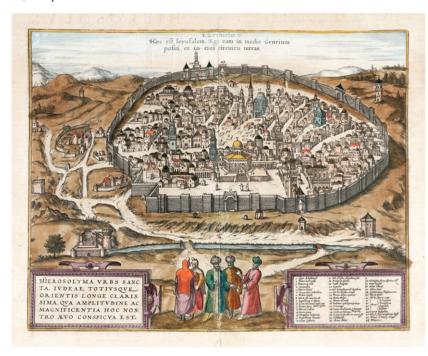
165. Johannes Blaeu (Alkmaar 1596 - Amsterdam 1673)
Melazzo. Amstelaedami : Typis Ioannis Blaeu, MDCLXIII [1663].
Incisione in rame in coloritura e pittura oro. mm 420x554. Foglio: mm 545x638. Testo descrittivo in latino e pianta della città su pagina singola al verso. Da *Theatrum civitatum et admirandorum Italiae : ad aevi veteris & praesentis temporis faciem expressum / à Ioanne Blaeu, G.F.*, Amsterdam 1663, prima grande opera dedicata interamente alla cartografia della penisola italiana. I primi tre volumi dell'opera usciti nel 1663 sono dedicati allo Stato della Chiesa, a Roma e al Regno di Napoli e Sicilia. Nel 1682 a cura degli eredi escono i volumi sul Piemonte e la Savoia. Pierre Mortier nel 1704/1705 pubblica una ristampa con il titolo *Nouveau Theatre de l'Italie* con testo latino, francese e olandese. Un'ulteriore ristampa si deve ad Alberts negli anni 1724/1725.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro, aperta in basso per breve tratto, con brachetta al verso. Lieve ingiallimento del foglio localizzato ai margini.

€ 180

166. Georg Braun (Colonia, 1541-1622), Frans Hogenberg (Mechelen, 1535 - Colonia, 1590)
Antiquae Urbis Romae Imago Accuratiss: ex vetustis monumentis,ex vestigiis videlicet aedificior, moenium, ruinis... in hac tabulam redacta atq. descripta a Pyrrho Ligorio romano... Cologne, Bertram Buchholtz, 1594.
Incisione in rame in coloritura. mm 685x500. Foglio: mm 727x516 (due tavole a doppia pagina unite). Testo latino al verso. Da *Liber Quartus Urbium Praecipuarum Totius Mundi*. Cologne, Bertram Buchholtz, 1594. Mappa derivante da quella di Roma antica disegnata da Pirro Ligorio, incisa da Jacob Boss e pubblicata la prima volta da Michele Tramezzini nel 1561. Veduta della città a volo d'uccello presa da ovest che include gli edifici più importanti dell'antichità, diversi acquedotti, le Mura Aureliane le grandi arterie stradali. In basso sul primo piano tre figure in abiti romani poggiano su un'estesa legenda a 269 rimandi. In basso a destra sull'altra sponda del Tevere compare il Monte Testaccio con la Piramide Cestia poco sopra. Al centro si trova il Teatro di Marcello, sopra l'isola del Tevere, con il vasto Circo Massimo, utilizzato per le corse delle bighe. Poi il Palatino rappresentato con edifici riccamente dettagliati, a nord il Colosseo fiancheggia il Palatino. Nella parte inferiore sinistra è raffigurato il Campo Marzio, con al centro lo Stadio di Domiziano, dove ora sorge Piazza Navona. Leggermente più in alto si trova il Pantheon. In basso a sinistra sono stati fantasiosamente ricostruiti i due grandi mausolei imperiali: il mausoleo di Augusto e, all'ansa del fiume, quello di Adriano. Sono infine riconoscibili fuori città il Mons Vaticanus con il Circo costruito da Caligola e il palazzo neroniano. Le Terme di Diocletano dominano la parte nordorientale della città. Sotto le mura, nell'angolo in alto a sinistra, è raffigurata la Castra Praetoria, la caserma della guardia pretoriana. Buona prova in II stato dopo l'aggiunta di tre righe di testo nella tabella in alto sotto il titolo.

Esemplare inserito entro vecchio *passe-partout*. Alcuni punti lievemente abrasi in corrispondenza della piega centrale di legatura e alla congiunzione delle due tavole. Rinforzi al verso con nastro di carta. Brevi strappi marginali riparati. Lievi segni d'uso.

€ 380

167. Georg Braun (Colonia, 1541-1622), Frans Hogenberg (Mechelen, 1535 - Colonia, 1590)
Hierosolyma urbs sancta, Iudeae, totiusque Orientis longe clarissima, qua amplitudine ac magnificentia hoc nostro aevo conspicua est. Köln: Bertram Buchholtz, 1599.
Acquaforte in coloritura. mm 327x415. Foglio: mm 477x585. Da *Civitates Orbis Terrarum*. Testo latino al verso. Bella veduta a volo d'uccello da est verso ovest, idealmente presa dal Monte degli Ulivi, il punto migliore per osservare la città. In alto al centro un versetto latino del profeta Ezechiele (V,5) recita: "Questa è Gerusalemme, l'ho posta in mezzo alle nazioni e ai paesi che le sono intorno", alludendo alla sacralità della città per tre delle principali religioni del mondo. Il predominio dell'Islam al momento è rappresentato dalle cinque figure in primo piano in costume orientale e dagli edifici con minareti sormontati da mezzelune, il più importante dei quali è la Cupola della Roccia. In basso a sinistra grande tabella per il titolo e altra a destra con legenda a 48 rimandi ai luoghi d'interesse.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento del foglio.

€ 320

168. Georg Braun (Colonia, 1541-1622), Frans Hogenberg (Mechelen, 1535 - Colonia, 1590)
Barcelona / Ecija. Köln: Bertram Buchholtz, 1599.
Incisione in rame in coloritura. mm 327x468. Foglio: mm 477x582. Da *Civitates Orbis Terrarum*. Testo latino al verso. Bella doppia veduta a volo d'uccello della capitale catalana in alto e della città andalusa di Ecija in basso. Nell'inciso di quest'ultima in alto a destra il nome del disegnatore Joris Hoefnagel (Anversa, 1542-Vienna,1600) ma con la data "1567" abrasa.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento del foglio.

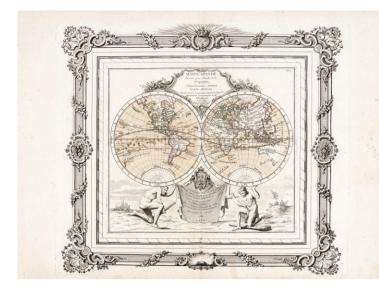
€ 240

169. Georg Braun (Colonia, 1541-1622), Frans Hogenberg (Mechelen, 1535 - Colonia, 1590)
Bilbao. Köln: Bertram Buchholtz, 1599.
Incisione in rame in coloritura. mm 252x485. Foglio: mm 472x575. Da *Civitates Orbis Terrarum*. Testo latino al verso. In altoal centro il nome della città entro cartiglio a nastro inframezzato dal suo stemma. Bella veduta a volo d'uccello della capitale della Biscaglia presa da sud-est, con in lontananza a sinistra la città di Portugalete sull'estuario del Nervion nel Golfo di Biscaglia. La chiesa di San Anton è adiacente al ponte di San Anton (sulla destra). La cattedrale gotica di Santiago è visibile invece al centro della città.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento del foglio.

€ 180

170. Giovanni Brenna (Milano, 1779 – 1854), Giacomo Pinchetti (ingegnere, geografo attivo nella prima metà del XIX secolo), Giuseppe Pezze (incisore 1793 - 1876)
Carta Geografica e Postale del Regno Lombardo Veneto compilata sulle migliori carte generali e Provinciali esistenti disegnata da C. Pinchetti sotto la direzione dell'ing.re Geog.fo Gio. Brenna, nuovamente corretta ed aumentata colle strade ferrate... Milano: Cesare Crivelli Editore e Stampatore in rame, 1858.
Incisione in rame con confini in coloritura. Formato aperto: mm 855x1310. Formato chiuso: mm 215x135. Grande mappa montata su tela, arricchita nel registro in basso dalle piante dei 17 capoluoghi di provincia del regno con notizie statistiche: Como, Pavia, Lodi, Bergamo, Milano, Sondrio, Cremona, Brescia, Mantova, Verona, Vicenza, Rovigo, Padova, Venezia, Belluno, Treviso, Udine.
Carta montata su tela in 40 fogli a stacco. Alcune fragilità e qualche mancanza in corrispondenza delle pieghe. Lieve alone e segni d'uso.

€ 240

171. Louis Brion de La Tour
(Bordeaux (?), 1743 ca. - Parigi, 1803)
Mappe-Monde Dressée pour l'Etude de la Géographie, relativement aux Auteurs les plus Modernes. Revue, corrigée et augmentée d'apres les Nouvelles Observations Astronomiques de Mrs Tchirikcow et de l'Isle. Revue de noweau par M. Brion Ingenieur du Roy Paris: Desnos, Ingénieur Géographe pour les Globes et Sphères, 1766 A.P.D.R.

Incisione in rame in coloritura. mm 235x267. Cornice decorativa su lastra separata: mm 353x58/72. Foglio: mm 394x540. Da *Atlas General, Civil et Ecclesiastique,Methodique et Elementaire pour l'Etude de la Geographie et de l'Histoire*, atlante destinato agli allievi de l'Ecole Royale Militaire e composto da tavole con sfere armillari, globi, raffigurazioni astronomiche, mappe degli stati e delle regioni del mondo, accompagnate da testo di Jean Charles Maclot.

Esemplare integro con margini come in origine. Piega di legatura verticale al centro con minimi residui di brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento e sporadici punti di fioritura localizzati ai margini.

€ 140

172. Louis Brion de La Tour
(Bordeaux (?), 1743 ca. - Parigi, 1803)
Hémisphère Occidental / Hémisphère Oriental. Paris: Desnos, Ingénieur Géographe pour les Globes et Sphères, 1766 A.P.D.R.

Incisione in rame in coloritura. mm 235x265. Cornice decorativa su lastra separata: mm 353x58/72. Foglio: mm 394x540. Da *Atlas General, Civil et Ecclesiastique,Methodique et Elementaire pour l'Etude de la Geographie et de l'Histoire*, atlante destinato agli allievi de l'Ecole Royale Militaire e composto da tavole con sfere armillari, globi, raffigurazioni astronomiche, mappe degli stati e delle regioni del mondo, accompagnate da testo di Jean Charles Maclot. Coppia di mappe dei due emisferi, in quello occidentale compare già delineata in abbozzo la Nuova Zelanda che sarebbe stata raggiunta da Cook dopo Tasman; le isole Salomone figurano ancora in posizione errata, verrà corretta solo con la loro seconda scoperta l'anno successivo l'edizione di questo atlante, nel 1767. Nell'emisfero orientale Tasmania, Australia, Nuova Zelanda, Salomone e Guinea compaiono ancora unite. In entrambe le carte sono presenti numerose rotte con i nomi degli esploratori. (2)

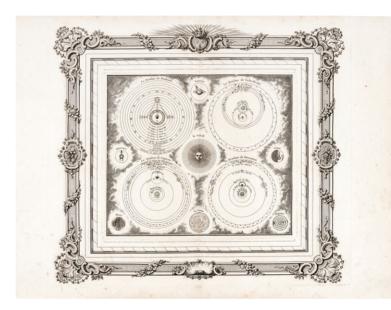
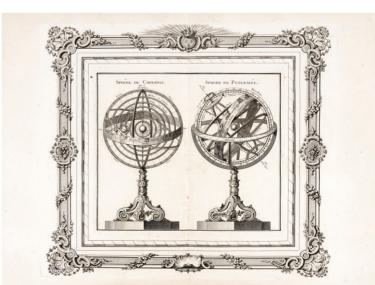
Esemplari integri con margini come in origine. Piega di legatura verticale al centro con minimi residui di brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento e sporadici punti di fioritura localizzati ai margini.

€ 180

173. Louis Brion de La Tour
(Bordeaux (?), 1743 ca. - Parigi, 1803)
Globe terrestre / Globe celeste. Paris: Desnos, Ingénieur Géographe pour les Globes et Sphères, 1766 A.P.D.R.

Incisione in rame. mm 235x267. Cornice decorativa su lastra separata: mm 353x58/72. Foglio: mm 394x540. Da *Atlas General, Civil et Ecclesiastique,Methodique et Elementaire pour l'Etude de la Geographie et de l'Histoire*, atlante destinato agli allievi de l'Ecole Royale Militaire e composto da tavole con sfere armillari, globi, raffigurazioni astronomiche, mappe degli stati e delle regioni del mondo, accompagnate da testo di Jean Charles Maclot. Bella coppia di sfere armillari su piedistallo con proiezioni del sistema solare.

Esemplare integro con margini come in origine. Piega di legatura verticale al centro con minimi residui di brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento e sporadici punti di fioritura localizzati ai margini.

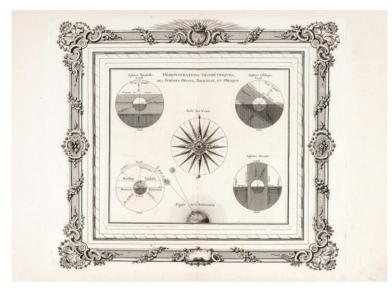
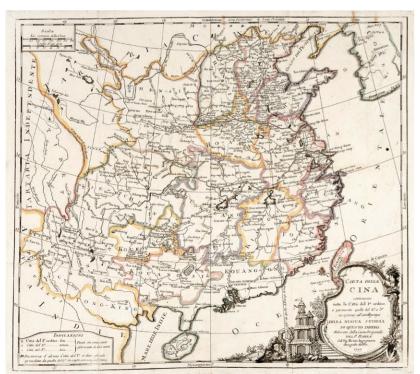
€ 140

174. Louis Brion de La Tour
(Bordeaux (?), 1743 ca. - Parigi, 1803)
Sphère de Copernic Sphere de Ptolemée / Le Système de Ptolemée. Le Système de Ticho-Brahe. Le Système de Copernic. Le Système de Descartes. Paris: Desnos, Ingénieur Géographe pour les Globes et Sphères, 1766 A.P.D.R.

Incisione in rame. mm 235x267. Cornice decorativa su lastra separata: mm 353x58/72. Foglio: mm 394x540. Da *Atlas General, Civil et Ecclesiastique, Methodique et Elementaire pour l'Etude de la Geographie et de l'Histoire*, atlante destinato agli allievi de l'Ecole Royale Militaire e composto da tavole con sfere armillari, globi, raffigurazioni astronomiche, mappe degli stati e delle regioni del mondo, accompagnate da testo di Jean Charles Maclot. Suggestiva coppiadi sfere armillari, l'una riferita al sistema copernicano con il sole al centro e i pianeti in orbita intorno a esso, l'altra riferita al sistema geogentrico tolemaico. Si aggiunge tavola che illustra le quattro filosofie sui sistemi, con il sole al centro, la luna in basso e cinque pianeti ai lati. (2)

Esemplari integri con margini come in origine. Piega di legatura verticale al centro con minimi residui di brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento e sporadici punti di fioritura localizzati ai margini.

€ 180

175. Louis Brion de La Tour (Bordeaux (?), 1743 ca. - Parigi, 1803)
Sphère Droite Sphère Parallele / Démonstration Géométriques des Sphères Droite, Parallele, et Oblique. Paris: Desnos, Ingénieur Géographe pour les Globes et Sphères, 1766 A.P.D.R.
Incisione in rame. mm 235x267. Cornice decorativa su lastra separata: mm 353x58/72. Foglio: mm 394x540. Da *Atlas General, Civil et Ecclesiastique, Methodique et Elementaire pour l'Etude de la Geographie et de l'Histoire*, atlante destinato agli allievi de l'Ecole Royale Militaire e composto da tavole con sfere armillari, globi, raffigurazioni astronomiche, mappe degli stati e delle regioni del mondo, accompagnate da testo di Jean Charles Maclot. Coppia di sfere armillari su elegante piedistallo rococò, mostrano la terra lungo il suo asse, quindi lungo l'equatore con proiezione sulla volta celeste di tutti i punti che seguono la rotazione terrestre. Sono segnati equatore, i tropici e i circoli polari, la fascia dell'eclittica, la linea degli equinozi e dei solstizi; sono indicati anche l'asse passante per i poli e quello di rotazione.Si aggiunge tavola esplicativa con le rappresentazioni geometriche delle sfere parallele, rette ed inclinate, e rosa dei venti al centro del foglio. (2)
Esemplari integri con margini come in origine. Piega di legatura verticale al centro con minimi residui di brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento e sporadici punti di fioritura localizzati ai margini.

€ 180

176. Louis Brion de La Tour (Bordeaux (?), 1743 ca. - Parigi, 1803)
Carta della Cina contenente tutte le Città del I° ordine e parimente quelle del 2° e 3° necessarie all'intelligenza della nuova storia di questo impero Rilevata dalla Carta Originale del P. Mailla dal Sig. Brion Ingegnere Geografo del Re. Parigi: 1777.
Incisione in rame con confini in coloritura. mm 415x468. Foglio: mm 425x530.
Foglio integro con margini come in origine. Pieghe editoriali da inserimento in volume.

€ 140

Bel cabreo di possedimento attinente alla Fattoria di Rusciano

177. Giovacchino Catolfi (attivo a Firenze sulla metà del XVIII secolo)
Pianta del Podere di Bisarno dell'Ill:mo Sig. Mar. Alessan. Capponi. Mese di Settembre 1757.
Penna e inchiostro bruno, acquerello a colori su carta vergellata pesante. mm 605x790. Nella parte sinistra della tavola, al centro si trova la tabella delle *Annotazioni* che recita in inizio: "Questo Podere è di attinenza della Fattoria di Rusciano dell'Ill:mo Sig:r March:e Alessandro Capponi et è posto nel Pian:o di Ripoli nel Popolo di S. Piero in Palco, Potest:a del Bagno, et è stato misurato da me Infrasto nel Mese di Settembre 1757.[...] Giovacchino Catolfi mano propr:a". Segue legenda a sette rimandi contraddistinti da lettere per gli edifici e l'appezzamento lavorativo. In alto rosa dei venti e rilievo del terreno con indicazione dei proprietari confinanti. In basso obelisco con lo stemma Capponi e addossato cartiglio del titolo. Nella parte destra entro grande riquadro a mappa trompe l'oil, *Veduta della casa del lavoratore* con le piante del piano terreno e del sottotetto. Grande rilievo di terreno "parimente approdato, vitato e fruttato" confinante con le Monache dello Spirito Santo e lo Stradone del Castelli, o sia Strada Maestra Aretina. In basso a destra "Scala di Canne d B:a 6 l'una a Ter:a Fiorentine".
Tavola applicata su tela con bordi e nastri nella parte alta in seta verde. Coloritura lievemente affievolita per umidità. Piega verticale al centro, alcuni aloni, pieghe e segni d'uso.

€ 480

178. Alexis Nicolas Chauchard (Parigi 1739 - Santo Domingo 1798)
Carte de la partie septentrionale de l'Italie Par M. Cauchard Capitaine d'Infanterie et Ingénieur Militaire Revue et Augmentée Par Dezauche Géographe. A Paris: Chez le S. Dezauche Ingénieur Géographe, An. X, 1802.
Incisione in rame. Formato aperto: mm 475x825. Formato chiuso: mm 205x160. Grande mappa formata da 4 tavole sciolte contenute in custodia in cartonato verde marmorizzato con fregi in oro debolmente visibili e titolo impresso a secco lateralmente. Famosa carta dell'Italia Settentrionale utilizzata da l'Armé d'Italie durante le campagne militari del 1796 e del 1800. Il rilievo si deve al geografo militare Alexis Nicolas Chauchard per incarico del conte d'Artois, fratello minore di Luigi XVI, al cui servizio lavorava in qualità di ingegnere geografo. La prima edizione fu pubblicata nel 1790/1791 circa e recava la dedica al conte d'Artois, ma il Capodanno del 1792 l'Assemblea nazionale dichiarò traditori tutti i membri della famiglia reale così il nome del conte d'Artois venne cancellato dal quarto rame della mappa. Pertanto l'edizione datata e dedicata al conte ebbe una tiratura limitatissima. La carta risultava comunque di grande interesse strategico militare e l'editore Dezuache continuò a ristamparla priva del dedicatario, per gli usi del Direttorio. La campagna napoleonica in Italia del 1796 si svolse avendo questa carta come principale riferimento cartografico. Sulla tela di ciascuna mappa etichetta di Charles Picquet (1771-1827), Géographe-Graveur du Cabinet topographique de S. M. l'Empereur et Roi. Bibliografia: V. Valerio, *Un'inedita Carte de la partie septentrionale de l'Italie di Alexis Nicolas Chauchard del 1791*, «Geostorie», anno XXXI, n. 1, 2023, pp. 53-69. (4)
Le quattro tavole si presentano intelate ciascuna in 12 fogli a stacco. Alcuni punti di fragilità in corrispondenza delle pieghe. Custodia con segni d'usura.

€ 300

179. Anonimo del XVIII secolo
Ritratto di Padre Vincenzo Maria Coronelli. Venezia: 1707.
Bulino. mm 375x277. Foglio: mm 490x340. Ritratto del noto geografo, cartografo, cosmografo ed enciclopedista tratto da *Cronologia universale, che facilita lo studio di qualumque storia e particolarmente serve di prodromo alli 45. volumi della biblioteca, consecrata all'eminentissimo prencipe fra Vincenzo Maria Orsini ... da fra Vincenzo Coronelli minor conventuale ad uso dell'Accademia cosmografica degli Argonauti.* [Venezia: s.d., ma 1707].
Foglio integro con margini come in origine. Traccia di legatura al lato sinistro e di piega orizzontale al centro. Lievi segni d'uso.
€ 120

180. Vincenzo Maria Coronelli (Venezia 1650 - 1718)
Golfo di Venezia, descritto Dal P. M. Coronelli Cosmografo della Serenissima Repubblica, ad uso dell'Accademia Cosmografica degli Argonauti Dedicato All'Eccellenza del Sig. Giulio Giustinian, Procuratore di S. Marco, et c. In Venezia: 1688.

Acquaforte e bulino. mm 450x627. Foglio: mm 490x680. Dall'*Atlante Veneto*. La carta descrive tutti i territori prospicienti l'Adriatico, definito "Golfo di Venezia" per sottolineare il dominio della Serenissima su questo mare. In basso a sinistra compare il titolo con la dedica a Giulio Giustinian, Procuratore di San Marco, circondato da due rami di alloro con medaglioni contenenti le piante e le fortificazioni più rilevanti dell'Adriatico, quasi tutte veneziane, con i nomi riportati sul lungo cartiglio a nastro. Sopra il titolo in un ovale coricato si trova la veduta di Venezia col testo "Venetia Capital, e Dominante del Golfo", sovrastata da stemma con aquila bicipite.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con residuo di brachetta al verso e alcune fragilità nella parte alta. Lievi segni d'uso.
€ 380

181. Vincenzo Maria Coronelli (Venezia 1650 - 1718)
Disegno topografico del Canale di Cattaro descritto dal Padre Coronelli. In Venezia; 1688 [1691].
Incisione in rame. mm 440x610. Foglio: mm 490x682. Mappa da *Atlante Veneto, Nel quale si contiene la Descrittione Geografica, Storica, Sacra, Profana, e Politica, Degl'Impery, Regni, Provincie, e Stati, Dell'Universo ... Accresciuto di molte Tavole Geografiche, non piu publicate. Opera, e Studio Del Padre Maestro Coronelli Min: Convent ... Nell' Universita di Venetia, Ad Uso Dell' Accademia Cosmografica de gli Argonauti.* Tomo I. In Venetia MDCXCI. La mappa riporta la zona del canale di Cattaro, articolata in una serie di profondi bacini perfettamente riparati dal mare aperto, che costituiscono il più grande porto naturale del mar Adriatico, e il loro profilo frastagliato che conferisce l'aspetto di fiordi.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con alcune fragilità.
€ 240

182. Vincenzo Maria Coronelli (Venezia 1650 - 1718)
Golfo della Prevesa, Dedicato dal P. Cosmografo Coronelli, All'Ill.mo Sig Abbate Francesco Foscari,... In Venetia: MDCXCI.
Incisione in rame. mm 460x615. Foglio: mm 490x680. Da *Atlante Veneto, Nel quale si contiene la Descrittione Geografica, Storica, Sacra, Profana, e Politica, Degl'Impery, Regni, Provincie, e Stati, Dell'Universo ... Accresciuto di molte Tavole Geografiche, non piu publicate. Opera, e Studio Del Padre Maestro Coronelli Min: Convent ... Nell' Universita di Venetia, Ad Uso Dell' Accademia Cosmografica de gli Argonauti. Tomo I.* In Venetia MDCXCI. Carta verosimilmente pubblicata per commemorare la cattura di Preveza, in Epiro, strappata dai Veneziani ai mori nel 1684. Viene raffigurata anche gran parte del Golfo Ambracio, oggi Golfo di Arta, uno dei maggiori bacini chiusi dello Ionio. In alto a sinistra la pianta della fortezza di Bouka, costruita dagli Ottomani a guardia dello stretto e potenziata dai veneziani dopo la conquista di Prevesa.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con alcuni punti di fragilità.
€ 240

183. Vincenzo Maria Coronelli (Venezia 1650 - 1718)
Ristretto della Dalmazia Divisa né suoi Contadi, già presentata Alla Serenissima Republica Di Venezia, etc. Dal P. Maestro Coronelli M. C. Cosmografo Publico, e suddito suo fedelissimo. In Venetia, a spese dell'autore, MDCXCII.
Incisione in rame. Ciascuna tavola mm 470x610. Foglio: mm 485x680. Elaborata mappa della regione tratta dal *Corso geografico universale, o sia la terra divisa nelle sue parti e subdistinta ne' suoi gran regni. Esposta in tavole geografiche ricorrette et accresciute di tutte le nuove scoperte, ad uso dell'Accademia Cosmografica degli Argonauti dal Padre Maestro Vincenzo Coronelli M. C. Cosmografo della Serenissima Republica di Venetia. Dedicata alla Santità di Nostro Signore Innocenzo XII. P. I.* In Venetia, a spese dell'autore. MDCXCII. La carta si sviluppa su due tavole a pagina doppia e raffigura la storica regione della Dalmazia in Croazia, si estende a nord fino all'Istria e a sud fino all'Albania. Numerosi dettagli topografici, con montagne, fiumi e vari tipi di foreste rappresentati insieme a una miriade di nomi di luoghi. Sparse nella carta sono presenti annotazioni sulla storia e la topografia della regione. Il testo in basso riporta le vittorie veneziane contro l'Impero Ottomano nella Grande Guerra Turca, ancora in corso quando questa carta fu pubblicata. In alto a destra elaborato cartiglio per il titolo, vignetta in basso a sinistra raffigura il Doge di Venezia condotto sull'Adriatico su un carro trainato da tritoni e cavalli marini. Ancora in basso compare lo stemma della Dalmazia sorretto da tritoni. (2)
Entrambi i fogli integri con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con minimo ingiallimento e con residuo di brachetta al verso. Lievi segni d'uso.
€ 380

184. Vincenzo Maria Coronelli (Venezia 1650 - 1718)
Italia, Parte Occidentale, Descritta e Dedicata dal P. Coronelli, Cosmografo della Serenissima Repubica di Venetia, Al Padre Maestro Giuseppe Muzzarelli.../ Italia, Parte Orientale, Descritta e Dedicata Dal P. Cosmografo Coronelli, ... In Venetia: A'Spese dell'Autore, MDCLXXXXVI.

Incisione in rame. Ciascuna tavola mm 460x620. Foglio: mm 485x685. Imponente mappa dell'Italia in due tavole separate a doppia pagina, esemplificata in gran parte su quella di Giovanni Antonio Magini del 1608. Da *Isolario Descrittione Geografico-Historica, Sacro-Profano, Antico-Moderna, Politica, Naturale e Poetica ... di Tutti l'Isole ... Tomo II dell'Atlante Veneto ... del P. Maestro Vincenzo Coronelli ...* A 'Spese dell'Autore MDCLXXXXVI. Nell'inserto in alto a destra compare la Sicilia e si precisa come: "L'isola di Sicilia vien espressa in questa particolare Cartuccia perché la Tavola Generale annessa dell'Italia non è capace della medesima. Sono però descritte con la stessa graduazione". (2)
Entrambi i fogli integri con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con minimo ingiallimento e con residuo di brachetta al verso. Lievi segni d'uso.
€ 480

185. Vincenzo Maria Coronelli (Venezia 1650 - 1718)

Parte Occidentale della Spagna, Descritta, e Dedicata dal P.Maestro Coronelli Cosmografo, e Lettore Publico All'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore Carlo Ruzini Ambasciatore à S.M.Cattolica per la Serenissima Republica di Venezia/Parte Orientale... 1691 / In Venezia: A' Spese dell'Autore, MDCLXXXXVI.

Incisione in rame. Ciascuna tavola mm 470x610. Foglio: mm 485x680. Grande mappa su due tavole a doppia pagina della penisola iberica. Da *Isolario descrittione geografico-historica, sacro-profana, antico-moderna ... Tomo II dell' Atlante veneto,* Venezia 1696. (2)

Entrambi i fogli integri con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con minimo ingiallimento e con residuo di brachetta al verso. Lievi segni d'uso.

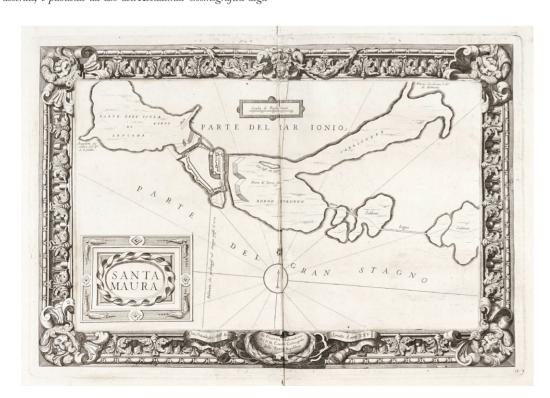
€ 380

186. Vincenzo Maria Coronelli (Venezia 1650 - 1718)

Santa Maura. in Venezia 1689 [ma XVIII secolo].

Incisione in rame. mm 270x434. Foglio: mm 490x670. Cornice decorativa su lastra separata: mm 50x533. Pianta dell'sola greca di Leucade, Santa Maura secondo la denominazione veneziana. Da *Citta, fortezze, isole, e porti principali dell'Europa, in planta, et in elevatione, descritte, e publicate ad uso dell'Accademia Cosmografica degli Argonauti,* in Venezia 1689. L'isola, possedimento ottomano, cadde sotto il dominio veneziano dopo un assedio durato dal 21 luglio al 6 agosto 1684. L'evento fu l'inizio della sesta guerra ottomano-veneziana chiamata anche Guerra di Morea.

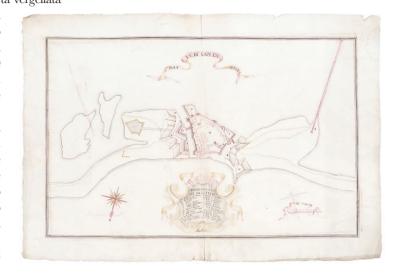
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con residui di cucitura al verso e inserto di carta a consolidamento nella parte alta della piega.

€ 140

187. Piero Valentino Cosci (attivo sulla metà del XVIII secolo)

Pianta di Santa Maura. 1744.

Penna e inchiostro bruno, acquerello a colori, carta vergellata pesante. mm 515x738. Mappa manoscritta dell'isola di Santa Maura (Leucade) con il titolo entro tabella a nastro in alto al centro. In corrispondnza in basso entro cartiglio decorativo *Dichiarazione delle lettere* con 23 rimandi contrassegnati da lettere ai luoghi notevoli. A seguire la firma dell'esecutore e la data "Piero Valentino Cosci fece l'anno 1744". In basso a sinistra rosa dei venti e a destra "Scala di Passi Veneti cento". Pianta dell'sola greca di Leucade, Santa Maura secondo la denominazione veneziana. L'isola, possedimento ottomano, cadde sotto il dominio veneziano dopo un assedio durato dal 21 luglio al 6 agosto 1684. L'evento fu l'inizio della sesta guerra ottomano-veneziana chiamata anche Guerra di Morea.

Foglio integro con margini intonsi. Piega verticale al centro. Uno strappo al margine in alto a destra, traccia di vecchia polvere e lievi difetti localizzati alle estremità.

€ 240

Nuovo Atlante generale Metodico, ed Elementare Tascabile Per lo Studio della Geografia ed Istoria Antica, e Moderna Arricchito di varie Carte Delle Nuove Scoperte

Nei lotti a seguire si propongono 30 mappe, ovvero carte da gioco, da *Nuovo Atlante generale Metodico, ed Elementare Tascabile Per lo Studio della Geografia ed Istoria Antica, e Moderna Arricchito di varie Carte Delle Nuove Scoperte*, In Firenze 1779, opera dell'abate cassinese Agostino da Rabatta e del barone Giovanni de Baillou, corredata da incisioni in rame colorate a mano in toni tenui di rosa, giallo e pochi altri colori, intagliate da Aniello Lamberti. Un piccolo repertorio in 16° indicato, come raccomanda il titolo, per lo studio della geografia e della storia antica e moderna. Le dimensioni ridotte offrono però anche la possibilità di utilizzare le piccole mappe come carte per il gioco delle minchiate fiorentine: un gioco nato a Firenze nel XVI secolo e abbandonato negli anni dove minchiate si riferisce a un mazzo di 97 carte strettamente imparentato con quello dei tarocchi

L'atlante si presenta come un mazzo di 97 carte da gioco del tipo usato per giocare il gioco di carte italiano delle Minchiate Fiorentine (Cfr. Regole generali del Giuoco delle minchiate... 2a ed: Firenze: Stamperia del Giglio, 1820). Ci sono 4 semi (spade, bastoni, coppe, e denari) di 14 carte ciascuno, più 40 carte dei tarocchi: 35 numerati I-XXXV, e 5 carte non numerate che contengono mappe del mondo, Europa, Asia, Africa, e America. La carta 97 è il "matto", che elenca le abbreviazioni utilizzate sulle mappe. Sono incluse anche 3 carte iniziali: illustrazione di'Atlante che sorregge il mondo sulle spalle, frontespizio, e la scheda contenente la dedica da parte degli autori a Pietro Leopoldo di Toscana.

Le piccole mappe, della dimensione di carte da gioco, sono infatti stampate solo al recto dove compaiono, a metà della pagina, anche i semi delle carte, denari, coppe, bastoni, spade. La parte superiore è riservata alla carta geografica mentre nella parte inferiore compaiono le legende dei luoghi di notevole interesse, con i tipi di governo e le informazioni sulle suddivisioni amministrative. Questa insolita pubblicazione costituì dunque non solo un atlante di dimensioni tascabili ma anche un inconsueto mazzo di minchiate. In origine su una singola lastra venivano incise quattro mappe o carte, una volta stampato il foglio poteva essere utilizzato integro come decorazione da incorniciare, oppure essere tagliato in modo da ricavare singole carte, geografiche o da gioco, che nel primo caso venivano rilegate in atlante e nel secondo conservate sciolte in scatole e poi utilizzate per il gioco.

Grandi imperi d'Oriente: Cina e Giappone.

188. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Imperio del Giappone Governo Monarchico / Regno Dispotico Imperio della China anticamente Sinae sotto un Imperatore Tartaro. In Firenze, 1779.

Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 116x70. L'articolato impero del Giappone è dettagliato da numerosi toponimi, i numeri sul territorio rimandano ai nomi dell'ampia legenda sottostante. / *Imperio della China.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 113x73. Nella carta si distinguono in basso il Golfo del Tonchino, l'Isola di Formosa, in alto la grande muraglia al confine con la Tartaria cinese. (2)

€ 260

Europa di Nord Est: Polonia e Danimarca.

189. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Regno di Pollonia anticamente Sarmatia / Regno di Danimarca anticamente Chersoneso Cimbrica. In Firenze, 1779.
Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 110x72. Mappa del territorio polacco con l'affaccio sul Baltico, il tracciato dei suoi fiumi, e 13 rimandi di toponimi esplicitati nella legenda sottostante. / *Regno di Danimarca.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 117x74. Mappa della penisola danese con l'indicazione di Skagen all'estremità nord e le isole di Laeso e Anholt nel braccio di mare che la divide dalla Svezia. (2)

€ 120

190. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Planisfero / America. In Firenze, 1779.
Incisione in rame con confini in coloritura originale coeva. mm 106x64. In basso sulla lastra le indicazioni di responsabilità dell'opera "D. Agostino da Rabatta / Barone Gio. de Baillou / Aniello Lamberti inc.". / AMERICA. Incisione in rame con confini in coloritura originale coeva. mm 103x67. Carta del Nord e Sud America e lateralmente parte dell'Europa e dell'Africa. Segnate anche Islanda, Groenlandia, l'isola di Sant'Elena, le Azzorre, le Galapagos. Nella parte superiore della carta, piccola veduta delle tre caravelle sotto il cielo stellato. (2)

€ 280

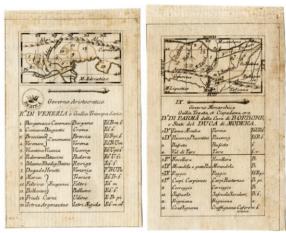
America: California, Florida, Louisiana e isole caraibiche (Cuba, Giamaica, Santo Domingo, Portorico).

191. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Carta I. dell'America / Nuovo Messico appartiene alla Spagna. A.Luisiana Inglese. B. Luisiana Francese. In Firenze, 1779.
Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 115x75. Compaiono nella carta le isole delle Grandi Antille: Cuba, Giamaica, le Isole Vergini, le isole Turche e Caicche. Legenda nella parte bassa. / *Nuovo Messico e Luisiana.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 118x74. Ben in evidenza la penisola della California e il suo grande golfo, detto anche Mar Vermiglio che l'Oceano Pacifico forma tra la penisola della Bassa California e la massa continentale del Messico. (2)

€ 240

Italia: Milano e Mantova, Parma e Modena, Venezia

192. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Du.° di Milano, e D.° di Mantova Appartengono alla Aug:ma casa d'Austria / Governo Monarchico Gallia Togata, et Cispadana, ora D.°di Parma della Casa di Borbone e Stati del Duca di Modena / Governo Aristocratico R.a di Venezia o Gallia Transpadana. In Firenze, 1779.
Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 113x73. Mappa del ducato con legenda sottostante a 12 rimandi alle varie zone del Milanese e del Mantovano. / *Parma e Modena.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 120x74. Mappa con legenda a 12 rimandi alle varie aree componenti gli stati. / *Venezia.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 117x73. Mappa che comprende tuttoil territorio dal Bergamasco all'Istria con legenda a 13 rimandi. (3)

€ 240

Canada

193. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

B.a d'Hudson, Labrador, e B.a di Baffins / I laghi del Canada. Imboccatura del F. S. Lorenzo / Nuovo Sistema combinato dalle Scoperte de Russi, dell'Ammiraglio della Fonte, di Mr. Delisle, ed altri per le Parti Nord Ovest dell'America... In Firenze, 1779
Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 115x73. Nella parte superiore della tavola la grande Baia di Hudson con i territori che vi si affacciano, il Labrador, terra degli Eskimesi, l'isola di Barren e l'Isola di Buona Fortuna; nella parte inferiore la Baia di Baffin la Groenlandia e le terre del circolo polare / *I laghi del Canada.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 116x74. Si distinguono il Lago Huron, il Lago Michigan, il Lago Ontario e il grande Lago Superiore. In basso la foce del San Lorenzo e l'Isola di Terranova. / *Nuovo Sistema combinato dalle Scoperte de Russi...* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 115x73. Due piccole mappe dedicate all'Alaska e alle scoperte russe sul Mare di Bering. (3)

€ 280

America: le colonie inglesi

194. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Carta V. dell'America. Colonie inglesi / Carta VI. Seguono le colonie inglesi. In Firenze, 1779.

Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 116x74. Mappa con parte della Florida in basso, la Georgia con Savannah, la Carolina con Cape Fear. / *Carta VI. Seguono le colonie inglesi.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 117x75. Mappa della costa atlantica da Long Island a Cape Cod fino alla Nuova Scozia. (2)

€ 240

La Terra Magellanica al Polo Sud e il Brasile atlantico.

195. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Terra Magellanica, o Terra del Fuoco. Isole Malouine, o Falkland / Il Brasile appartiene al Portogallo. In Firenze, 1779.

Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 117x74. Al centro della mappa in alto la grande terra dei Patagoni, con l'indicazione di Capo Horn, fiancheggiata dalle Isole Falkland e dall'arcipelago Madre de Dios. Numerosi promontori censiti e nominati. In basso l'arcipelago delle Falkland formato da due isole maggiori e da circa 200 isole minori, tra cui l'isola dei Leoni Marini. / *Il Brasile.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 117x75. Mappa della costa atlantica del Brasile con 16 rimandi di toponimi esplicitati nella legenda sottostante. Segnata la baia di Ognissanti (baía de Todos os Santos in portoghese), una rientranza del litorale brasiliano nello Stato di Bahia e la minuscola isola di Ascension (2)

€ 160

Isole del Sud Est asiatico: Indonesia, Molucche e Ceylon.

196. Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze ? post 1794)

Isole della Sonda anticamente Sindae Dei proprj Rè / Isole Molucche degli Olandesi / Isole Mariane o de Ladroni. Isola di Ceylon. In Firenze, 1779.

Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 117x72. Sotto il Golfo del Siam campeggiano l'Isola del Borneo, la penisola malese o di Malacca, Sumatra e Giava. / *Isole Molucche degli Olandesi.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 112x73. Troviamo raffigurato il folto gruppo delle Molucche, parte del più vasto arcipelago malese, un migliaio di isole sparse tra il mar di Banda e il mar delle Molucche, delimitato a ovest dalla grande isola di Celebes, a nordovest dall'arcipelago delle Filippine, a est dalla Nuova Guinea, a sudovest dall'isola di Timor. / *Isole Mariane o de Ladroni. Isola di Ceylon.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 112x73. In alto l'arcipelago delle 14 isole Marianne con i loro nomi, in basso la grande Isola di Ceylon con dettagli di fiumi e numerosi toponimi. (3)

€ 280

Arabia e Asia Minore

197. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Carta II dell'Affrica / R.° di Farsistan antic.e Persia, et Elam del proprio Soffì. Regno Dispotico / Le tre Arabie o Regni Baraab, Beriara, et Aiman, di diversi Emir e Califfi, Tributari della Porta. In Firenze, 1779.

Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 115x72. Mappa comprendente la penisola arabica, con indicate Medina e La Mecca, e la parte orientale dell'Africa con l'Egitto, in evidenza il corso del Nilo, Etiopia, Eritrea e Somalia. / *Farsistan.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 113x74. Mappa dei territori sul Golfo Persico e attorno al Mar Caspio: antica Persia, Azerbaijan, Armenia, Turkmenistan. / *Le tre Arabie.* Incisione in rame

in coloritura originale coeva. mm 115x73. Mappa delle tre regioni che per i Romani facevano parte della penisola arabica; Arabia Magna, Arabia Felix e Arabia Petraea. (3)

€ 240

Italia: Liguria, Piemonte e Corsica.

198. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Governo Aristocratico della Repubblica di Genova anticamente Liguria / Il Piemonte del Re di Sardegna / Isole di Corsica anticamente Cyrnus ab Herculis Filio. De' Francesi. In Firenze, 1779.

Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 120x72. Mappa della riviera ligure da Levante a Ponente, da La Spezia a Nizza. / *Piemonte.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 120x72. Mappa della regione con evidenziati i confinanti (Delfinato, Savoia, Tirolo, Milano) e ampia legenda a 15 rimandi ai centri e alle aree maggiori / *Sardegna e Corsica.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 114x74. Mappa delle due isole con indicati numerosi toponimi, sulla destra presenti anche le isole dell'arcipelago toscano, Elba, il Giglio, Montecristo, Pianosa e Giannutri. (3)

€ 240

Italia: la penisola, Granducato di Toscana e Stato Pontificio.

199. Agostino da Rabatta (notizie 1779-1819), Giovanni de Baillou (Livorno, 1758 – Firenze, 1819), Aniello Lamberti (Napoli 1730 ca. - Firenze? post 1794)

Italia anticamente Hesperia / Granducato di Toscana anticamente Hetruria / Governo Monarchico. Stato Pontificio. In Firenze, 1779.

Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 105x65. Mappa della penisola intera con legenda sottostante a 12 rimandi ai territori. / *Granducato di Toscana.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 114x74. Mappa della regione con ricca indicazione di toponimi, in evidenza anche fiumi e laghi oltre a legenda a 12 rimandi. / *Stato pontificio.* Incisione in rame in coloritura originale coeva. mm 117x73. Mappa che comprende tutta l'Italia centrale dal Mar Toscano all'Adriatico, dalla Romagna al Lazio. (3)

€ 240

Eccezionale esemplare nella rara edizione del 1727, con la data corretta a penna e una tavola aggiuntiva alle vedute della Villa di Brignano.

200. Marc'Antonio Dal Re
(Bologna 1697 - Milano 1766)

Ville di Delizia o Siano Palaggi Camparecci nello Stato di Milano Divise in Sei Tomi Con espressevi le Piante, e diverse Vedute delle medesime Incise e stampate da Marc'Antonio Dal Re bolognese. Tomo Primo. In Milano: Nella Contrada di S.ta Margherita, all'insegna dell'Aquila imperiale, 1726 [esemplare con la data corretta a penna in 1727].

Raccolta completa in 67 tavole a doppia pagina e oltre, incise all'acquaforte facenti parte della variante della I rarissima edizione, con la data corretta a penna in MDCCXXVII aggiungendo l'ultima cifra, dell'opera di Marc'Antonio Dal Re dedicata alle "ville di delizia" del milanese. Tale edizione viene segnalata già nel 1986 nella voce del Dizionario Biografico degli Italiani redatta da Clelia Alberici. Si rimanda per confronto all'esemplare digitalizzato nelle raccolte del Getty Institute (https://archive.org/details/gri_33125006441071/page/n1/mode/2up). La presente raccolta in tavole sciolte risulta così composta: frontespizio, antiporta con *Caduta di Fetonte* da invenzione di Aureliano Milani, Ritratto di Eugenio di Savoia e di Piemonte; dedica al principe su tre pagine doppie; dedica al lettore su pagina doppia; Ragguaglio della Villa di Brignano, 10 tavole e 1 aggiuntiva; Ragguaglio della Villa detta la Simonetta, 4 tavole; Ragguaglio della Villa di Robecco, 7 tavole; Ragguaglio dell'Isola Borromea d.Bella, 3 tavole; Ragguaglio della Villa di Merate, 10 tavole; Ragguaglio della Villa d'Oreno, 8 tavole; Ragguaglio della Villa di Belgioioso, 4 tavole; Ragguaglio della Villa di Cinisello, 7 tavole. La raccolta venne pubblicata in due edizioni nel 1726 e nel 1743. La prima reca il titolo: Ville di delizia o siano Palaggi camparecci nello Stato di Milano divise in sei tomi con espressivi le piante, e diverse vedute delle medesime incise e stampate da Marc'Antonio Dal Re bolognese. Tomo primo. Invece dei sei tomi previsti, uscì in un solo volume composto di 53 tavole illustranti otto ville. Ogni gruppo di stampe relative alla stessa villa è preceduto da una tavola di "Ragguaglio" con descrizione e notizie sui costruttori. Tutte le scritte sono ripetute in francese. Di questa edizione, il disegnatore è Gian Battista Ricaldi, pure bolognese, il cui nome figura sulle incisioni. Nel 1743 il Dal Re pubblicò una nuova raccolta di ville, con lo stesso titolo (mutate solo le dediche e l'indicazione editoriale: "Alla Piazza de' Mercanti nel Portico superiore delle Scuole Palatine MDCCXLIII"), in due volumi dei sei annunciati. Si tratta di una nuova opera comprendente 88 tavole illustranti dodici ville, che all'infuori di tre non figurano nella prima edizione. La principale differenza tra le due edizioni è che in questa del 1743 il Dal Re appare come unico autore, ossia è disegnatore e incisore, poiché vi è indicato il solo suo nome nel mezzo dell'incisione. Non uscirono altri volumi, ma vennero pubblicate isolatamente ulteriori 55 tavole di altre otto ville. (67)

La maggior parte delle tavole presenta margini come in origine, alcune presentano uno o due margini ridotti causa danni da usura o da tarlo. Traccia di piega centrale di legatura con residuo di brachetta e vecchia colla al verso, talvolta con fratture lungo la linea di piegatura in basso o al centro accompagnate da ingiallimento o brunitura. Fioriture e aloni localizzati ai margini, alle estremità di alcune tavole mancanze dovute a lavoro di tarli.

€ 7000

VILLE DI DELIZIA
o Siano
PALAGGI CAMPARECCI
NELLO STATO DI MILANO
Divise in Sei Tomi
Con espressevi le Piante, e diverse Vedute delle medesime
Incise e Stampate da Marc'Antonio Dall'Rè Bolognese.
TOMO PRIMO
DEDICATO
ALL'ALTEZZA SERENISSIMA
DEL SIG.R PRINCIPE EUGENIO
DI SAVOIA E DI PIEMONTE
CAVALIERE DEL TOSON D'ORO, CONSIGLIERE DI STATO,
TENENTE GENERALE DELL'ARMI DI SUA MAESTÀ
IMPERIALE E CATTOLICA, MARESCIALLO DELL'
IMPERO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AULICO
DI GUERRA, COLONELLO D'UN REGIMENTO
DE DRAGONI, E VICARIO IMPERIALE
IN ITALIA, &c.
IN MILANO
Nella Contrada di S.ta Margherita, all'insegna dell'Aquila imperiale
MDCCXXVII

MAISONS DE PLAISANCE
OU
PALAIS DE CAMPAGNE
DE L'ETAT DE MILAN
Divisez en Six Tomes
Ou l'on Voit leurs Plans et leurs diverses perspectives
Gravés et Imprimés par Marc-Antoine Dall'Rè Boulonois
TOME PREMIER
DEDIÉ
A SON ALTESSE SERENISSIME
MONSEIGNEUR LE PRINCE EUGENE
DE SAVOYE ET DE PIEMONT
CHEVALIER DE LA TOISON D'OR, CONSEILLER D'ETAT,
LIEUTENANT GENERAL DES ARMÉES DE SA MAJESTE
IMPERIALE ET CATHOLIQUE, MARECHAL DE
L'EMPIRE, PRESIDENT DU CONSEIL
AULIQUE DE GUERRE, COLONEL D'UN
REGIMENT DE DRAGONS, ET VICAIRE
IMPERIAL EN ITALIE &c.
A MILAN
Rue sainte Marguerite, a l'Enseigne de l'Aigle Imperiale
MDCCXXVII

201. Gabriel de Magalhaes (Magaillans) (Pedrógão, Coimbra 1609 - Peking 1677)
Plan de la ville de Pekim capitale de la Chine. A Paris: Chez Claude Barbin, 1688.
Incisione in rame. mm 658x448. Dal volume del padre gesuita de Magalhaes, *Nouvelle Relation de la Chine, contenant la description des particularitez les plus considerables de ce grand Empire. / Composée en l' année 1668. Par le R. P. Gabriel de Magaillans, de la Compagnie de Jesus, Missionaire Apostolique*, A Paris: Chez Claude Barbin, 1688. Magalhães iniziò a scrivere la sua accurata descrizione della Cina a partire dal 1650 e la portò a termine nel 1668. L'opera arrivò in Europa con il gesuita francese Philippe Couplet nel 1681, fu tradotta dall'abate Claude Bernou e pubblicata nel 1688 con il titolo Nouvelle Relation..., tratta vari aspetti della Cina, come la sua storia, la lingua, i costumi e il governo. La mappa di Pechino inserita nel volume dovette essere attendibile fin dall'epoca in quanto Magalhaes visse nella Città Proibita di Pechino dal 1648 fino alla morte. Qui godette del favore dell'imperatore che gli affidò il compito di mantenere vari macchinari occidentali, compresi gli orologi della corte degli imperatori Shunzhi e Kangxi. Fu sepolto nel Cimitero Zhalan della chiesa dei Gesuiti a Pechino.
Esemplare rifilato su tre lati con piccolo margine a destra. Pieghe editoriali da inserimento in volume, forellini di tarlo e breve strappo sul lato sinistro al centro.

€ 240

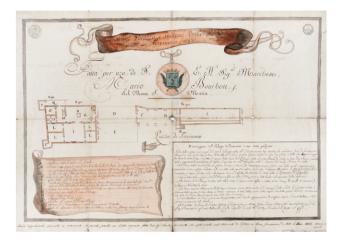
202. Frederick de Wit (Gouda, 1630 - Amsterdam, 1706)
Novissima Prae Caeteris Aliis Accuratissima Regnorum Angliae, Scotiae, Hiberniae. Amsterdam: 1690 ca.
Incisione in rame in coloritura. mm 590x495. Foglio: mm 648x555. Bellissima mappa decorativa di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda. In alto a destra riquadro con le isole Faro, Shetland e Oarkney. In alto a sinistra elaborato cartiglio con il titolo dove putti tra le nuvole sorreggono le armi di Inghilterra, Scozia e Irlanda. In basso scala miliaria con le armi congiunte dei sovrani William e Mary.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in orizzontale al centro con brachetta al verso.

€ 140

Pianta e descrizione al 1723 del Castello di Trevinano nel territorio di Acquapendente.

203. Nicola Del Carretto (Architetto e cartografo romano attivo nella prima metà del XVIII secolo)
Pianta del Palazzo, e Stallone della R: C: A: posti in Trevinano Fatta per uzo di S: E: Il. Sig.or Marchese, Mario Bourbon. s. del Monte S: Maria. 15.X.1723.
Penna e inchiostro bruno, acquerello a colori, carta vergellata pesante. mm 570x815. La parte superiore della tavola è occupata dal titolo entro grande cartiglio a nastro, segue scrittura esplicativa con al centro il blasone della famiglia Bourbon del Monte con i gigli di Francia. Al centro la pianta del castello con a sinistra il corpo centrale dai torrioni angolari, dove la divisione degli ambienti è contraddistinta da lettere da A a R sciolte nella legenda sottostante, e i lati lungo le parti scoscese indicati con "ripe". Procedendo verso destra si incontrano la casa del Marchese Pompeo con il cortile e il portico e infine, nella parte finale, la pianta del grande Stallone, con affaccio sulla Piazza di Trevinano. Nella parte in basso a destra si legge la *Descrizione del Palazzo di Trevinano e suo stato presente*, con la dichiarazione finale sottoscritta e la data "[...] detto Disegno di Pianta, misura e Descrizione, è stata fatta da me sottoscritto con l'assistenza del Sig. Procuratore fiscale della R.C.A. Questo di 15.X.1723 Nicola Del Caretto m.o prop.a". Nel 1187, a seguito di un trattato di pace tra le città di Acquapendente e Orvieto, l'abitato di Trevinano venne concesso ai figli di Sinibaldo Visconti di Cambiglia. I Visconti di Campiglia restarono a Trevinano fino al 1327, poi i Monaldeschi del ramo della Cervara subentrarono dal 1327 al 1592; in seguito Trevinano fu diviso dalla Reverenda Camera Apostolica, tra la famiglia Simoncelli e gli eredi dei Monaldeschi. Nel 1687 la Camera Apostolica entrò in possesso di tutto il territorio riunificato e lo cedette in feudo ai Bourbon del Monte. Dopo essere stato circa 300 anni possedimento della famiglia Bourbon del Monte, il castello è diventato proprietà dei Boncompagni-Ludovisi. Il castello, che ancora reca sul portale lo stemma dei Monaldeschi della Cervara, è attualmente proprietà del Principe Paolo Francesco Boncompagni-Ludovisi. In basso al recto con prosecuzione al verso, nota manoscritta datata 18 aprile 1826, di Gioacchino Maria Farinetti, Segretario Cancelliere della Reverenda Camera Apostolica, in cui si attesta la corrispondenza esatta della pianta presente a quella depositata presso la Reverenda Camera Apostolica. Con timbri della Reverenda Camera Apostolica.
Foglio integro con margini intonsi. Traccia di piegatura del foglio in più parti con alcune pieghe aperte alle estremità e piccole lacune nei punti di intersezione. Alcune parti con ritocchi posteriori all'acquerello. Minimi brevi strappi localizzati alle estremità, segni d'uso.

€ 340

204. Matthäus Greuter [da] (Strasburgo 1564 - Roma 1638)
Regno di Sicilia. In Bologna: appresso Gioseffo Longhi, 1676.

Acquaforte e bulino. mm 415x545. Foglio: mm 440x600. Tavola dedicata al Regno di Sicilia facente parte della grande e rarissima mappa dell'Italia in 12 lastre incisa originariamente da Greuter nel 1630. La mappa presente appartiene all'edizione del 1676 a opera di Giuseppe Longhi con lastre reincise da Pietro Todeschi nel 1675. All'isola è dedicato un riquadro a parte nell'insolita disposizione orizzontale dell'insieme, in riquadri separati a sinistra trovano posto le piante di Palermo, di Siracusa antica e di Catania. Tutti i toponimi sono in italiano e particolare attenzione viene rivolta all'aspetto decorativo nella bella cornice a volute con testa di mostro marino in alto a sinistra, nel cartiglio del titolo nel veliero in mare e nelle creature marine. Bellissima prova incisa con grande freschezza su carta vergellata con filigrana "testa in cerchio singolo su cartiglio con lettere".
Foglio integro con margini intonsi. Traccia di piega verticale al centro con lieve ingiallimento. Minimi strappi e lievi difetti localizzati alle estremità

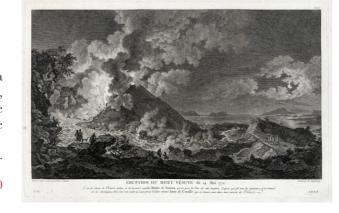
€ 380

205. Matthäus Greuter [da]
(Strasburgo 1564 - Roma 1638)
Golfo di Taranto. In Bologna: Appresso Gioseffo Longhi, 1676.
Acquaforte e bulino. mm 375x530. Foglio: mm 440x605. Tavola raffigurante il Golfo di Taranto facente parte della grande e rarissima mappa dell'Italia in 12 lastre incisa originariamente da Greuter nel 1630. La mappa presente appartiene all'edizione del 1676 a opera di Giuseppe Longhi con lastre reincise da Pietro Todeschi nel 1675. A sinistra compare il cartiglio con la motivazione per l'inconsueta disposizione in orizzontale: "Questo Geografico Disegno è voltato à traverso per la Comodità del Lettore e del Volume, essendo non dime[n]o osservata la linea Meridionale et altezza Polare con le suoi gradi et Minuti à Canto, et la longhezza secondo l'Eclittica da piede,come l'intellige[n]te Lettore conoscerà". A seguire la responsabilità editoriale. Bellissima prova incisa con grande freschezza e segno nitido su carta vergellata con filigrana "testa in cerchio singolo su cartiglio con lettere".
Foglio integro con margini intonsi. Traccia di piega verticale al centro con lieve ingiallimento e di pieghe trasversali lievi nella parte alta. Uno strappo al margine inferiore verso destra e alcuni minimi alle estremità. Minori difetti e segni d'uso.

€ 280

206. Matthäus Greuter [da]
(Strasburgo 1564 - Roma 1638)
Golfo di Genova / Ducato di Milano. In Bologna: Appresso Gioseffo Longhi, 1676.
Acquaforte e bulino. mm 395x515/530. Foglio: mm 440x600. Tavole dedicate al Golfo di Genova, con la riviera da La Spezia a Nizza, e al Ducato di Milano, facenti parte della grande e rarissima mappa dell'Italia in 12 lastre incisa originariamente da Greuter nel 1630. Le due mappe presenti appartengono all'edizione del 1676 a opera di Giuseppe Longhi con lastre reincise da Pietro Todeschi nel 1675. Nella tavola con il Golfo di Genova a destra compaiono l'isola di Corsica entro medaglione in ovale e la mappa di Genova in tabella rettangolare; nello specchio d'acqua veliero e delfino. La carta con il Ducato di Milano costituisce la tavola immediatamente soprastante quella dedicata al Golfo di Genova. Vi troviamo raffigurati tutti grandi laghi, il Lago Maggiore, il Lago di Como, il Lago di Lugano e il Lago d'Orta, e spostati a Est il Lago d'Iseo e il Lago di Garda. Ancora a destra il territorio di Mantova e il Ducato di Parma. Bellissime impressioni stampate con segno pieno su carta vergellata con filigrana "testa in cerchio singolo su cartiglio con lettere". (2)
Fogli integri con margini intonsi. Traccia di piega verticale al centro e di alcune lievi in parallelo. Mancanza in alto alla tavola con il Ducato di Milano. Minimi strappi e lievi difetti localizzati alle estremità. Zone di ingiallimento e presenza di vecchia polvere.

€ 400

207. Heinrich Guttenberg (1749 - 1818)
Eruption du mont Vésuve, du 14 Mai 1771. A Paris: [Clousier], 1781-1786.
Acquaforte e bulino.mm 250x390.Foglio: mm 345x525. Da invenzione di Pierre-Jacques Volaire (Tolone, 1729 - Napoli, 1799). Tavola da Jean Claude Richard de Saint-Non, Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicilie, prima edizione con ancora il privilegio reale.
Foglio integro con ampi margini, lievemente ingiallito il superiore. Alcuni punti di fioritura.

€ 100

208. Johannes Janssonius
(Arnhem, 1588 - Amsterdam, 1664)
Algier. Amsterdam: 1657.
Incisione in rame in coloritura. mm 412x517. Foglio: mm 478x587. Da *Theatrum in quo visuntur illustriones Hispaniae Urbes aliaeque ad Orientum & austrum Civitates celebriores..Illustriorum Hispaniae Urbium tabulae.* VIII. Amsterdam: [1657]. Bella veduta di Algeri con il porto e le fortificazioni dall'ottavo volume dell'opera di Jansson, dedicato alle città della Spagna e a quelle nel Nord Africa (Il Cairo, Algeri, Tunisi), in Medio Oriente (Costantinopoli, Damasco, Aden, Isfahan), del Sud Est Asiatico (Batavia, Goa, Quintzai, Calcutta) e Cuzco in Sud America. Le vedute combinano sia nuove tavole di Jansson sia quelle adattate dal *Civatates Orbis Terrarum.*
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro con brachetta al verso. Lievissimo ingiallimento del foglio.

€ 140

209. Gérard Jollain (Parigi 1630 ca. - 1683)
Ierusalem comme elle estoit du temps que nostre Saveur Iesus Christ souffrit mort et passion pour nous. Parisiis: apud Gerardum Iollain Via Iacobea Urbe Coloniae, 1670 ca.
Bulino. mm 373x510. Foglio: mm 433x583. Mappa immaginaria dell'antica Gerusalemme e dei suoi sobborghi al tempo di Gesù Cristo, tratta da quella che che Christian Kruik van Adrichem (Delft, 1533 – Colonia, 1585) pubblicò nel *Theatrum Terrae Sanctae* nel 1584 a Colonia, con un opuscolo che descriveva la città. La pianta di Van Adrichem fornì il modello per molte altre, per quella di Jodocus Henricus Kramer alla fine del XVII secolo e anche per la pianta verticale a due fogli di Braun & Hogenberg (c 1588) e di Jan Jansson nel volume dedicato città del 1657. La pianta riporta luoghi e scene di Gerusalemme, sia all'interno che all'esterno della città, identificati da numerosissimi toponimi e nomi come menzionati nelle Scritture e da altre fonti della tradizione. Al centro campeggia il Tempio mentre molte vignette di interesse biblico e storico sono illustrate al di fuori della cerchia delle mura. Ottima prova su carta vergellata sottile.
Foglio integro con margini come in origine. Piega di legatura in verticale al centro, aperta in basso per breve tratto e con brachetta al verso. Traccia di altra lieve piega in verticale a sinistra. Minimo ingiallimento localizzato alle estremità.

€ 480

210. Adam Olearius (Oehlschlaeger) (Aschersleben 1599 - Gottorp, Schleswig 1671)

Carte de Moscovie. A Paris: Jean du Puis, 1659.

Incisione in rame. mm 425x342. Foglio: mm 445x364. Mappa della parte occidentale della Russia dall'edizione francese del 1659 di Relation du voyage d'Oléarius Adam en Moscovie, Tartarie, et Perse avec celui de I.A. De Mandelslo aux Indes Orientales traduit de l'Allemand et augmenté par A. de Wicquefort. Ambasciatore a Mosca e successivamente in Persia, Olearius si adoperò per assicurare a Federico III di Holstein-Gottorp una posizione favorevole relativamente alla Via della Seta. La discesa del Volga da parte della sua spedizione portò alla prima mappatura dettagliata del fiume, e il resoconto della spedizione di Olearius, pubblicato per la prima volta in tedesco nel 1646 e tradotto in francese nel 1656 e di nuovo nel 1659, è uno dei primi importanti rapporti sul paese. Intagliata a Parigi da un incisore identificato dal monogramma D.P. nel cartiglio del titolo, la carta è una delle prime raffiguranti la Russia pubblicate in Francia da un diario di viaggio di prima mano.

Tavola con buoni margini su tre lati, resecata in basso alla cornice graduata. Lieve traccia di pieghe editoriali da inserimento in volume.

€ 100

211. Hadrian Reland (De Rijp 1676 - Utrecht 1718)

Le Japon divisé en Soissante et Six Provinces, cette carte est tirée des cartes des japonois par monsieur Reland. Amsterdam: Jean-Frederic Bernard, 1715.

mm 308x450. Foglio: mm 342x480. Esemplare senza indicazione di tomo e pagina, dalla I edizione pubblicata nel 1715 di Jean-Frédéric Bernard, Recueil de voyages au nord: contenant divers mémoires très utiles au commerce & à la navigation... opera in 10 volumi che vide numerose edizioni successive. In precedenza la mappa di Reland era stata pubblicata in due versioni come mappa autonoma, dal suo stampatore di Utrecht, Wilhelm Broedelet e dall'editore specializzato in mappe Otten. Seguirono adattamenti e ristampe. La carta fu tradotta in francese con il titolo Le Japon divisé en soissante et six provinces e inserita come mappa aggiuntiva nel Recueil de voiages au Nord, venne poi inclusa anche nell'Atlas Historique in sette volumi di Henri Abraham Chatelain nel 1719. I legami di Hadrian Reland con la compagnia olandese delle Indie Orientali facilitarono la sua conoscenza delle mappe xilografiche giapponesi, in particolare dovette avere presenti quelle di Ishikawa Ry?sen, da cui attinse ampiamente per le sue numerose mappe del Giappone, di cui questo esemplare è probabilmente il primo. Vi figurano in basso gli stemmi della nobiltà giapponese, compreso quello dei Tokugawa. In basso al centro si trova un riquadro con la mappa dell'approdo marittimo a Nagasaki, l'unico porto in cui agli stranieri era consentito l'ingresso dal 1639 al 1859: sono riportati alcuni dati di scandaglio e la posizione delle isole all'interno del porto. La mappa di Reland influenzò la cartografia seguente in mappe simili di Chatelain e Seutter, sia in termini cartografici che nell'uso dei caratteri giapponesi per i nomi dei luoghi insieme alle loro allitterazioni occidentali. SI AGGIUNGONO: Raccolta completa delle sette tavole di corredo a Jean Crasset, *La storia della chiesa del Giappone. Traduzione dal francese di Selvaggio Canturani.* Venezia, nella Stamperia Baglioni, 1722. Acquaforte. mm 195/235x167/275. Sette tavole raffiguranti abiti e cerimonie dei giapponesi, il Palazzo dell'Imperatore e le torture inflitte agli evangelizzatori cristiani./ Pierre Jartoux (1668-1720) [da], *Plante de Gin-seng,* Incisione in controparte dalla tavola nel volume *Lettres édifiantes et curieuses,* 1713, redatte dal padre gesuita missionario botanico e matematico Pierre Jartoux. (9)

OPERA 1: Esemplare integro con margini come in origine, irregolare l'estremità di quello inferiore resecata di pochi millimetri. Traccia di pieghe editoriali da inserimento in volume, breve brachetta al verso. Lieve ingiallimento del foglio. OPERA 2: Tavole con segni di piegatura da inserimento in volume. Tracce d'uso e minimi difetti. OPERA 3: Traccia di alcune pieghe e d'uso.

€ 380

212. Benjamin Schlick (Copenaghen 1796 - Paris 1872)

Lotto composto di 2 vedute portuali di Ancona. 1829.

Coppia di penne inchiostro di china bruno e acquerelli su carta. mm 405x295 una, l'altra mm 245x190 (visibile). Una datata in basso a sinistra. Titoli iscritti lungo i margini. Probabili opere progettuali volte alla stampa, indicazione di tavola in basso a sinistra. (2)

Una in cornice con vetro: cm 51x35. L'altra parzialmente applicata a *passe-partout*. trascurabili difetti e tracce d'uso, altrimenti buono stato conservativo.

€ 150

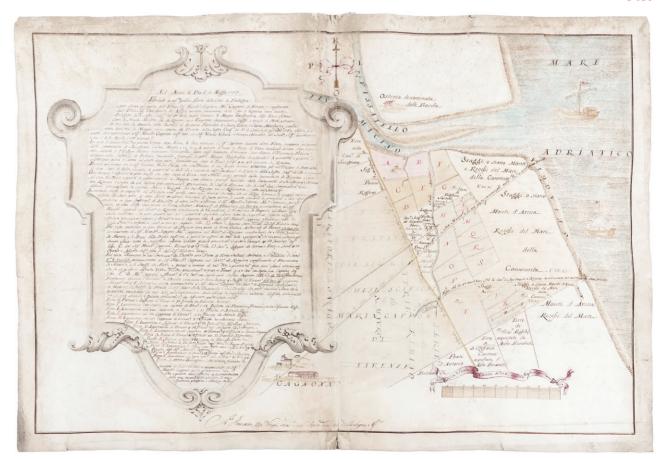
Ancora sui possedimenti del Marchese Scipione Capponi in Romagna.

213. Domenico Maria Viaggi (perito agrimensore a Bologna attivo 1730-1775 ca.)

Mappa Topografica delle Terre esistenti sotto la Strada Maestra che da Rimino va a Ravenna, denominate Staggi o recessi di Mare situate in loco detto la Grancia nella contrada di Bellaria... Nel Nome di Dio li 17 Maggio 1734.

Cabreo manoscritto a penna e inchiostro bruno e pennello e acquerello a colori, carta vergellata pesante. mm 528x770. Firmato in basso al centro "Domenico Ma:a Viaggi geom: e pub: Perito della città di Bologna". La parte sinistra del foglio è occupata per intero da un grande cartiglio contenente la relazione manoscritta del perito agrimensore con i termini dell'affidamento da parte del Marchese Scipione Maria Capponi e confermata "dall Illmo Sig: Con: Lucio de' Angelis moderno Governatore della Città di Rimino"; segue legenda dei terreni contrassegnati da lettere dell'alfabeto da A a X a inchiostro rosso. A ogni lettera corrisponde una "pezza" con indicate le dimensioni, i proprietari confinanti, la tipologia (lavorativa, arenosa, paludosa, prativa, a pascolo). In basso a destra "Scala di Canne n° 110 misura di Rimino". In alto al centro rosa dei venti con vecchie denominazioni (Tramontano, Levante, Ostro, Ponente) con il Nord in alto. La parte di destra si apre sul Mare Adriatico con bella veduta di due barche a vela e in alto la foce comune del Pissatello (Pisciatello o Urgone) e del Fiumicino (Rubicone) nella zona dell'odierna Gatteo. In basso è indicata la proprietà de La Cagnona con la vasta area delle sue pertinenze.

Piega verticale al centro aperta per breve tratto in basso. Traccia di umidità e di vecchia polvere, altri minimi strappi localizzati alle estremità. Segni d'uso.

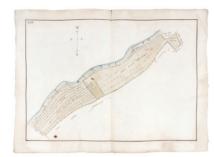
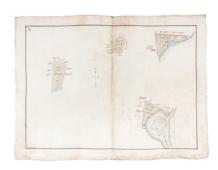
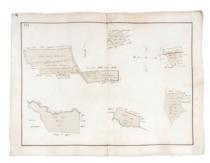
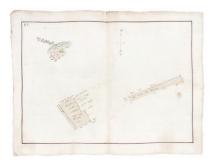
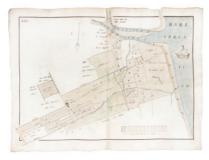
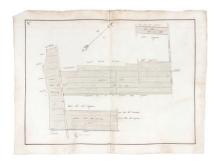
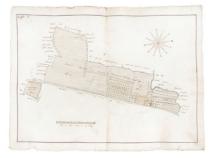
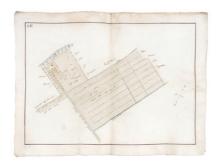
€ 480

Il comprensorio agricolo marinaro Capponi in Romagna nei territori di Savignano, San Mauro e Bellaria.

214. Domenico Maria Viaggi [attribuito a] (perito agrimensore a Bologna attivo 1730-1775 ca.)

Regesto e dieci cabrei della tenuta detta La Cagnona del Marchese Scipione Capponi nel comprensorio savignanese. Al Nome di Dio Amen al di' 24 Giugno 1739.

Regesto manoscritto a penna e inchiostro bruno su foglio intonso ripiegato in carta vergellata pesante. mm 490x323 (formato aperto mm 490x660). Incipit: "Al Nome di Dio Amen al di' 24 Giugno 1739 / Tavola delle Piante e Misure della tenuta detta la Cagnona di ragione dell'Ill.mo: Sig: March:se Scipione M: Capponi di Firenze rilevate su / di lui commissione da me infrasto Geom:a e Perito della città di / Bologna, con assistenza del molto Rev.do Sig: D: Lorenz'Ant:o Balducci,/ e con indicatori sporadici de' confini". Segue l'elenco con la descrizione di dieci appezzamenti corrispondenti ad altrettanti cabrei con indicate le dimensioni (in canne di Sant'Arcangelo), i proprietari confinanti, il tipo di utilizzo (arativo, arativo nudo, pergolativo, frascato, pioppato con macero), la presenza di selve, pozzi, fossi, edifici. In alcune tavole ben evidente il tratto del Fiumicino (Rubicone) che costeggia la proprietà. Dieci cabrei a penna e inchiostro bruno e coloritura coeva numerati da I a X come da elenco: I) Possessione detta Passarella in territorio di S. Mauro; II) Canevaro; III) Poss:e detta di Domenicone Territorio di S. Mauro; IV) Poss:e della Chiusa; V) Terre spezzate in fondo La Cagnona; VI) Poss:e ò via Luogo della Venturella in territorio di Savignano; VII) Poss:e Portazza; VIII) Poss:e Cagnona; IX) Fenile di Capo d'Argine; X) Luogo di luso in Territ:orio di S:Mauro. (11)

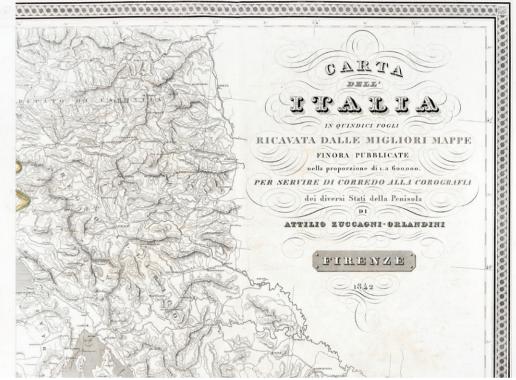
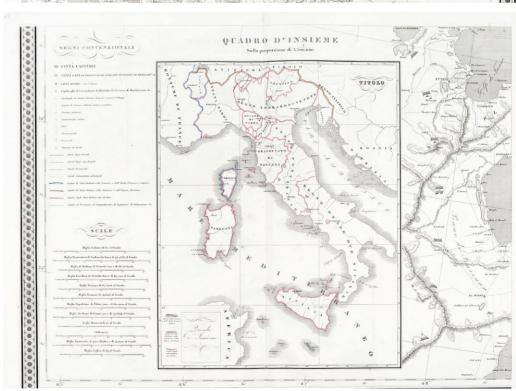
Fogli integri con margini intonsi e piega verticale al centro. Lievi segni d'uso e di vecchia polvere, traccia di alcune macchie brune.

€ 3000

215. Attilio Zuccagni Orlandini (Fiesole, 1784 – Firenze, 1872), Vincenzo Stanghi (incisore attivo a Firenze 1832-1860), Giacinto Maina (1775 - 1850)

Carta dell'Italia in quindici fogli ricavata dalle migliori mappe finora pubblicate nella proporzione di 1. a 600,000. per servire di corredo alla corografia dei diversi stati della Penisola, di Attilio Zuccagni – Orlandini. Firenze: 1842 / [S.E.] 1844.

Incisione in rame con confini in coloritura, su 15 lastre ognuna mm 595x740. Foglio: mm 618x860 ciascuno. Monumentale mappa in 15 fogli sciolti a doppia pagina facente parte del Volume I dell'*Atlante geografico degli stati italiani delineato sopra le migliori e più moderne mappe per servire di corredo alla Corografia fisica storica e statistica dell'Italia*. Firenze: [S.E.], 1844. (15)

Tutte le tavole con ampi margini come in origine e piega di legatura in verticale al centro, in taluni casi aperta in basso per breve tratto. Sporadiche lievi fioriture e qualche lieve alone.

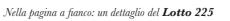
€ 280

216. Artista di scuola Utagawa (metà XIX secolo)
Asahina a Kobito-koku no Sairei.
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban verticale (Dittico o due tavole di trittico mm 355/360x237/245). Forse raffigurazione di messa in azione di un burattino gigante durante un festival popolare. Si veda per confronto: Biblioteca metropolitana di Tokyo, inv. H022-3/Est H022-003. (2)
Colori ben conservati. Alcune minime fragilità riparate con controfondatura su carta Giappone.

€ 180

217. Utagawa Hiroshige I (Andō Tokutarō) (Yayosu Quay, Edo 1797 - 1858)
Scena fluviale da Ryûsai sohitsu gafu (LIbro di schizzi di Ryusai [Hiroshige]). Kaei 4 (1851).
Xilografia in nero e verde acqua. Due pagine affiancate (mm 227x272) da uno dei volumi de *Ryusai Sohitsu Gafu*, repertorio di schizzi informali di persone, paesaggi, piante e animali ecc., che raffigurano disegni a mano libera per studenti. SI AGGIUNGE: Katsushika Hokusai (Edo, 1760 - 1849). *Ramo di pruno fiorito.* 1780. Xilografia in nero (sumizuri-e). Pagine singola (mm 177x125) dal Vol. 2 di *Denshin kaishu Hokusai Manga* (Educazione dei principianti attraverso lo spirito delle cose). (2)
Esemplari inseriti in montaggio moderno, il secondo foglio rifilato alla linea d'inquadramento. Colori ben conservati.

€ 140

Nella pagina a fianco: un dettaglio del ***Lotto 225***

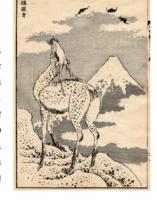
ORIENTALIA

218. Utagawa Hiroshige I (Andō Tokutarō) (Yayosu Quay, Edo 1797 - 1858)
No. 28 - Fukuroi: Fukuroi, meibutsu Enshû-dako (Famosi aquiloni della provincia di Tôtômi).
1847–52 (Kôka 4–Kaei 5).
Xilografia a colori (nishiki-e). Formato: ôban orizzontale (mm 230x355). Firma: Hiroshige ga. Data: 1847–52 (Kôka 4–Kaei 5). Censura: Mera, Watanabe. Serie: Tôkaidô - Gojûsan tsugi (Le cinquantatre stazioni della Tôkaidô) detta anche Reisho Tôkaidô.
Foglio inserito per due punti in alto in *passe-partout* moderno. Margini bianchi ricostruiti. Colori ben conservati.
€ 280

219. Utagawa Hiroshige I (Andō Tokutarō) (Yayosu Quay, Edo 1797 - 1858)
Ōhashi nakazu mitsumata (Ponte dell'isola a Mitsumata).
1854 (Kaei 7/Ansei 1), undicesimo mese.
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban orizzontale (mm 248x352). Firma: Hiroshige ga. Data: 1854 (Kaei 7/Ansei 1), undicesimo mese. Editore: Yamadaya Shōjirō. Censura: aratame, Tigre 11. Serie: Meisho Edo hyakkei (Cento famose vedute di Edo).
Foglio integro. Colori ben conservati. Traccia di piega verticale al centro, alcune lievi fioriture agli angoli in basso. Segni d'uso.
€ 160

220. Utagawa Hiroshige I (Andō Tokutarō) (Yayosu Quay, Edo 1797 - 1858)
Shiba Atagoyama (Monte Atago, Shiba).
1857 (Ansei 4), ottavo mese.
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban verticale (mm 348x240). Firma: Hiroshige ga. Data: 1857 (Ansei 4), ottavo mese. Editore: Uoya Eikichi. Censura: aratame, serpente 8. Serie: Meisho Edo hyakkei (Cento famose vedute di Edo).
Esemplare applicato per due punti in alto su cartoncino moderno. Margini leggermente rifilati, in alto resecati in parte i sigilli. Colori ben conservati.
€ 480

221. Utagawa Hiroshige I (Andō Tokutarō) (Yayosu Quay, Edo 1797 - 1858)
Sun-En Ôigawa (Il fiume Ôi tra le province di Suruga e Tôtômi).
1858 (Ansei 5), Quarto mese.
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban verticale (mm 360x244). Firma: Hiroshige ga. Data: 1858 (Ansei 5), Quarto mese. Editore: Tsutaya Kichizō (Kōeidō). Censura: Cavallo 4. Serie: Fuji sanjûrokkei (Trentasei vedute del Monte Fuji).
Foglio integro con margini come in origine, applicato per due punti in alto su cartoncino moderno. Colori freschi.
€ 480

222. Katsushika Hokusai (Edo 1760 - 1849)
Due tavole da Chinsetsu yumiharizuki (Strani racconti dell'arco di luna).
1807-1811.
Xilografia in nero (sumizuri-e). Due tavole a pagina doppia (mm 220x284). A quarant'anni, Hokusai, insieme al romanziere Takizawa Bakin (1767–1848), si dedicò al genere di letteratura popolare stampata chiamata *yomihon*, letteralmente "libri da leggere". Si trattava di storie di avventure illustrate, pubblicate a puntate, che traducevano e adattavano storie cinesi o tessevano storie colorate basate su personaggi storici giapponesi, in questo caso il guerriero samurai Minamoto no Tametomo (1139–1170). *Chinsetsu yumiharizuki*, 1807–1811, arrivò infine a ventinove volumi facendo la fortuna dell'editore Hirabayashi Shōgorō. (2)
Tavole inserite in montaggio moderno in cartoncino. Buona conservazione.
€ 140

223. Katsushika Hokusai (Edo 1760 - 1849)
Chikurin no Fuji (il Fuji dal canneto).
1835 (Tempô 6).
Xilografia in nero, grigio e rosa (benizuri-e). Formato: due pagine affiancate (mm 188x254). Da Fugaku hyakkei (Le cento vedute del Fuji) Vol. 2. SI AGGIUNGE: Id., *Fukurokuju* (antilope). Xilografia in nero, grigio e rosa (benizuri-e). Formato: pagina singola (mm 225x158). Da Fugaku hyakkei (Le cento vedute del Fuji) Vol.3. (2)
OPERA 1: Tavole smarginate. Colore ben conservato. OPERA 2: Pagina singola con margini integri. Colore ben conservato.
€ 240

224. Katsushika Hokusai (Edo 1760 - 1849)
Uccellino su ramo fiorito. Tempo 1843.
Xilografia a colori (nishike-e). Pagina singola (mm 227x157). Da *Manji-o sohitsu gafu*. SI AGGIUNGONO: Nakayama Sugakudo (attivo 1850–1860). *Uccellino che becca*. Xilografia a colori (nishike-e). mm 245x178. / Kono Bairei (Kyoto, 1844-1905). *Aironi*. 1905. mm 180x240. Da *Bairei gafu (Kacho no bu)*. (3)
Tutte le tavole applicate in alto entro montaggio moderno. Buona conservazione.

€ 100

225. Toyohara Kunichika (Edo 1835 - 1900)
No. 13, Akashi. 1884 (Meiji 17).
Xilografia a colori (nishiki-e). Formato: ôban verticale (mm 343x232). Firma: Toyohara Kunichika hitsu. Editore: Takekawa Seikichi (Sawamuraya Seikichi). Data: 1884 (Meiji 17). Intagliatore: Asai Ginjirō (Hori Gin) con sigillo. Serie: Genji gojûyo jô (I cinquantaquattro capitoli [del racconto di Genji] nei tempi moderni). Molte delle indicazioni citate mancanti in quanto posizionate al margine sinistro qui mancante.
Foglio rifilato al soggetto e inserito per due punti in alto in *passe-partout* moderno. Colori freschi, ben conservati.

€ 280

226. Isshusai Kunikazu (Osaka 1830 - 1919)
Tre scene di teatro kabuki. 1862 ca. (Bunkyû 2).
Xilografia a colori (nishiki-e). Formato: chūban (mm 180x245) 1) *La provincia di Kazusa: gli attori Onoe Baikô IV nel ruolo di Otomi e Nakamura Tamashichi I nel ruolo di Yosaburô*, dalla serie *Dai Nippon rokujû yo shû* (Le sessanta province del Grande Giappone). Firma: Kunikazu. Editore: Ishikawaya Wasuke (Ishiwa); 2) *La provincia di Mino: gli attori Mimasu Daigorô IV nel ruolo di Takenaka Shigeharu e Ôtani Tomomatsu I nel ruolo di Maeda Inukiyo*, dalla serie *Dai Nippon rokujû yo shû* (Le sessanta province del Grande Giappone). Firma: Kunikazu. Editore: Ishikawaya Wasuke (Ishiwa); 3) Xilografia a colori (nishiki-e). Formato: chūban (mm 245x180). Altra scena di teatro kabuki. (3)
Tavole in *passe-partout* in cartoncino moderno. Colori freschi. buona conservazione.

€ 140

227. Utagawa Kuniyoshi (Katsushika 1796 - Edo 1861)
Gli attori Seki Sanjuro II (1786-1839) e Onoe Kikugoro III (1784-1849) rispettivamente nel ruolo di un samurai (Iyemon) e di un fantasma (Oiwa Bofukon).
Agosto 1831 (Tenpo 2).
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban tate-e verticale (mm 370x255). Firma: Ichiyusi Kuniyoshi ga. Data: Agosto 1831 (Tenpo 2). Editore: Kawaguchiya Chozo (Kawacho). Censura: kiwame. Serie: Tokaido Yotsuya (Storia di fantasmi lungo la Tokaido).
Foglio rifilato al soggetto. Colori freschi.

€ 280

228. Utagawa Kuniyoshi (Katsushika 1796 - Edo 1861)
Kamiya Niemon atterrito dal fantasma della moglie che emerge da una lanterna. Poesia di Ônakatomi no Yoshinobu Ason. 1845-1848 (Kôka 2–Kaei 1).
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban tate-e verticale (mm 335x218). Firma: Ichiyûsai Kuniyoshi ga. Data: 1845-1848 (Kôka 2–Kaei 1). Editore: Ibaya Senzaburō (Dansendō). Intagliatore: Yokokawa Takejirō (Hori Take) con sigillo. Censura: Kinugasa. Serie: Ogura nazorae hyakunin isshu (Imitazioni di cento poesie di cento poeti).
Foglio rifilato al soggetto. Colori ben conservati.

€ 240

229. Tanaka Shosaburo (Tanaka Yuho) (attivo alla fine del XIX secolo)
Lotta di demoni (Yôkai). Meiji era (1890).
Xilografia in nero, grigio e rosa (benizuri-e). Formato: due pagine affiancate (mm 242x298). Editore: Matsumura Kyubei. Data: Meiji era (1890). Da Yuho bijutsu oyo, Vol.II, 1890.
Pagine smarginate. Colore ben conservato.

€ 140

230. Kitagawa Utamaro (Edo 1753 - 1806)
Madre che allatta il bimbo davanti allo specchio.
1797 (Kansei 9) circa.
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban verticale (mm 373x240). Firma: Utamaro hitsu. Data: 1797 (Kansei 9) circa. Editore: Moriya Jihei (Kinshindō). Nessun sigillo di censura.
Esemplare rifilato all'interno della composizione. Colori affievoliti. Piccola area di abrasione in alto al verso.

€ 380

231. Kitagawa Utamaro (Edo 1753 - 1806)
Una donna e il suo giovane amante. 1802.
Nishiki-e (xilografia a colori). Formato: ôban-yoko-e orizzontale (mm 344x357). Firma: assente come in gran parte delle stampe erotiche. Data: 1802. Dall'album Ehon Komachi-biki. Per altro esemplare si veda Richard Lane, *Complete ukyo-e shunga.* Vol. 2: Utamaro Komachi - (Embracing Venus), Tokyo, 1996, tav. 10.
Colori ben conservati. Lievi segni d'uso.

€ 320

Indice degli autori

GONNELLI CASA D'ASTE

Condizioni di vendita

1. VENDITA - Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l., con sede legale a Firenze, in Via Fra' Giovanni Angelico 49, p. IVA e C.F. 00520660481 ("Casa d'Aste"), titolare del marchio «Gonnelli Casa d'Aste», agisce quale mandataria in esclusiva per la vendita di lotti di beni ("Lotti"), all'asta o a trattativa privata, in nome e per conto di ciascun proprietario dei Lotti ("Venditore"). La vendita dei Lotti deve considerarsi intervenuta direttamente tra il Venditore e chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno o più Lotti ("Offerenti"), abbia presentato la migliore offerta per l'acquisto di ciascuno dei Lotti e sia dichiarato aggiudicatario degli stessi ("Acquirente"); ne consegue che la Casa d'Aste non assume in proprio alcuna responsabilità verso gli Offerenti e/o l'Acquirente.

2. VARIAZIONI E PREZZO DI RISERVA – La Casa d'Aste si riserva la facoltà di ritirare dall'asta uno o più Lotti, a propria assoluta e insindacabile discrezione e senza alcun preavviso; in tal caso i Lotti si intenderanno comunque non aggiudicati dagli Offerenti. Durante l'asta il banditore della Casa d'Aste ("Banditore"), a propria assoluta e insindacabile discrezione, potrà decidere il prezzo a base d'asta dei Lotti, variare l'ordine di vendita dei Lotti, abbinare e/o separare i Lotti, formulare rilanci. La Casa d'Aste potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i Lotti per i quali la migliore offerta tra quelle degli Offerenti non abbia raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il Venditore ("Prezzo di Riserva"); in tal caso i Lotti si intenderanno comunque non aggiudicati dagli Offerenti.

3. OFFERTE E PREZZO – Ciascuno degli Offerenti, con la formulazione della propria offerta di acquisto dei Lotti, in caso di accettazione e di aggiudicazione, si obbliga ad acquistare i Lotti e a corrispondere alla Casa d'Aste, per ciascuno dei Lotti aggiudicati, l'importo ("Prezzo Totale") complessivamente pari alla somma dell'importo offerto per l'acquisto dei Lotti aggiudicati, oltre i Diritti di cui al successivo § 5, oltre le eventuali spese di cui al § 6, lett. *(b)*, oltre le ulteriori spese ivi previste e gli eventuali oneri di legge. Le offerte scritte (anche via internet) saranno valide solo se complete in ogni loro parte e pervenute alla Casa d'Aste almeno 24 ore prima dell'inizio dell'asta. Le partecipazioni telefoniche saranno valide solo se confermate per iscritto almeno 24 ore prima dell'inizio dell'asta. Salvo il caso di contestazioni, in ogni caso l'eventuale vendita dei Lotti si intenderà conclusa solo a seguito dell'integrale pagamento del Prezzo Totale in favore della Casa d'Aste.

4. AGGIUDICAZIONE - I Lotti saranno aggiudicati e venduti al migliore Offerente, al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi Lotti e dalle riserve registrate; in caso di offerte del medesimo importo prevarrà quella ricevuta per prima (salvo quanto previsto al § 8). Gli Offerenti dichiarano di aver esaminato e preso piena visione dei Lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, anche a prescindere dalla descrizione dei Lotti sul catalogo dell'asta. Ai fini dell'aggiudicazione dei Lotti, i rilanci minimi delle offerte saranno comunicati dal Banditore. Il Banditore aggiudica i Lotti e dichiara l'Acquirente di ciascuno dei Lotti alla conclusione della relativa asta e sulla base delle offerte di acquisto pervenute. Qualora durante lo svolgimento dell'asta sorgesse una qualunque controversia sull'individuazione dell'Acquirente, il Banditore potrà, a propria assoluta e insindacabile discrezione, rimettere i Lotti all'asta e procedere per una nuova aggiudicazione, oppure riprendere l'incanto dalla precedente offerta.

5. DIRITTI D'ASTA - L'Aggiudicatario, per ciascuno dei Lotti aggiudicati, si obbliga a corrispondere alla Casa d'Aste la provvigione per i diritti d'asta ("Diritti") da determinarsi (Iva inclusa): a) nella percentuale del 26% del prezzo di aggiudicazione dei Lotti aggiudicati fino all'importo di € 100.000,00; b) nella percentuale del 22% sulla cifra eccedente € 100.000,00 del prezzo di aggiudicazione. In caso di asta online tramite piattaforme diverse da GonnelliLive, i Diritti di cui sopra saranno maggiorati di un ulteriore 3% sul prezzo di aggiudicazione.

6. PAGAMENTI - Il Prezzo Totale dovrà essere pagato dall'Acquirente alla Casa d'Aste entro il termine essenziale di n. 7 (sette) giorni successivi all'asta (in caso di ritardo si applicherà quanto previsto al successivo § 11), in Euro e in unica soluzione, mediante le seguenti modalità:

(a) in contanti, fino all'importo complessivo di Euro 2.000,00, o quello diverso previsto dalla legge;
(b) mediante carte di credito (circuiti accettati dalla Casa d'Aste);
(c) mediante bonifico sul conto che sarà indicato dalla stessa, oppure assegni circolari e/o bancari non trasferibili, intestati alla stessa (salvo il buon esito dell'accredito).

La Casa d'Aste riterrà unicamente responsabile del pagamento l'Aggiudicatario, salvo l'eventuale previa comunicazione scritta dell'Offerente di partecipare in nome e per conto di terzi.
Solo a seguito dell'integrale pagamento del Prezzo Totale la proprietà e il possesso dei Lotti passeranno in capo all'Acquirente, salvo quanto previsto al § 14.

7. DATI - Ai fini della partecipazione all'asta, gli Offerenti devono preventivamente compilare e sottoscrivere una scheda di partecipazione (c.d. scheda offerta), in cui, oltre l'importo offerto per l'acquisto di uno o più Lotti, sono tra l'altro indicati anche i relativi dati personali e le referenze bancarie. Tali dati sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata dalla Casa d'Aste. La Casa d'Aste si riserva la facoltà di rifiutare le offerte provenienti da soggetti non previamente registrati e/o identificati, o che non abbiano presentato adeguate referenze bancarie. In caso di aggiudicazione, i dati indicati nella scheda offerta saranno riportati nell'intestazione della fattura e non potranno essere modificati. Con la sottoscrizione dello stesso modulo offerta, inoltre, gli Offerenti si obbligano ad accettare integralmente e incondizionatamente le presenti condizioni di vendita.

8. CONCORRENZA – La Casa d'Aste potrà formulare offerte in proprio e/o accettare mandati per l'acquisto di determinati Lotti da parte di propri clienti; in tal caso, il Banditore effettuerà offerte e/o rilanci in asta, sulla base delle istruzioni ricevute. In caso di offerte del medesimo importo, prevarrà l'offerta comunicata dal Banditore su quella dell'Offerente in sala.

9. RESPONSABILITÀ – La Casa d'Aste agisce in qualità di mandataria con rappresentanza del Venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei Lotti nei cataloghi, nelle brochure e in qualsiasi altro materiale illustrativo; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative e non vincolanti, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente. La Casa d'Aste non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei Lotti, il cui unico garante e responsabile resta esclusivamente il Venditore, anche verso gli Offerenti e l'Acquirente. Per l'effetto gli Offerenti e l'Acquirente esonerano espressamente la Casa d'Aste da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei Lotti. Fermo quanto sopra, le descrizioni in catalogo possono essere integrate su richiesta dei clienti mediante la consegna di rapporti scritti (c.d. condition reports). Tutte le aste sono precedute dall'esposizione dei Lotti, al fine di permettere un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli Offerenti e l'Acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né la Casa d'Aste né i Venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei Lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei Lotti. A tal fine gli Offerenti e l'Acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando la Casa d'Aste da ogni relativa responsabilità; per l'effetto, né la Casa d'Aste né il suo personale potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet da parte degli Offerenti, questi ultimi esonerano la Casa d'Aste da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irreperibilità - per qualunque causa - degli Offerenti) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più Lotti.

10. STIME - Le stime relative al prezzo base di ciascuno dei Lotti, espresse in Euro, sono indicate sotto la descrizione dei Lotti riportata nel catalogo dell'asta e non includono le commissioni e gli altri oneri dovuti dall'Acquirente in forza delle presenti condizioni di vendita. Tali stime possono essere soggette a revisione in qualsiasi momento, pertanto i Lotti potranno essere offerti ad un prezzo base d'asta diverso da quello indicato nel catalogo. Anche le descrizioni dei Lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisioni, che saranno eventualmente comunicate durante l'asta. In ogni caso le stime e le descrizioni non potranno generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente.

11. RITARDI - Nel caso in cui l'Acquirente non provveda al pagamento del Prezzo Totale entro il termine essenziale di n. 7 (sette) giorni dalla aggiudicazione, la Casa d'Aste potrà risolvere l'aggiudicazione e/o la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.. In tal caso, la Casa d'Aste avrà comunque diritto al pagamento dall'Acquirente, a titolo di penale, dell'importo pari al 26% del Prezzo Totale, salvo l'eventuale maggior danno, e potrà comunque trattenere gli eventuali acconti versati dall'Acquirente. Fermo quanto sopra, fino alla eventuale risoluzione, oltre il predetto termine i Lotti aggiudicati dall'Acquirente e non ancora ritirati saranno custoditi dalla Casa d'Aste (presso propri magazzini o terzi: v. § 12), a rischio e spese dell'Acquirente, fino a che quest'ultimo non provvederà all'integrale pagamento di quanto dovuto alla Casa d'Aste e al ritiro dei Lotti.

12. RITIRO –Salvo diversi accordi tra le parti, l'Acquirente, dopo che avrà saldato il Prezzo Totale, dovrà ritirare i Lotti aggiudicati a propria cura, rischio e spese, a partire dal giorno successivo all'ultima giornata dell'asta programmata ed entro i n. 7 (sette) giorni successivi (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. infra § 13). Decorso inutilmente detto termine, la Casa d'Aste sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di danni o furti (totali o parziali) dei Lotti, avvenuti successivamente al predetto termine, rinunciando sin d'ora l'Acquirente a qualunque diritto e azione verso la Casa d'Aste; inoltre la Casa d'Aste potrà provvedere, a propria insindacabile scelta e a spese dell'Acquirente, al deposito dei Lotti aggiudicati presso magazzini propri (in tal caso sarà dovuto dall'Acquirente alla Casa d'Aste l'ulteriore importo pari a Euro 10,00 al giorno, per ogni Lotto) o di terzi, ovvero alla spedizione all'Acquirente dei Lotti non ritirati, in ogni caso con addebito diretto all'Acquirente di ogni costo e spesa, e salvo l'eventuale risarcimento del maggior danno. In caso di spedizione all'Acquirente, le parti si accorderanno sulle modalità della spedizione, fermo restando che ogni onere, rischio e costo sarà a carico dell'Acquirente, con espressa esclusione di responsabilità per la Casa d'Aste. Resta inteso che per le spedizioni di Lotti il cui Prezzo Totale sia complessivamente fino a € 10.000,00, la Casa d'Aste, su richiesta dell'Acquirente, si renderà disponibile a effettuare la spedizione nell'interesse dell'Acquirente e mediante corriere assicurato.

13. DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE, PRELAZIONE ED ESPORTAZIONE - Gli Acquirenti saranno tra l'altro tenuti, per gli oggetti dei Lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. notifica) *ex* artt. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'Acquirente verificare le eventuali restrizioni all'esportazione dei Lotti aggiudicati ovvero le eventuali licenze o attestati previsti dalla legge (emessi o da emettere), con espresso esonero di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo alla Casa d'Aste.
In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'Acquirente non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, dalla Casa d'Aste e/o dal Venditore, se non la sola restituzione degli importi eventualmente già pagati a causa della aggiudicazione dei Lotti.
I Lotti eventualmente contrassegnati con il simbolo (TI) sono in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un Venditore estero.
I Lotti possono essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai Lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del Codice Urbani – la Casa d'Aste ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del banditore prima che i Lotti in questione siano offerti in vendita. Nel caso in cui i Lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, il Venditore provvederà a denunciarne la vendita al Ministero competente ex art. 59 Codice dei Beni Culturali. La vendita dei Lotti sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia, ovvero nel termine maggiore di centottanta giorni di cui all'art. 61 comma II del Codice dei Beni Culturali). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i Lotti non potranno essere consegnati all'Acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali. In ogni caso, resta inteso che l'eventuale dichiarazione di interesse culturale (o anche solo l'avvio del relativo procedimento) che dovesse intervenire successivamente alla aggiudicazione non potrà inficiare o invalidare l'aggiudicazione, né l'obbligo di pagamento del Prezzo Totale e in generale la compravendita dei Lotti. La spedizione dei Lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un documento necessario per l'esportazione sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei Lotti è di responsabilità esclusiva dell'Acquirente; La Casa d'Aste può, su richiesta dell'Acquirente e previo pagamento della fattura di acquisto, procedere alla richiesta degli stessi dietro pagamento di un

compenso forfettario di Euro 50,00 per ciascuno dei Lotti oggetto della denuncia. Qualora l'Acquirente non volesse affidare alla Casa d'Aste la gestione della pratica di esportazione potrà rivolgersi a uno spedizioniere di sua fiducia, previa sottoscrizione di una manleva e rinuncia a qualunque responsabilità in favore della Casa d'Aste. In ogni caso la Casa d'Aste non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente.

14. CONTESTAZIONI – L'Acquirente esonera espressamente la Casa d'Aste da qualsiasi responsabilità circa l'autenticità, i vizi e le caratteristiche dei Lotti e rinuncia a formulare qualsiasi pretesa, a qualunque titolo, nei confronti della Casa d'Aste. Eventuali richieste (anche risarcitorie) e/o contestazioni da parte dell'Acquirente circa la contraffazione o falsificazione o altri vizi sostanziali non manifesti dei Lotti aggiudicati (o di parti di questi) saranno indirizzate esclusivamente al Venditore mediante l' inoltro delle stesse alla Casa d'aste a mezzo raccomandata A/R entro il termine essenziale di n. 10 (dieci) giorni dalla data di aggiudicazione. Solo laddove vi siano contestazioni evidentemente e documentalmente fondate e ricevute entro il termine essenziale di n. 10 (dieci) giorni dalla data di aggiudicazione, la Casa d'Aste potrà, a propria insindacabile discrezione e fermo quanto di seguito previsto, annullare la vendita dei Lotti in questione e, a fronte della restituzione dei Lotti nel medesimo stato della data di aggiudicazione, restituire all'Acquirente le somme da questo corrisposte per l'acquisto. Resta fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di trattenere gli eventuali importi pagati medio tempore dall'Acquirente, a qualunque titolo, prima della contestazione; tali importi potranno eventualmente essere oggetto di domanda risarcitoria dell'Acquirente verso il Venditore.

15. ASTE DI LIBRI E/O GRAFICA - Per quanto riguarda i Lotti contenenti libri e/o manoscritti e/o stampe o altri beni cartacei, sono comunque escluse eventuali contestazioni relative a: danni alla legatura, e/o macchie, e/o fori di tarlo, e/o carte o tavole rifilate e/o ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; nonché mancanza di indici di tavole, e/o fogli bianchi, e/o inserzioni, e/o supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera; sono inoltre escluse eventuali contestazioni relative a Lotti contenenti libri non descritti in catalogo. Per quanto riguarda i Lotti venduti nelle aste di quadri, dipinti, stampe e simili, è esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'Acquirente.

16. TERZI - Nel caso in cui la Casa d'Aste venga a conoscenza di un'eventuale pretesa o diritto di terzi inerente alla proprietà, possesso o detenzione di uno o più Lotti, la stessa potrà, a propria insindacabile discrezione, ritirare tali Lotti dalla vendita e/o trattenere in custodia tali Lotti, nelle more delle necessarie verifiche e/o della composizione della eventuale controversia nascente.

17. ACCETTAZIONE E FORO - Le presenti condizioni di vendita sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, dagli Offerenti, dall'Acquirente e da quanti altri concorrano all'asta (anche a via telefono o internet). In caso di traduzione in altra lingua delle condizioni di vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le condizioni di vendita nel testo in lingua italiana. Le presenti condizioni di vendita sono regolate dalla legge italiana; tutte le controversie comunque derivanti dalle stesse saranno deferite, in via esclusiva, alla competenza del Foro di Firenze.

18. INFORMATIVA ANTIRICICLAGGIO - Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Gonnelli di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Gonnelli per l'adempimento dei suddetti obblighi.

19. TERMINOLOGIA ESEMPLIFICATIVA
Le affermazioni riguardanti l'autore, l'attribuzione, l'origine, il periodo, la provenienza e le condizioni dei lotti in catalogo sono da considerarsi come un'opinione personale degli esperti e degli studiosi eventualmente consultati e non un dato di fatto.
Tali indicazioni sono quindi da considerarsi puramente indicative e non vincolanti per la Casa d'Aste, né costituiscono garanzia alcuna da parte di quest'ultima, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente, come meglio esplicitato anche dall'art. 9 delle nostre condizioni generali di vendita.

AUTORE

- [ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista indicato.
- [ATTRIBUITO A ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata probabilmente eseguita dall'artista indicato, ma con meno sicurezza che nella categoria precedente.
- [DA ANNIBALE CARRACCI]: è nostro parere sia una copia di un dipinto conosciuto dell'artista, ma eseguito da artista diverso.
- [CERCHIA DI] [SCUOLA DI] [AMBITO DI]: è nostra opinione che l'opera per lo stile, periodo o soggetto sia accostabile alla scuola dell'artista indicato, ma non necessariamente un suo allievo.
- [ALLA MANIERA DI]: è nostro parere che l'opera sia nello stile dell'artista, ma in epoca successiva.
- [AFTER], [POST]: Opera d'arte che è stata riprodotta successivamente alla data di creazione dell'opera stessa o al decesso dell'autore.
- "FIRMATO", "DATATO", "ISCRITTO": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano di mano dell'artista.
- "RECANTE FIRMA – DATA – ISCRIZIONE": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano state aggiunte.
- (2): il numero in parentesi dopo la descrizione del lotto indica la quantità fisica dei beni che lo compongono. Ove non indicato si intende che il lotto è composto di un singolo bene.
- Le misure delle opere sono espresse in millimetri altezza per base e si riferiscono alle dimensioni della matrice (lastra o pietra litografica) quando questa sia completa, altrimenti alle dimensioni del foglio; le misure di dipinti ed oggetti sono espresse in centimetri. Le misure dei disegni si riferiscono alle dimensioni del foglio. Per lo stato di conservazione delle opere si pregano gli acquirenti di prendere direttamente visione delle stesse o richiedere specifiche informazioni alla Gonnelli Casa d'Aste.
- L'elenco delle citazioni abbreviate utilizzate nelle descrizioni e le relative bibliografie estese sono consultabili sul nostro sito internet. Alla fine del catalogo è presente l'Indice degli Autori.

Sale conditions

1. SALE – Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l., with headquarters in Florence , in Via Fra' Giovanni Angelico 49, p. IVA e C.F. 00520660481 ("Casa d'Aste"), trademark holder «Gonnelli Casa d'Aste», acts as exclusive agent for the sale of many goods ("Lots"), by private negotiation, on behalf of each Lot owner ("Seller"). The sale of the Lots must be considered intervened directly between the Seller and he, among the subjects, who has submitted offers for the purchase of one or more Lots ("Bidders "), and has submitted the best offer for the purchase of each of the Lots and is declared the successful bidder ("Purchaser "); it follows that the Auction House does not assume any responsibility towards the Bidders and / or the Buyer.

2. VARIATIONS AND RESERVE PRICE – The Auction House reserves the right to withdraw one or more Lots from the auction, at its absolute and unquestionable discretion and without any prior notice; in this case the Lots will however be considered not awarded by the Bidders. During the auction the auctioneer of the Auction House ("Auctioneer"), at his absolute and unquestionable discretion, can decide the price based on auction of the Lots, change the order of sale of the Lots, match and / or separate Lots, and formulate raises. The Auction House may not proceed with the awarding and / or withdrawing from the auction the Lots for which the best offer among those of the Bidders has not reached the minimum reserve price agreed with the Seller ("Reserve Price"); in this case the Lots will however be considered not awarded by the Bidders.

3. OFFERS AND PRICE – Each of the Bidders, with the formulation of their purchase offer of the Lots, in the case of acceptance and adjudication, undertakes to purchase the Lots and to pay the sum to the Auction House for each of the Lots awarded ("Total Price") In total equal to the sum of the amount offered for the purchase of the Lots awarded, in addition to the rights referred to in § 5 below, in addition to any expenses referred to in § 6, lett. (b), in addition to the additional expenses specified therein and any legal charges. Written offers (even via internet) will only be valid if they are complete in their entirety and received by the Auction House at least 24 hours before the auction starts. The telephone participations will be valid only if confirmed in writing at least 24 hours before the start of the auction. Except in the case of disputes, in any case the sale of the Lots will be considered concluded only after the full payment of the Total Price in favor of the Auction House.

4. AJUDICATION – Lots will be awarded and sold to the best bidder at the most convenient price permitted by other offers on the same Lots and registered reserves; in the case of offers of the same amount, the one received first will prevail (except as provided in § 8). The Bidders declare to have examined and taken full view of the Lots and to unconditionally accept the possible award, even regardless of the description of the Lots in the auction catalogue. For the purposes of the awarding of the Lots, the minimum bids of the offers will be communicated by the Auctioneer. The Auctioneer awards the Lots and declares the Purchaser of each of the Lots at the conclusion of the relevant auction and on the basis of the purchase offers received. If during the course of the auction any dispute arises over the identification of the Buyer, the Auctioneer may, at its absolute and unquestionable discretion, return the Lots to the auction and proceed for a new award, or reconsider the bid from the previous offer.

5. AUCTION RIGHTS – The Winner, for each of the Lots awarded, is obliged to pay the Auction House the commission for the auction rights ("Rights") to be determined (VAT included): a) in the percentage of 26% of the hammer price Lots awarded up to € 100,000.00; b) in the percentage of 22% on the amount exceeding € 100,000.00 of the hammer price.

6. PAYMENTS – The Total Price must be paid by the Purchaser to the Auction House within the essential deadline of n. 7 (seven) days after the auction (in case of delay the provisions of the following § 11) will be applied, in Euro and in a single solution, using the following methods:

(a) in cash, up to the total amount of € 2,000.00, or the different amount required by law;
(b) by credit cards (circuits accepted by the Auction House);
(c) only expressly upon acceptance of the Auction House, by bank transfer to the account indicated by the same, or bank or non-bankable bank drafts, payable to Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. (except for the good outcome of the credit): IBAN: IT 81 Y 03268 02800 052886559670 - SWIFT: SELBIT2B

The Auction House will only be responsible for paying the Awardee, subject to any prior written notice by the Bidder to participate in the name and on behalf of third parties.
Only as a result of the full payment of the Total Price the ownership and possession of the Lots will pass to the Purchaser, except as provided in § 14.

7. DATA – For the purposes of participation in the auction, the Bidders must first fill out and sign a participation form (the offer form), in which, in addition to the amount offered for the purchase of one or more Lots, the related personal data and bank references are also indicated. This data is processed in compliance with the current legislation on the protection of the privacy of personal data (so-called Privacy), as per the specific information released by the Auction House. The Auction House reserves the right to refuse offers from persons not previously registered and / or identified, or who have not submitted adequate bank references. In the event of an award, the data indicated in the offer form will be shown in the invoice header and cannot be changed. With the signing of the same offer form, moreover, the Bidders are obliged to accept fully and unconditionally the present conditions of sale.

8. COMPETITION – The Auction House may make offers on its own right and / or accept mandates for the purchase of certain lots by its customers; in this case, the Auctioneer will make bids and / or bids in the auction, based on the instructions received. In the case of offers of the same amount, the offer communicated by the Auctioneer on that of the Offeror in the meeting will prevail.

9. RESPONSIBILITY – The Auction House acts as agent with representing the seller, and is exempt from any responsibility regarding the quotation and description of the Lots in the catalogues, in the brochures and in other illustrative material; such description, whether other indications or illustrations, must be considered purely indicative and not binding, and cannot be exchanged of any kind in the Bidders and in the Purchaser. The Auction House does not issue any guarantee (direct or indirect) about the state, attribution, authenticity, origin of the Lots, whose sole guarantor and responsible remains exclusively the Seller, also towards the Bidders and the Buyer. As a result, the Bidders and the Buyer expressly exonerate the Auction House from any responsibility regarding the state, attribution, authenticity, origin of the Lots. Notwithstanding the foregoing, the descriptions in the catalogue can be integrated at the request of the customers through the delivery of written reports (so-called condition reports). All auctions are preceded by the exhibition

of the Lots, in order to allow a careful and in-depth examination about the authenticity, the state of conservation, the origin, the type and the quality of the same, on which only the Bidders and the Purchaser assume every risk and responsibility, also as regards the effects of the art. 1488, c. 2, of the Italian Civil Code. After the awarding, neither the auction house nor the sellers will be held responsible for any defects in the Lots, concerning, inter alia, the state of conservation, incorrect attribution, authenticity, provenance, weight or lack quality of Lots. To this end, the Bidders and the Purchaser expressly waive the guarantee pursuant to the art. 1490 of the Italian Civil Code, releasing the Auction House from any related liability; for the effect, neither the auction house nor its staff can issue any valid guarantee in this regard. In the event of an auction or internet auction by the Bidders, the latter shall exempt the Auction House from any responsibility in case of any technical or other problems that may not allow their full participation in the auction (for example, in the event of communication interruptions, line problems, unavailability– for any reason – of the Bidders) and assume any risk regarding the possible failure to award one or more Lots.

10. ESTIMATES – The estimates relating to the base price of each Lotto, expressed in Euro, are indicated under the Lotto description in the auction catalogue and do not include the commissions and other charges owed by the Purchaser under these terms of sale. These estimates may be subject to revision at any time, therefore the Lots may be offered at a starting price different from the one indicated in the catalogue. Also the descriptions of the Lots in the catalogue may be subject to revisions, which will eventually be communicated during the auction. In any case, estimates and descriptions cannot generate any kind of credit in the Bidders and in the Purchaser.

11. DELAYS – In the event that the Purchaser fails to pay the Total Price within the essential deadline of n. 7 (seven) days from the award, the Auction House will be able to resolve the awarding and / or sale of the corresponding Lots, pursuant to and for the purposes of the art. 1456 of the Italian Civil Code. In this case, the Auction House will still be entitled to payment by the Purchaser, as a penalty, amounting to 26% of the Total Price, except for any greater damage, and may, in any case, retain any advance payments made by the Buyer. Notwithstanding the foregoing, the Lots awarded by the Purchaser and not yet withdrawn, up to and including termination, over the aforementioned term, will be kept by the Auction House (in its warehouses or third parties: see § 12), at the Purchaser's risk and expense, until the latter provides full payment of the amount due to the Auction House and the withdrawal of the Lots .

12. WITHDRAWAL – Unless otherwise agreed upon between the parties, the Purchaser, after having paid the Total Price, will have to withdraw the Lots awarded at his own expense, risk and expense, starting from the day following the last day of the scheduled auction and within the n. 7 (seven) days thereafter (a term that will remain suspended, in cases under the auspices of the Legislative Decree No. 42/2004, Code of Cultural Heritage, for the duration of the law regarding pre-emption) as would apply. Once the term has expired without notice, the Auction House will be exonerated from any responsibility in case of damages or thefts (total or partial) of the Lots, which occurred after the aforementioned term, renouncing the Buyer from now to any right or action towards the Auction House; furthermore, the Auction House will be able to provide, at its own unquestionable choice and at the Buyer's expense, the deposit of the lots awarded at its own stores (in this case the additional amount of Euro 10 per day, per lot will be due from the Buyer to the Auction House) or third parties, or the shipment to the Purchaser of the Lots not withdrawn, in any case with direct charge to the Purchaser of any cost and expense, and except for any compensation for the greater damage. In case of shipment to the Purchaser, the parties will agree on the modalities of the shipment, it being understood that all charges, risks and costs will be borne by the Purchaser, with explicit exclusion of responsibility for the Auction House. It is understood that for Lotto shipments whose total price is up to € 10,000.00, the Auction House, upon request of the Purchaser, will be available to make the shipment in the interest of the Purchaser and by insured courier.

13. DECLARATION OF CULTURAL INTEREST, PRELATION AND EXPORT – The Buyers will be held, among other things, for the objects of the Lots submitted for the process of declaration of cultural interest (c.d. notification) ex art. 13 and ss. of the Italian D.Lgs. n. 42/2004 to comply with all the provisions of the Italian Code of Cultural Heritage and any other applicable law, customs, currency and tax matters. It is the Buyer's sole responsibility to verify any restrictions on the export of the Batches awarded or any licenses or certificates required by law (issued or to be issued), with express exemption from any obligation and / or liability of the Auction House. In the event of exercising the right of pre-emption pursuant to arts. 60 and following, Italian D.Lgs. n. 42/2004, or of compulsory purchase pursuant to art. 70 of the same Law, the Purchaser cannot claim anything, for any reason, from the Auction House and / or the Seller, if not the only restitution of any amounts already paid as a result of the adjudication of the Lots. Lots possibly marked with the symbol (TI) are under temporary importation on Italian territory by a foreign Seller. The Lots may have already been the subject of a declaration of cultural interest by the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism pursuant to article 13 of the Code of Cultural Heritage. In this case - or in the case that in relation to the Lots the procedure for the declaration of cultural interest has been initiated pursuant to article 14 of the Urbani Code - the Auction House will communicate this in the catalogue and / or through an announcement by the auctioneer before the Lots in question are offered for sale. In the case that the Lots have been the subject of a declaration of cultural interest prior to the award, the Seller will report the sale to the competent Ministry pursuant to article 59 Code of Cultural Heritage. The sale of the Lots will be subject to suspension on the non-exercise by the competent Ministry of the right of pre-emption within the legal term (sixty days from the date of receipt of the complaint, or in the greater than one hundred and eighty days referred to in article 61 paragraph II of the Code of Cultural Heritage). Pending the deadline for exercising the pre-emption, the Lots cannot be delivered to the Buyer in accordance with the provisions of article 61 of the Code of Cultural Heritage. In any case, it is understood that any declaration of cultural interest (or even just the start of the related procedure) that occurs after the award cannot invalidate or invalidate the award, nor the obligation to pay the Total Price and in general the buying and selling of Lots. The shipment of the Lots abroad is subject to obtaining a document necessary for the export certificate of free circulation or a declaration of value (so-called DVAL), based on the Code of Cultural Heritage and subsequent provisions, where applicable. Obtaining the necessary documents for the export of the Lots is the sole responsibility of the Buyer; The Auction House may, at the request of the Purchaser and upon payment of the purchase invoice, proceed with the request for the licenses or the presentation of the declaration of value upon payment of a fee of Euro 50.00 for each of the Lots subject. of the complaint. If the Buyer does not want to entrust the management of the export file to the Auction House, he can contact a forwarder of his choice, after signing a Manleva and waiving any liability in favor of the Auction House. In any case, the Auction House will not be held responsible for any sort of problem concerning the export procedure, including the delay or refusal of obtaining the necessary documentation for the export of the Lots, whose timing and assessments depend exclusively by the competent Export Office.

14. DISPUTES – The Buyer expressly exonerates the Auction House and the seller from any responsibility for the authenticity, defects and characteristics of the Lots and renounces to make any claim, for any reason, against the Auction House. Any complaints by the Buyer about the counterfeiting or falsification or attribution or other non-manifest substantial defects of the Lots awarded (or parts thereof), will be received by the Auction House which will inform the Seller within the essential deadline of number 10 (ten) days from the award date. Exceptionally, only where there are disputes clearly and documentally founded and received within the essential term of number 10 (ten) days from the ascertained and documented award date, the Auction House may, at its sole discretion and without prejudice to the following, cancel the sale of the Lots in question and return the sums paid by the latter to the Buyer, the return of the Lots in the same state as the award date. In any case, in the presence of disputes by the Buyer, the Auction House will in any case inform the Seller. The right of the Auction House to withhold any amounts paid in the meantime by the Buyer, for whatever reason, before the dispute remains firm and unaffected; these amounts may possibly be the subject of a Buyer's compensation claim against the Seller.

15. AUCTIONS OF BOOKS AND / OR GRAPHICS – Regarding the lots containing books and / or manuscripts and / or prints or other paper goods, any objection relating to: damage to the binding, and / or stains, and / or worm holes, and / or papers or boards are excluded trimmed and / or any other defect that does not damage the completeness of the text and / or of the illustrative apparatus; as well as the lack of table indexes, and / or blank sheets, and / or insertions, and / or supplements and appendices subsequent to the publication of the work; are also excluded from any disputes relating to Lots containing books not described in the catalogue. As for the Lots sold in the auctions of paintings, paintings, prints and the like, any objection relating to the frames is excluded, where the same are presented as merely being part of a painting and therefore have no independent value. In these cases, every risk and danger in this regard is exclusively borne by the Purchaser.

16. THIRD PARTIES – In the event that the Auction House becomes aware of any claim or right of third parties concerning the ownership, possession or possession of one or more Lots, the latter may, at its sole discretion, withdraw such Lots from sale and / or retaining these Lots in custody, pending the necessary checks and / or the composition of any potential litigation.

17. ACCEPTANCE AND FORUM – These terms and conditions are fully accepted, without any reservation, by the Bidders, by the Buyer and by all those who compete in the auction (also by telephone or internet). In case of translation of the conditions of sale in another language, the terms and conditions in the Italian text will prevail and remain valid and binding.
The present conditions are governed by Italian law; all disputes in any case deriving from the same will be referred exclusively to the jurisdiction of the Court of Florence.

18. ANTY-MONEY LAUNDERING INFORMATION – The customer acnowledges and accepts, pursuant to and by effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anty-MOney Laundering Decree), to provide all the necessary and update information to allow Gonnelli to fulfill the customer due diligence obligations. It is understood that the completion of the purchase is subject to the release by the Customer of the information requested by Gonnelli for the fulfillment of the aforementioned obligations.

19. EXEMPLARY TERMINOLOGY
Statements regarding the author, attribution, origin, period, provenance and condition of the lots in the catalogue are to be considered as a personal opinion of the experts and scholars consulted and not as a fact.
Such indications are therefore to be considered purely indicative and not binding for the Auction House, nor do they constitute any guarantee on the part of the latter, and cannot generate any type of trust in the Bidders and the Buyer, as better explained in art. 9 of our general conditions of sale.

AUTHOR

- [ANNIBALE CARRACCI]: it is our opinion that the work was performed by the indicated artist.
- [ATTRIBUTED TO ANNIBALE CARRACCI]: it is our opinion that the work was probably performed by the indicated artist, but with less certainty than in the previous category.
- [FROM ANNIBALE CARRACCI]: in our opinion it is a copy of a known painting by the artist, but executed by a different artist.
- [CIRCLE OF] [SCHOOL OF] [SCOPE OF]: in our opinion the work can be compared to the school of the artist indicated due to its style, period or subject, but not necessarily to one of his students.
- [IN THE MANNER OF]: in our opinion the work is in the style of the artist, but from a later period.
- [AFTER], [POST]: Work of art that has been reproduced after the date of creation of the work itself or the death of the author.
- "SIGNED", "DATED", "INSCRIBED": in our opinion the signature and/or date and/or inscription are by the artist.
- "BEARING SIGNATURE – DATE – INSCRIPTION": in our opinion the signature and/or date and/or inscription have been added.
- (2): the number in brackets after the lot description indicates the physical quantity of the goods that compose it. Where not indicated, it is understood that the lot is composed of a single good.
- The measurements of the works are expressed in millimetres height by base and refer to the dimensions of the matrix (lithographic plate or stone) when this is complete, otherwise to the dimensions of the sheet; the measurements of paintings and objects are expressed in centimetres. The measurements of the drawings refer to the dimensions of the sheet. For the state of conservation of the works, buyers are asked to view them directly or request specific information from Gonnelli Casa d'Aste.
- The list of abbreviated citations used in the descriptions and the related extended bibliographies can be consulted on our website. The Index of Authors is at the end of the catalogue.

MODULO OFFERTE SCRITTE E/O TELEFONICHE

ASTA 59 DATA 20-21-22 maggio 2025

DATI PERSONALI

In caso di aggiudicazione i dati indicati sul modulo verranno riportati nell'intestazione della fattura e non saranno modificabili.

O ***Privato*** O ***Ente/Azienda*** (ove il partecipante agisca per conto terzi sulla base di una idonea procura, ovvero per conto di una persona giuridica sulla base di poteri di rappresentanza, dovranno essere riportati tutti i dati del rappresentato)

Cognome ______________________ Nome __________________ Società __________________________

Luogo di nascita ____ Data di nascita ________________________

Residenza / Sede in via ______________________________ CAP _______ Città _____________ Provincia ______

Codice fiscale _______________________________________ Partita IVA ____________________________

Contatto tel. 1 __________________ Contatto tel. 2 __________________ E-mail __________________________

PEC____ **Codice univoco SDI** (per la fattura elettronica) ______________

Inviare per email la scansione del Documento d'identità (e del legale rappresentante per le Società)

Con la presente vi autorizzo ad acquistare per mio conto i lotti qui sotto elencati fino alla somma massima indicata alla voce Offerta scritta massima.
Con la presente richiedo la partecipazione telefonica durante l'asta in oggetto per i lotti qui sotto elencati. Qualora non doveste riuscire a contattarmi vi autorizzo a offrire in mia vece fino alla cifra massima indicata alla voce Offerta di emergenza (opzione facoltativa). Sono consapevole che Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. declina ogni responsabilità nel caso di mancata esecuzione della partecipazione telefonica per malfunzionamento della linea e/o mia indisponibilità e/o altri

Lotto n.	Autore / Titolo	Offerta scritta massima €

Lotto n.	Autore / Titolo	Telefono	Offerta di emergenza €

Le offerte dovranno pervenire alla casa d'aste **massimo entro 24 ore dallo svolgimento della sessione di vendita** contenente i lotti richiesti. Per le richieste prvenute successivamente la Casa d'Aste non può garantire la partecipazione.

Per le spedizioni di Lotti il cui Prezzo Totale sia complessivamente fino a € 10.000,00, e su richiesta dell'Acquirente, la Casa d'Aste si renderà disponibile a effettuare la spedizione nell'interesse dell'Acquirente e mediante corriere assicurato.

Il sottoscritto dichiara di avere preso visione e di accettare senza riserve le Condizioni di Vendita, che gli sono state consegnate da Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. (il sottoscritto ne rilascia ricevuta con la sottoscrizione della presente) e che pure sono stampate sul catalogo dell'asta, pubblicate sul sito internet di Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. e affisse nella sala d'asta.

Firma ______________________________

Il sottoscritto dichiara di accettare e approvare specificamente i seguenti articoli delle suddette Condizioni di Vendita, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c.: 2 (variazioni e prezzo di riserva), 4 (aggiudicazione), 8 (concorrenza), 9 (responsabilità), 11 (ritardi), 12 (ritiro), 13 (dichiarazione di interesse culturale, prelazione ed esportazione), 14 (contestazioni), 15 (aste di libri e/o di grafica), 16 (terzi), 17 (accettazione e foro), 18 (Informativa anti riciclaggio).

Firma ______________________________

Firma ______________________________

Informazioni sul trattamento dei dati personali

Vista l'informativa pubblicata sul sito www.gonnelli.it sulle modalità e i termini del trattamento dei dati personali, il sottoscritto si dichiara pienamente informato sul trattamento dei propri dati personali da parte di Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l., quale Titolare del trattamento.
Per le ulteriori finalità del trattamento (quali, a titolo esemplificativo, l'invio di newsletter, marketing, inviti, annunci, cataloghi, materiale pubblicitario, e altre comunicazioni commerciali o promozionali; comunque riferiti al settore dell'arte e al commercio di opere d'arte e beni culturali, e ad altri eventuali settori merceologici strettamente attinenti e/o connessi ai precedenti) da parte del Titolare o di terzi, il sottoscritto dichiara di:

O acconsentire al trattamento dei propri dati personali;
O non acconsentire al trattamento dei propri dati personali.

Luogo e data ________________

Firma ______________________________

ABSENTEE/WRITTEN BID FORM

AUCTION 59 DATE May 20th-21st-22nd 2025

PERSONAL DETAILS

In case of successful results the information indicated below will be used for the invoice and will be unchangeable.

O ***Acting as a private*** O ***Acting as a company***

Surname ______________________ Name __________________ Company __________________________

Birth place ____ Birth date ________________________

Address ____

Zip ______________ City ________________________________ Country ________________

VAT n. ____ E-mail ____________________________

Telephone #1 ________________________________ Telephone #2 ____________________________

I hereby authorize Gonnelli Auction House to bid on my behalf for the lots listed below, until the maximum price indicated in the field Written bid.
I hereby declare my intention to participate via telephone to the present auction for the lots listed below. In case I'll be unavailable at the moment of the auction I authorize the Auction House to bid on my behalf for the lots listed below until the maximum price indicated in the field Emergency bid (not obligatory). I exempt the Auction House from any responsability in case of any technical or other problems that may not allow my telephone partecipation in the auction.

We need your ID scan sent by email. Companies: attach ID copy of legal representative.

Lot n.	Author / Title	Written bid €

Lot n.	Author / Title	Telephone	Emergency bid €

__This form must be sent to the auction house no later than **24 hours before the auction** in order to ensure your participation.
For shipment up to 10.000,00 euros of value, the Auction House can arrange a special shipment with a specialized courier, if requested by the buyer.

* * *

I hereby accept the Term of Sales indicated by the Auction House and shown in the auction catalogue, on the website and in the Auction room.

Sign ______________________________

I hereby accept and approve the following articles about Term of Sales: article 1341 and 1342 c.c.: 2 (reserve price and variations), 4 (adjudications), 8 (competition), 9 (responsability), 11 (delays), 12 (recessions), 13 (declaration of cultural interest), 14 (disputes), 15 (books and arts auction), 16 (terzi), 17 (acceptance), 18 (anti money laundering information).

Sign ______________________________

Privacy Policy

Following the information on our website www.gonnelli.it about the privacy policy, I hereby confirm to be informed about terms and condition of the use and process of personal details by Libreria Antiquaria Gonnelli S.r.l. For further use of the process (such as, for instance, newsletter, marketing, advices, catalogues, news material), I hereby declare to:

O accept the processing of personal data;
O not accept the processing of personal data.

Place and date ________________

Sign ______________________________

APP GONNELLI

VOLETE GUARDARE E/O PARTECIPARE ALLE NOSTRE ASTE DA QUALSIASI PARTE DEL MONDO?
È SEMPLICE E VELOCE, DISPONIBILE SU **iPhone**

IL MONDO DELLE ASTE GONNELLI, A PORTATA DI MANO
Uno strumento gratuito, innovativo e intuitivo, l'app Gonnelli permette agli appassionati e ai collezionisti di libri e opere grafiche di entrare, attraverso semplici gesti e in qualsiasi momento, nel mondo delle nostre aste. Tramite la registrazione hai accesso a funzionalità avanzate come scoprire le aste, aggiungerle al tuo calendario e riceve promemorie, visualizzare, seguire i tuoi lotti aggiunti ai preferiti, visualizzare i risultati delle aste e molto, molto altro ancora.

TRA LE FUNZIONALITÀ DELL'APP GONNELLI
- SCOPRI le aste Gonnelli e lotti di tuo interesse
- VISUALIZZA il calendario delle aste e cataloghi di tuo interesse
- FAI OFFERTE sui lotti nelle aste online
- CERCA informazioni su lotti, aste e autori
- GESTISCI il tuo profilo e tieni traccia delle tue aggiudicazioni, bid e aste preferite
- SEGUI l'asta in real time con la possibilità di offrire con Gonnelli Live

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI
GONNELLI CASA D'ASTE
Via Fra' Giovanni Angelico 49 - 50121 Firenze
www.gonnelli.it

LA STORIA

150 ANNI DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Fondata a Firenze nel 1875 da Luigi Gonnelli, la Libreria Antiquaria Gonnelli è una delle più antiche librerie antiquarie d'Italia, con il pregio di appartenere alla stessa famiglia da quattro generazioni, e di poter vantare una storia e un ruolo unico nel panorama italiano.

Fin dalla sua costituzione, Gonnelli mantiene attive le sue molteplici attività di: **libreria antiquaria, casa d'aste, casa editrice e casa d'arte** rivolgendosi sia al mondo del collezionismo privato, sia a musei e a biblioteche pubbliche in tutto il mondo. Ci occupiamo di **libri antichi e rari, di manoscritti, di stampe, di disegni e dipinti** da 150 anni con la stessa professionalità, competenza e passione di sempre.